

## Economia &amp; Imprese



Gruppo farmaceutico. Una veduta dello stabilimento della Menarini

## Menarini, cambio al vertice Elcin Barker Ergun nuovo ceo

## FARMACEUTICA

Prosegue la strategia di sviluppo del gruppo sui mercati internazionali

Giovanni Alberto e Lucia Aleotti rafforzata la governance

Silvia Pieraccini

L'intera proprietà di Menarini - la più grande azienda farmaceutica a capitale italiano, 3,66 miliardi di ricavi 2018, 400 milioni di ebitda e 7.600 dipendenti - resta saldamente in mano alla famiglia fiorentina Aleotti. Ma da oggi la governance del gruppo, deciso a spingere la crescita in nuovi business in nuovi mercati, si rafforza per competenza con i grandi colossi mondiali. Per la prima volta, Menarini ha deciso di introdurre la figura dell'amministratore delegato e per ricoprire

questo ruolo ha scelto una donna, Elcin Barker Ergun, ingegnere turca con master in business administration all'Insead e 20 anni di esperienza nel settore farmaceutico nelle aree business, finanza e ricerca a livello locale e globale. L'ultimo incarico, prima di approdare nel quartier generale di Campo di Marte a Firenze, è stato quello di direttrice New Business della Merck Healthcare, con base a Boston. Ora lavorerà a fianco del presidente Eric Cormut (ex Novartis), arrivato nel giugno 2018 come primo manager esterno di Menarini allora si cominciò a parlare di svolta e di cambio strategico.

Ora la separazione tra proprietà e gestione operativa si completa. E la multinazionale familiare con 16 stabilimenti produttivi nel mondo, sette centri di ricerca e un export del 75% in 136 Paesi, fa il vero salto verso il futuro. I fratelli Lucia e Giovanni Alberto Aleotti rimarranno nel consiglio di amministrazione: «L'entrata di Elcin Barker Ergun - spiegano in un comunicato - corona un percorso

di rafforzamento della governance che abbiamo iniziato qualche anno fa con l'obiettivo di rendere la nostra azienda più internazionale e accelerare la crescita».

Già all'atto dell'ingresso di Cormut, del resto, i fratelli Aleotti avevano annunciato di volere un gruppo più grande in tempi rapidi, grazie allo sviluppo di nuove aree di business e di ricerca, prime fra tutte l'oncologia e la diagnostica di precisione, e di nuove aree geografiche, in particolare l'Asia-Pacifico e il Centro America. Sia il presidente Cormut che la nuova ceo Barker hanno esperienze in questi campi e, in un contesto globale dove la concorrenza e le dimensioni delle aziende del pharma crescono (insie-

me con le concentrazioni di farmaci, ospedali e medici), avranno il compito di costruire e di modernizzare lo sviluppo di un gruppo "tradizionale", solido, prudente, che finora è stato concentrato nel farmaco per la medicina territoriale, e che punta ai 4 miliardi di ricavi entro il 2020. Senza quotazione in Borsa e senza partner finanziari: «Abbiamo in cassa 1 miliardo di liquidi a supporto dello sviluppo» ha spiegato pochi mesi fa Lucia Aleotti al Sole 24 Ore.

Il business su cui il management è all'avanguardia è quello oncologico, col primo farmaco anticancro, frutto di un accordo col gruppo svizzero Helsinn, in arrivo entro il 2022-inizio 2023. Elcin Barker Ergun da ieri si unisce alla squadra: «Menarini è un'azienda stimata a livello internazionale per la sua dinamicità e attenzione al paziente - afferma -. È un onore poter dare il mio contributo nell'affermare la leadership della ricerca e guidare l'azienda verso ulteriori espansioni geografiche».



ELCIN BARKER ERGUN  
Nuova ad del gruppo farmaceutico Menarini

## IN BREVE

### RETAIL Per Galimberti concordato preventivo

Concordato preventivo per Galimberti, socio del gruppo Euronic, con una rete di punti vendita di elettronica di consumo in Nord Italia. Ieri il tribunale fallimentare di Milano ha ammesso la società alla procedura. Ora la parola è a fornitori e banche che si dovranno pronunciare nel corso di una udienza da convocare per la fine di novembre. La proposta di concordato vale circa 9 milioni di euro: i soci della Galimberti hanno messo a garanzia del piano un immobile del valore di circa 8 milioni e altri 4 milioni. Il rosso della società è di 8,2 milioni.



### NAUTICA Aumento da 250 milioni per Ferretti

Aumento di capitale da 250 milioni per il gruppo Ferretti, ai vertici mondiali della nautica. L'azionista di riferimento, la cinese Weichai Group, ha convertito un finanziamento soci pari a circa 214 milioni di euro mediante un equivalente aumento di capitale; nel contempo gli azionisti Diore Ferrarri e Adtech Advanced Technologies, hanno sottoscritto accordi di investimento che prevedono l'iscrizione in Ferretti di complessivi 40 milioni di azioni di capitale sociale. L'annuncio è stato dato dall'ad del gruppo, Alberto Galassi, che ha anche presentato, al Cannes Yachting Festival, i risultati economici del primo semestre 2019. Periodo in cui il valore della produzione ha toccato 328 milioni, in crescita del 6,5% rispetto ai primi sei mesi del 2018; a giugno 2019 l'order backlog ha raggiunto un valore di 653 milioni, in crescita del 19% rispetto al giugno 2018.

La sede centrale, le candidature ven-

### GRANDE DISTRIBUZIONE Sprint dei ricavi in Famila: +2%

Nei primi otto mesi del 2019 la catena di supermercati Famila, che fa capo al Gruppo Selet, ha messo a segno un aumento dei ricavi del 2% a parità di rete in un mercato prossimo alla crescita zero. È anche stato varato il nuovo format Famila Market che prevede una superficie di vendita intorno ai 600 metri quadri con 8.500 referenze. Attualmente la società ha 210 punti vendita con 400mila metri quadri. Il 2018 è stato archiviato con 2 miliardi di fatturato.

## SHIPPING

### Moby, ebitda in forte crescita

Conti in miglioramento per il gruppo Moby della Onorato Armatori. Nei primi sei mesi del 2019 l'azienda ha visto l'ebitda salire a +47,8 milioni (con l'irsif) contro i -8,8 dello stesso periodo del 2018. Risultato dovuto a ottimizzazioni di costi e razionalizzazione della flotta (compresa la vendita di due nav). I ricavi sono a quota 252,6 milioni, con un aumento dell'8,7% rispetto al corrispondente periodo del 2018. Cresciuti del 3,5% i passeggeri sui traghetti.

## Lavoro, ogni giorno in 500 per un posto da McDonald's

## OCCUPAZIONE

Entro fine anno altre mille assunzioni, sabato open day nei ristoranti

Cristina Casadei

Nella carriera di Luigi Barone da Scandrigliano, periferia nord di Napoli, si incrociano molte delle storie dei 30 mila lavoratori di McDonald's. Lui ha 33 anni, quasi 34, un diploma in ragioneria, ed è entrato in uno dei ristoranti di Napoli 21 anni, quando è nata la prima delle sue due figlie. Niente salti, ma molti passi e risultati, ancora oggi il ristorante di cui è direttore da quattro anni è quello di Salerno Marcellino che fattura oltre 3 milioni di euro e ha mediamente 40 addetti. Ogni anno un obiettivo di crescita, legato a diversi indicatori, ogni anno un passo. Prima nella crew dove è passato attraverso tutti i ruoli, dalla cucina, tra hamburger e patate, alla sala, tra vassoi e accoglienza dei clienti. Fino a diventare manager e poi direttore. Un ruolo certificato. «Nel prossimo semestre conto di poter conseguire l'ultima parte di certificazione, a Londra», racconta.

Lo stesso amministratore delegato Mario Federico che, dopo un passato nella ristorazione di lusso, 30 anni fa è entrato nella catena di fast food, racconta di aver ricoperto tanti ruoli e le responsabilità. A chi gli chiede «Ma anche arto le patate?», risponde «Sì, certo che ho fritto le patate» e che potrebbe parlare per ore delle patate di McDonald's. All'inizio dell'anno, ricorda Federico, «ho annunciato che quest'anno avremmo assunto 2.300 nuove persone. Ce ne mancano ancora mille e questo sabato invitiamo tutti coloro che vogliono venire a lavorare con noi a partecipare agli open day dei nostri ristoranti».

I numeri del lavoro da McDonald's si racconta il chief people officer, Massimo Maffioli che riceve il media oltre 500 curriculum al giorno. «In questo periodo, ci sono state giornate in cui hanno superato i 100. Dalla sede centrale, le candidature ven-

gono poi dirottate sui diversi ristoranti, in base alle città di preferenza e ai nuclei richiesti», spiega Maffioli. Andando a vedere la popolazione aziendale oggi, un lavoratore su 3 è studente e proprio agli studenti è dedicato il budget «di 1,5 milioni di euro per sostenere il pagamento delle tasse universitarie e per i corsi di lingue».

La permanenza media dei lavoratori in azienda è di 7 anni, la maggior parte sono donne (il 62%), percentuali che, tra gli store manager, scendono al 50%, raggiungendo la perfetta parità di genere. L'età media dei dipendenti è di 31,5 anni, 30 per chi è nella crew, 35 per i manager e 39 per i direttori. «Ogni anno assumiamo tra le 4 e le 5 mila persone, di cui un migliaio sono nuove assunzioni, altrettanti sono assunti per sostituire la crescita a due cifre del gruppo e tra i 2 e 3 mila per coprire il turn over», dice Maffioli. «Il progetto di riconversione dei ristoranti col rischio del servizio, il servizio al tavolo e la preparazione dei cibi,



MARIO FEDERICO  
Il manager è amministratore delegato di McDonald's Italia

finora, ha riguardato 300 sedi e sarà completata per tutte le 600 sedi entro fine 2019 proprio questo processo che sta digitalizzando e automatizzando gli ordini, affiancato al servizio ai tavoli, ha richiesto parte delle nuove assunzioni».

La porta d'ingresso in McDonald's è il contratto di apprendistato del turismo, in modalità part time, una formula che riguarda oltre il 75% degli addetti. Quanto si guadagna? Un apprendista alla prima esperienza, con un part time di 18 ore ha un netto di 600 euro, 14 mensilità, oltre straordinari e notturni, ferie e malattia e tanta formazione. «Sono oltre 30 mila le ore di formazione che abbiamo investito nell'ultimo anno e questo è un dato logico, una è l'investimento delle persone, l'altra è la riconversione e l'upskill di chi è già assunto».

di REDAZIONE ESISTENZA

## Parco divertimenti firmato Zamperla al Fico-Eataly World

## MADE IN ITALY

Il maggior fontore Disney farà una tipica fattoria italiana nella cittadina

Laura Vesemini

Aprirà entro il prossimo Natale dentro Fico-Eataly World a Bologna il primo parco divertimenti firmato Zamperla in Italia, "Luna Farm": un investimento di 10 milioni di euro, 6,500 metri che darà lavoro ad oltre 50 persone nella più grande cittadina al mondo dedicata al cibo, inaugurata due anni fa. «Avremo finalmente il nostro show case in Italia, dopo anni e investimenti a vuoto, spesi per cercare di realizzare in patria un parco che rappresentasse l'eccellenza del nostro made in Italy, leader in tutto il mondo», afferma Alberto Zamperla, presidente dell'omonimo gruppo di Altavilla Vicentina, da oltre 50 anni top player mondiale dell'entertainment.

Basato su un concept originale ideato ad hoc per Fico Eataly World (dedicato quindi alla filiera agrumaria), Luna Farm offrirà alle famiglie un'esperienza di puro divertimento in una tipica fattoria italiana, con quattro personaggi-mascotte (un toro, un gallo, una maialina e un'ape) che accompagneranno grandi e piccoli su 15 attrazioni a tema, tra le quali una monorotaia sospesa, una ruota del mulino panoramica, il recinto dei tori autoconcocti e giochi di realtà aumentata e in-

terattivi, con una forte attenzione ai temi dell'inclusione e fruibilità anche per persone con esigenze speciali.

A costruire e gestire Luna Farm - lo studio di fattibilità si è basato sul calcolo progettuale di 350 mila ingressi l'anno, Fico ha totalizzato un milione di visitatori nel 2018 - sarà direttamente la società di Altavilla Vicentina, maggior fontore di Disney worldwide, ha costruito e gestisce il Luna Park di Coney Island e Victorian Gardens a Central Park, la cone della Grande Meia, e oggi realizza all'estero il 99% del proprio business manifatturiero (100 milioni di euro).

Zamperla più volte in passato aveva tentato di aprire un parco a tema in luoghi simbolo del made in Italy: «Prima a Venezia, un progetto sviluppato con Ca' Foscari che ci è costato un milione di euro, battuto nel vento - racconta il presidente Zamperla - per trasformare un'isola-immondicezza in un parco dove raccontare storia e simboli della città dei dogi. Poi a Milano per l'Expo, con la proposta di un parco dedicato a Milano, a Leonardo da Vinci e al Biscione, che avrebbe pagato affitti alle amministrazioni per 5 milioni di euro l'anno». Zamperla e Meza ha fatto a Bologna, a un'ora e mezza dal quartier generale vicentino, dove inventa, progetta (con un team di oltre 100 creativi, ingegneri e artisti lavorano giorno a giorno) e costruisce attrazioni, che vengono poi costruite con un controllo totale della filiera e vendute in tutto il mondo, dove il gruppo opera con 2 mila dipendenti.

di REDAZIONE ESISTENZA

**SALONE INTERNAZIONALE DEL RESTAURO  
DEI MUSEI E DELLE IMPRESE CULTURALI**

ECONOMIA, CONSERVAZIONE, TECNOLOGIE,  
VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

**18 - 20 SETTEMBRE 2019**  
FERRARA FIERE | XXVI EDIZIONE

Bologna Fiere  
FERRARA FIERE CONGRESSI

Segreteria Organizzativa: FERRARA FIERE CONGRESSI - Tel. +39 340 5047250 / +39 0532 900713 - Fax +39 0532 975997  
info@salonedelrestauro.com - www.salonedelrestauro.com

PROGETTO "RESTAURO  
MADE IN ITALY"

PROMOSSO DA  
Ministero della Cultura  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Regione Emilia Romagna  
ITA  
IN PARTNERSHIP CON  
assorrestauro

Università di Ferrara

# Cerved Credit all'esame di Bain e dei fondi

## CREDITI PROBLEMATICI

Alla finestra concorrenti come il gruppo Prelios e doValue (la ex doBank)

Per gli analisti la divisione può essere valutata circa 385 milioni di euro

Carlo Festa  
MILANO

Grandi manovre in corso su Cerved Credit Management, la divisione del gruppo specializzata nella gestione dei crediti. Nelle prossime settimane potrebbero infatti concretizzarsi delle manifestazioni d'interesse.

Cerved è al lavoro con Mediobanca per finalizzare un mandato volto alla valorizzazione della business unit che al 30 giugno scorso aveva in gestione 53,3 miliardi di crediti, di cui 43,8 miliardi di deteriorati e il resto performing. Al momento, Cerved non avrebbe preso una decisione definitiva

sulla sua controllata: tra le opzioni allo studio ci sarebbero la vendita dell'intera divisione, l'integrazione con un altro operatore per valutare una successiva ipo o l'individuazione di un partner industriale che possa favorire lo sviluppo del business. Nelle prossime settimane potrebbero però concretizzarsi delle manifestazioni d'interesse. Il dossier è infatti all'esame di diversi fondi di private equity. In campo ci sarebbero Bain Capital Credit, Cerberus e Apollo. Alla finestra ci sarebbero anche soggetti strategici come doValue (la ex doBank), più impegnata sulla crescita estera, ma anche il gruppo Prelios, che tuttavia in questa fase è al lavoro per finalizzare l'operazione da circa 10 miliardi di incassi con Intesa Sanpaolo.

La divisione Npl Cerved Credit Management vale il 25% dei ricavi del gruppo e il 29% dell'ebitda. Nel semestre la divisione Credit Management ha contabilizzato ricavi per 86,7 milioni (+30,5%) e un Ebitda di 30,9 milioni (+29,3%). Il gruppo può contare anche su una divisione credit information (145,8 milioni di ricavi a giugno) e un'altra dedicata al

marketing solutions (14,5 milioni): negli ultimi mesi è stato attivo nell'm&a rilevando Euro Legal Services, Mitigo Servizi e il 30,7% del capitale di Mbs. Gli analisti hanno cominciato a stimare il valore della divisione, quando la scorsa settimana sono emersi i primi rumors sul mandato a Mediobanca. Secondo una primizia Sim milanese, la divisione Credit Management viene «valutata circa 385 milioni di euro».

Commentando qualche settimana fa con gli analisti i risultati del primo semestre, il Ceo Andrea Mignanelli aveva dichiarato: «Faremo del nostro meglio per cogliere le opportunità». Proprio il manager aveva indicato le tre opportunità: come acquirente altre società di gestione oppure vendere la propria business unit oppure ancora favorire un processo di aggregazione. Tutto il settore, del resto, sta vivendo una fase di fermento: con il primo passo mosso da Banca Ifis e Credito Fondiario, che a luglio hanno avviato una trattativa per tentare di unire le forze.

# «Real estate, è l'ora della rigenerazione»

## INTERVISTA

Silvia Rovere, presidente Assomobiliare: «Cavalcare l'interesse estero»

Paola Zezza

Il vivace primo semestre del real estate italiano, residenziale e non, fa ben sperare per la chiusura dell'anno. L'interesse dei capitali esteri sale, insieme alla fiducia delle famiglie. Anche se, nonostante la previsione a fine 2019 di 129 miliardi di euro di beni scambiati nel complesso - 5,2 miliardi di euro i volumi da parte degli istituzionali nei primi sei mesi, attesi verso nove miliardi a fine anno -, il settore rimane ancora della mancanza di alcune iniezioni di fiducia necessarie, anche sotto il profilo di innovazioni normative e incentivi fiscali.

L'attenzione e gli investimenti sul real estate italiano dei capitali esteri rappresentano un tema da cavalcare - dice Silvia Rovere, presidente di Assomobiliare, l'associazione di riferimento del settore -, ma anche da incentivare con nuove misure. Altrimenti sarà solo Milano ad avere la forza di attirare nuovi investimenti, che

non necessariamente si estenderanno al resto del Paese.

Troppo spesso il mattone è visto come un settore da spremere. L'industria immobiliare è gravata da una fiscalità che mediamente ogni anno equivale a circa 40 miliardi di gettito, fanno sapere da Assomobiliare.

Il premier Giuseppe Conte ha citato nel suo discorso alla Camera all'interno del Green New Deal la rigenerazione urbana - dice Rovere -, tema caldo del settore, da qui può partire un dialogo costruttivo. In quel discorso manca la parola "immobiliare", ma il settore è fondamentale per la crescita.

La rigenerazione urbana è strategia per la crescita del Paese perché legata al contesto di investimenti privati di larga scala, ma è necessaria anche per riqualificare periferie caratterizzate da immobili ormai vicini alla fine del ciclo di vita. Non solo. «La rigenerazione va di pari passo alle bonifiche di aree dismesse, alle costruzioni ecosostenibili per ridurre i consumi energetici e l'inquinamento, a quella del "green" - continua Rovere -, e non ultimo coinvolge il tema della sicurezza, perché rigenerare significa intervenire su periferie urbane a rischio e considerare nella progettazione di nuovi quartieri asili nido, scuole, ambu-

latori, servizi di vicinato».

Altro tema che il governo potrebbe mettere sotto la lente riguarda la residenza in locazione. «Favorire la rigenerazione urbana consente di riattivare investimenti di nuova residenzialità destinati alla locazione - continua l'intervista -. Si tratta di una asset class importante a livello internazionale e nei portafogli degli investitori,



ALVERTICE Silvia Rovere guida Assomobiliare, l'associazione di riferimento per gli operatori del settore

## IL NUMERO

### 129 miliardi

#### Le transazioni

La previsione per la fine di quest'anno è raggiungere un controvalore complessivo di 129 miliardi di euro di beni scambiati, i volumi scambiati dagli istituzionali nei primi sei mesi sono stati invece pari a 5,2 miliardi, per un controvalore atteso a fine anno di circa 9 miliardi di euro

non ancora in Italia». Anche se con forme ibride - dal microliving allo student housing - molti investitori internazionali stanno cercando di apprezzare il residenziale. «In questo contesto sarebbe importante introdurre incentivi fiscali e innovare una normativa che lascia in capo alla proprietà il peso della morosità - dice Rovere -. Bisogna cambiare prospettiva, anche perché mentre le infrastrutture pubbliche richiedono soldi dei contribuenti, come rigenerazione urbana un incentivo fiscale ha un effetto moltiplicatore perché attiva investimenti privati e non grava sul bilancio». Quindi la chiave per il rilancio del settore è la fiscalità immobiliare, che andrebbe rivista.

«Tornando alla rigenerazione si capisce quanto il tema sia pressante solo se si pensa che tuttora l'incremento edilizio dei centri abitati e lo sviluppo urbanistico in genere sono disciplinati da una legge urbanistica del 1942 di Vittorio Emanuele III, che cita ancora il Regno», conclude Rovere sorridendo. Un sorriso amaro con cui passa la palla ai neoministri del l'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e a Paola De Micheli delle Infrastrutture, ideali interlocutori di un settore che con l'intera filiera genera circa il 18% del Pil.

# Alitalia: uno spiraglio da Delta, disponibile a salire oltre il 10%

## TRASPORTI

Ora il Mse deve decidere la durata della proroga per l'offerta della cordata F5

In attesa che il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, decida la proroga da assegnare per la presentazione dell'offerta vincolante su Alitalia, si apre uno spiraglio nella trattativa in stallo tra Delta Airlines e lo schieramento dei soci italiani (Fs e Atlantia, oltre al Mef) per la formazione della cordata acquirente.

Secondo fonti autorevoli, il vettore americano potrebbe fare uno dei passi richiesti dal fronte italiano, in particolare, da Atlantia: dare la disponibilità ad incrementare la sua partecipazione nella «Newco Nuova Alitalia» dal 10% (corrispondente a circa 100 milioni di euro). Dagli Usa

arrivano primi segnali positivi. Non è stato precisato quale sarebbe la partecipazione ottimale che Delta dovrebbe assumere. Tuttavia una quota vicina almeno al 15% potrebbe essere soddisfacente, soprattutto se fosse accompagnata dall'impegno a sottoscrivere le future ricapitalizzazioni di cui Alitalia potrebbe aver bisogno già nel 2021.

C'è chi fa notare che Delta, che incassa commissioni tra il 22% e il 26% sulla vendita di biglietti Alitalia in Nord America, gode di una rendita elevata su un business che per Alitalia supera i 400 milioni di ricavi annui. Dunque se Delta si impegnasse per 100 milioni il suo investimento verrebbe ripagato in poco tempo con i biglietti.

Non si registrano passi avanti su un altro punto di divergenza, gli accordi della joint venture Blue Skies, con la rotte nordamericane in cui Delta e Air France-Klm e il nuovo partner

Virgin prevalgono su Alitalia che, esclusa dalla nuova JV, potrebbe rientrare come partner di secondo livello.

Il termine per l'offerta scade il 15 settembre. Il cda di Fs, d'intesa con Atlantia, ha chiesto una proroga al 31 ottobre. I commissari di Alitalia vorrebbero limitare la proroga a un mese. Il Mse deve decidere la durata della proroga, la sesta. Dal Mef, secondo indiscrezioni, il ministro Roberto Gualtieri ha dato segnali positivi sulla partecipazione che dovrebbe assumere il 15% della Newco, smentendo i timori di frenata.

Proseguono i colloqui con i candidati per la ricerca dell'a.d. della Nuova Alitalia. La sensazione è che l'a.d. di Fs Gianfranco Battisti non abbia ancora calato l'asso. Oggi c'è chi di Atlantia. All'ordine del giorno non ci sono dell'era su Alitalia, ma è improbabile che non si ne parli.

G.D.

# Avio, il lanciatore Vega tornerà in volo a inizio 2020

## AEROSPAZIO

Il ceo Ranzio: «Le prospettive di crescita a medio e lungo termine non sono cambiate»

Gianni Dragoni

Il lanciatore Vega potrà tornare al volo nel febbraio-marzo 2020, dopo che il costruttore Avio Spa, avrà eseguito un piano di azioni correttive del problema che è stato identificato. È il programma definito nelle recenti conclusioni dell'indagine della commissione d'inchiesta, guidata da Esa e Arianespace, sul lancio fallito l'11 luglio, dopo 14 lanci consecutivi riusciti del razzo italiano. Il tema è stato affrontato ieri nel cda di Avio, che ha approvato la relazione finanziaria sul primo semestre. I ricavi e l'utile netto sono in crescita. «Le prospettive di crescita a medio e lungo termine non sono cambiate, sono buone», ha detto l'amministratore delegato, Gianni Ranzio, malgrado «l'anomalia» che ha causato il fallimento del lancio numero 15.

Nel primo semestre i ricavi netti sono aumentati del 6%, a 189 milioni di euro, l'utile operativo (Ebit) è aumentato del 5% a 8,1 milioni. L'utile netto di competenza è aumentato del 14% a 6,75 milioni. Il portafoglio ordini è di 74,5 milioni, in calo di 132 milioni (-15%) rispetto a dicembre. La posizione finanziaria netta è positiva

per 20,4 milioni (in calo dai 49,1 milioni di fine 2018).

L'impatto nel breve termine degli «eventuali effetti economico-finanziari» dell'anomalia e il costo delle azioni correttive non è ancora stato valutato. «La causa più probabile del malfunzionamento del Vega - ha detto Ranzio - è collegata ad un'anomalia del comportamento termomeccanico della calotta superiore del motore di secondo stadio Zeffro 23. Bisogna un po' rivelare la procedura di fabbricazione, i metodi di ispezione. Abbiamo avuto un incidente di percorso, siamo fiduciosi di poterlo superare». Il satellite perduto in luglio era degli Emirati Arabi Uniti ed era assicurato, «una partita che non tocca Avio», ha spiegato Ranzio. «In passato abbiamo avuto ritardi di lanci per cause imputabili ai clienti, adesso siamo noi a chiedere un po' di

## PAROLA CHIAVE

### # Portafoglio ordini

**Orizzonte di lungo periodo** Si considera l'elenco degli ordini ancora non soddisfatti dei clienti (in altri casi) verso i fornitori. È una voce particolarmente significativa per il settore aeronautico, dove le produzioni sono di medio-lungo periodo e spesso la raccolta ordini implica lunghi negoziati di natura politica

flexibilità visto che ci sarà un ritardo di 5-6 mesi nel prossimo lancio». Ranzio ha precisato che «in questo settore non si usano tanto le penali e ad Avio non sono state chieste».

Non verranno fatti gli altri due lanci previsti quest'anno, su un totale di 4. L'anno prossimo Avio ha «un obiettivo di 4-5 lanci, dobbiamo riprogrammare l'attività. Non sappiamo ancora quale satellite porteremo nel prossimo lancio».

Secondo Ranzio, i rapporti con i clienti «sono buoni. C'è molto interesse, la domanda del mercato è in crescita. Abbiamo una pipeline commerciale piena insieme ad Arianespace», la società francese che gestisce le attività commerciali di lancio. «Nel terzo trimestre è atteso il beneficio di nuovi ordini di produzione, principalmente per il nuovo motore Pzao, per circa 80 milioni. In novembre la conferenza ministeriale Esa deciderà gli stanziamenti per lo spazio per i prossimi tre anni. Ci aspettiamo nuove risorse nel 2020».

Ranzio fa notare che «il Vega rappresenta circa un quarto del business di Avio. Il 75% della nostra attività prosegue regolarmente. Nel primo semestre abbiamo completato con successo i test di qualifica del nuovo motore PzaoC, primo stadio comune a Vega C e Ariane 5, e Zeffro 40, secondo stadio del Vega C, il cui volo di qualifica è previsto nel secondo trimestre del 2020». Il titolo ieri ha chiuso a 12,22 euro (+1,66%).

# ORA SIFÀ.

Scopri di più su [sifa.it](http://sifa.it)

Il Noleggio a Lungo Termine che innova il futuro.

Società Italiana Flotte Aziendali

Banca

# La strategia imprenditoriale definita non fa scattare l'abuso del diritto

## CTR LOMBARDIA

L'assenza di una redditività immediata non configura necessariamente elusione

Va provato che la condotta contestata ha una propria ragion d'essere aziendale

Enrico Hotzmillier

«In materia tributaria, il divieto di abuso del diritto si traduce in un principio generale antievasivo che preclude al contribuente il conseguimento di vantaggi fiscali ottenuti mediante l'uso distorto, sebbene non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei ad ottenere un'agevolazione o un risparmio di imposta, in assenza di ragioni economiche che apprezzabili che giustifichino l'operazione, diverse dalla mera aspettativa di quei benefici».

La Ctr Lombardia, Sezione distaccata di Brescia, nella sentenza n. 878/26/19 hanno così introdotto il tema dell'abuso, in un contesto in cui le Entrate avevano discusso una cessione di partecipazione, nell'ambito di un leveraged buy out, riqualificandolo come cessione aziendale. La sentenza sottolinea tre aspetti particolarmente importanti nell'ambito dell'abuso del diritto:

1. La redditività non deve essere necessariamente immediata.
1. I giudici sottolineano come sia da escludere la configurabilità di una condotta abusiva se l'operazione o la serie di operazioni è giustificata da ragioni fiscali non marginali, valendo come tali anche quelle che non producono necessariamente una redditività immediata dell'operazione, ma rispondono ad esigenze di natura organizzativa determinando un miglioramento strutturale e funzionale dell'azienda.
2. Il contribuente è libero di scegliere il regime fiscale più conveniente.

Resta ferma la libertà del contribuente di scegliere l'operazione comportante il minor carico fiscale (fatta salva la sussistenza della «sostanza economica»).

3. Non c'è abuso se la strategia aziendale è ben definita. Tale elemento appare essenziale. Laddove infatti il contribuente riesca a dimostrare che l'operazione o la serie di operazioni contestate hanno una propria ragion d'essere imprenditoriale e aziendale, all'atto pratico vengono automaticamente superati sia il tema della «sostanza economica» (in re ipsa), sia quello della non essenzialità del «movente fiscale» (se la strategia aziendale risulta essere valida e coerente con l'obiettivo, anche futuro, di massimizzare le «performance», ne consegue che il vantaggio fiscale assume una valenza secondaria). Gli aspetti susseguenti sono ben evidenti nel caso trattato dalla Commissione giudicante. Nel caso di specie, infatti - precisano i giudici - si è in presenza del-

## I PUNTI CHIAVE

1. Il fatto. Con l'operazione posta in essere, la società X ha acquistato l'intero pacchetto azionario della società Y poi incorporata, senza versamenti finanziari ma tramite il ricorso al sistema bancario. Ciò ha consentito ai protagonisti di effettuare sinergie imprenditoriali e potenziare l'apparato produttivo senza privarsi della liquidità necessaria agli investimenti programmati e senza appesantire la situazione debitoria del gruppo, valido motivo per non procedere alla cessione d'azienda». Il tutto secondo lo schema negoziale posto in essere dal contribuente e disciplinato dall'articolo 2501 del Codice civile (lbo), che costituisce una legittima alternativa, prevista dall'ordinamento giuridico, alla cessione d'azienda, fondata su valide ragioni economiche diverse dal mero vantaggio fiscale.
2. L'interpretazione. Lo schema così articolato costituisce una legittima alternativa alla cessione di azienda fondata su valide ragioni economiche diverse dal mero vantaggio fiscale.

la estrinsecazione dell'esercizio della libertà di iniziativa imprenditoriale, e con l'operazione posta in essere una società (Beta) ha acquistato l'intero pacchetto azionario di Alfa (società accertata e parte del contenzioso in commento), poi incorporata, senza versamenti finanziari ma tramite il ricorso al sistema bancario. Ciò ha consentito ai protagonisti di effettuare sinergie imprenditoriali e potenziare l'apparato produttivo senza privarsi della liquidità necessaria destinata agli investimenti programmati e senza appesantire la situazione debitoria del gruppo, valido motivo per non procedere alla cessione d'azienda». Il tutto secondo lo schema negoziale posto in essere dal contribuente e disciplinato dall'articolo 2501 del Codice civile (lbo), che costituisce una legittima alternativa, prevista dall'ordinamento giuridico, alla cessione d'azienda, fondata su valide ragioni economiche diverse dal mero vantaggio fiscale.

# Ecco come si valuta l'impatto sociale per il terzo settore

## LE LINEE GUIDA

Il metodo sperimentale consentirà di giudicare l'attività con nuovi criteri

Gabriele Scipio

Valutazione degli effetti conseguiti dalle attività di interesse generale svolte dagli enti del terzo settore (Ets) per comunicare il valore sociale e migliorare l'attrattività nei confronti dei finanziatori e dei donatori. Questi gli obiettivi principali alla base delle nuove linee guida per la valutazione d'impatto sociale (Vis) pubblicate ieri sulla Gazzetta Ufficiale con il decreto del Lavoro del 23 luglio 2019.

Si tratta di un metodo sperimentale che consentirà di svolgere valutazioni con criteri qualitativi e quantitativi sui risultati dell'attività svolta, da mettere in relazione con quanto eventualmente rendicontato nel bilancio sociale.

Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito di procedure di affidamento di servizi di interesse generale, potranno prevedere la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale per individuare qualità ed efficacia delle azioni svolte dagli Ets. Questo aspetto potrà interessare operatori di durata pari ad almeno tre mesi e di valore economico superiori ad un milione di euro.

I costi della Vis dovranno essere inclusi nei finanziamenti così da non gravare direttamente sugli enti. Destinatari dei sistemi di valutazione saranno gli enti del terzo settore che potranno così rendicontare la modificazione sostanziale minima necessaria alla situazione giuridica dell'utilizzatore che, solo, potrebbe giustificare il trasferimento della responsabilità del tributo.

presenti o futuri, che potranno essere così incentivati alla prosecuzione o alla integrazione del sostegno economico, ma anche a tutti coloro che in senso ampio sono interessati a conoscere le ricadute sociali ed economiche dei progetti svolti dagli Ets (comunità locali, lavoratori, utenti, eccetera).

Le linee guida costituiscono un atto di "soft law", con efficacia non vincolante e con l'obiettivo di individuare alcuni principi e contenuti minimi che dovranno caratterizzare la misurazione dell'impatto sociale. Spetterà agli Ets, poi, scegliere concretamente i criteri più adeguati in funzione della tipologia di attività svolta, delle dimensioni dell'ente e della forma giuridica adottata. Tra i principi da considerare per la Vis: obiettivi strategici, rilevanza e affidabilità delle informazioni, misurabilità delle attività in base ad indicatori, comparabilità dei risultati nel tempo e trasparenza nella comunicazione. «Tutto questo con l'unico scopo di far conoscere il valore aggiunto sociale generato, i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del progetto e la sostenibilità dell'azione sociale.

Per la misurazione verrà richiesto il coinvolgimento di categorie di stakeholders (lavoratori, beneficiari, istituzioni riferimenti, fornitori e comunità di riferimento), la pianificazione degli obiettivi di impatto nonché l'attribuzione di un valore comprensibile ai risultati conseguiti dal processo di misurazione che dovranno poi essere oggetto di puntuale comunicazione e diffusione.

Per gli enti che decideranno di adottare il bilancio sociale la valutazione di impatto potrà costituire uno strumento utile per rendere informazioni "qualitative" e "quantitative" sui progetti realizzati».

# Leasing, soggettività passiva Imu da chiarire

## FISCO E IMMOBILI

Divisi i giudici di merito e di Cassazione: necessario intervento a Sezioni Unite

Massimo Romo

Giudici divisi sulla soggettività passiva Imu nelle ipotesi di contratti di locazione finanziaria di immobili con sopravvenuta risoluzione contrattuale senza che vi sia stata la materiale consegna del bene alla società conce-

dente. Al punto che sarebbe opportuna una soluzione dalle Sezioni Unite. La Cr Lombardia (sentenza 4084/2018) ha affermato che la soggettività passiva, ai fini Imu, segue le sorti del contratto e non la detenzione del bene locato, ciò in quanto per la disciplina Imu il soggetto passivo è il locatario a decorrere dalla data della stipula e solo per tutta la durata del contratto ovvero fino all'eventuale data di risoluzione dello stesso, indipendentemente dall'effettiva data di consegna dell'immobile. Secondo la stessa Cr Lombardia (sentenza 1774/2019) la soggettività passiva Imu

guarda sempre al possesso del bene locato, ritenendo che la normativa deve interpretarsi nel senso che il legittimario abbia fatto riferimento al caso in cui, cessato il rapporto contrattuale, l'impresa di leasing recuperi il possesso del bene in locazione; laddove invece questa coincidenza tra cessazione del contratto e riscatto del bene del locatario non si verifichi, il bene del locatario non è soggetto all'obbligo di restituzione del bene, è quest'ultima che si muove nella condizione di potere utilizzare, indebitamente, il bene oggetto del leasing. Ancora la Cr Lombardia (sentenza 194/2019), in

una fattispecie diversa (inadempimento del locatore a riprendere il bene locato) caratterizzata da risoluzione contrattuale in data anteriore al fallimento del locatario, il locatore dal curatore per riprendersi l'immobile, per i giudici milanesi la società concedente il leasing non poteva pretendere di non pagare l'Imu sostenendo che sarebbe stata solo l'effettiva ricognizione a porre crisi della soggettività passiva.

Lo stesso contratto, quasi a invocare l'intervento delle Sezioni Unite, si ravviva in Cassazione che con due pronunce hanno prima affermato che

la risoluzione del contratto di leasing comporta il trasferimento della soggettività passiva Imu in capo al concedente in data della risoluzione, senza che una eventuale ritardata restituzione da parte dell'utilizzatore possa ritardare gli effetti fiscali (sentenza 13703/2019) e hanno poi (sentenza 19466/2019) sostenuto che «la risoluzione anticipata non può produrre la modificazione sostanziale minima necessaria alla situazione giuridica dell'utilizzatore che, solo, potrebbe giustificare il trasferimento della responsabilità del tributo».

# Aziende Territorio Imprese dinamiche che puntano sulla qualità

Esperienza, moderne tecnologie, ecosostenibilità: società laziali in costante crescita sui mercati



## Qualità a marchio San Bartolomeo

Poli e taccuini allevati "come una volta" ma con numerose accortezze in più; olio extravergine d'oliva e uova bio, dal sapore unico, decisamente "fuori dal convenzionale". Tutto nasce dall'idea di Silvio Marsani, che da oltre 30 anni dedica la sua vita a questo spettacolare progetto nel rispetto della libertà degli animali, che razzolano indisturbati in vasti terreni. Non vi è alcun artificio, zero antibiotici o fattori chimici: gli elementi chiave di questi prodotti così particolari sono il sole, il vento e la terra incontaminata della Tuscia viterbese. Negli anni cresce sempre di più la richiesta da parte delle più prestigiose macellerie, alimentari e importanti punti ristoro. Vi segnaliamo la recente apertura di un punto vendita San Bartolomeo sito in Milano, presso Corso Venezia 31: carne e uova fresche, olio e prodotti cucinati al momento. San Bartolomeo, semplicemente genuino. Info: www.polloansbartolomeo.it



Il Team S.I.A.L.

## S.I.A.L.: da oltre quarant'anni il partner ideale a sostegno della ricerca scientifica

L'applicazione delle innovazioni tecnologiche in ambito di biologia cellulare e molecolare rappresenta da oltre quarant'anni il core business di S.I.A.L., azienda romana fondata nel 1973 e divenuta in breve punto di riferimento sull'intero territorio nazionale per tutto ciò che riguarda la distribuzione di prodotti all'avanguardia destinati alla ricerca scientifica. La forza trainante del successo di S.I.A.L. è stata certamente la capacità di tenersi costantemente al passo con le continue evoluzioni degli studi che hanno accompagnato la crescita della biologia in ambito di genetica e di prodotti e in nuovi filoni di ricerca e di diagnostica. In questo quadro S.I.A.L., in forza del solido know-how acquisito nel tempo, si pone come un interlocutore affidabile e preparato, e ciò le ha consentito di sottoscrivere nel tempo numerosi contratti di

in quanto a strumentazioni che a kit per attività di analisi. Tutto questo è reso possibile dalla profonda competenza di cui dispone il personale di S.I.A.L., composto da specialisti che possono vantare titoli universitari e in molti casi anche specializzazioni e dottorati di ricerca. Un team che condivide con impegno e determinazione i valori aziendali e che nel corso del tempo è stato in grado di stabilire con i propri interlocutori un rapporto basato sulla competenza e la fiducia. Caratteristica fondamentale di S.I.A.L. è, infatti, l'assistenza costante che fornisce ai clienti sia in fase di scelta del prodotto che per ogni necessità possa presentarsi in seguito alla vendita. Inoltre, grazie ad un valido sistema di ottimizzazione dei costi ben rodato durante gli anni, propone offerte estremamente vantaggiose dal punto di vista economico anche per le spese collaterali (oneri accessori, minimo d'ordine, costi amministrativi e gestione societaria). Insomma, questo è molto altro al lavoro svolto quotidianamente da S.I.A.L., una realtà unica nel suo genere che mette le proprie capacità a supporto della ricerca e del benessere comune. Info: www.sialgroup.com



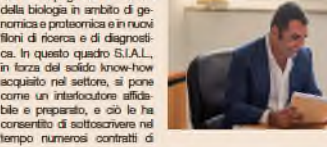
Esterno dell'azienda

## Arioli Trasimeno SpA: olio extravergine di oliva dalla tradizione Made in Italy

Prodotto italiano per eccellenza, l'olio extravergine di oliva presenta caratteristiche di gusto e salubrità che pochi altri alimenti possono vantare. Affinché questa proprietà sia preservata fin sulla tavola dei consumatori, occorre però che gli standard di produzione siano elevati e scrupolosi che non cedano a scorciatoie. Arioli Trasimeno SpA, azienda di Aprilia garantisce tutto questo sin dal 1945 e può vantare una posizione di assoluto prestigio tra le realtà operanti in questo determinato settore. Il suo principale punto di forza sta nel produrre olio esattamente come faceva sessant'anni fa. Dalla raccolta al frangimento all'imbottigliamento, l'impresa che si è sempre mantenuta a conduzione familiare ed è giunta oggi alla terza generazione, utilizza un approccio artigianale caratterizzato da competenza e passione unite a un'imprimatura all'avanguardia. Le moderne tecnologie garantiscono l'igiene totale del ciclo produttivo, mentre un laboratorio di analisi interno controlla preventivamente la qualità delle materie prime, scelte selezionando ulivi situati nelle zone agricole più ricche del centro Italia. Arioli Trasimeno dispone di un frangitoio di proprietà situato presso le tenute di Campolone e di impianti di olivicultura nella zona dei Castelli Romani. Tuttavia ha scelto di non limitarsi soltanto alla produzione di olio EVO ma di abbracciare l'intera gamma comprendente anche oli di semi di arachide, di girasole, di mais, soia, palma e vinacciolo. Completano l'offerta aceti di vino, di mele e balsamico, condimento di pomodoro e olive, sia bianche che nere, rigorosamente provenienti dalle tenute di proprietà dell'azienda. Info: www.ariolitrasmemo.com

## NIECO: esperienza certificata Gestione rifiuti e passione per la tutela dell'ambiente

In ambito di economia circolare, con l'espressione "Reverse logistics" si intende la gestione di quei prodotti/rifiuti che giungono al termine del loro ciclo di vita devono essere recuperati e riciclati o smaltiti in base alle varie specificità. In questo settore, un ruolo importante è riservato da NIECO, azienda romana specializzata nella gestione delle problematiche ambientali relative ai rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Molto impegnata nel centro Italia, NIECO dispone di 4 sedi (2 piattaforme nel Lazio, una in Toscana e una sede in Umbria) e grazie alle attrezzature che utilizza e alle certificazioni acquisite dal 2001 (ISO9001 - ISO 14001 - EMAS), è un punto di riferimento per i più importanti Consorzi di Filiera, quei sistemi collettivi di raccolta come Conco, Cobat ed Ecoamp che affidano alla società romana il compito di gestire prodotti/rifiuti come oli, pile e batterie esauste, pneumatici, terreni contaminati, acque industriali e molto altro. «Negli ultimi anni - dichiara l'AD Stefano Valentini - alcune tipologie di prodotti alla fine del loro ciclo di vita riescono a mantenere un valore economico superiore al loro costo di gestione. Questo vuol dire che, pagati tutti i costi di compliance, di logistica e trattamento, il materiale di cui è composto il rifiuto può essere rivenduto con interessanti margini di profitto. A livello di sistema è una rivoluzione cooperativa, abbiamo scoperto la "nuova miniera urbana". Prima i rifiuti erano visti come emergenza quotidiana. Oggi si sono trasformati in opportunità economica dando vita ad una nuova filiera industriale che in molti casi sta in piedi da sola, senza necessità di sussidi statali». Info: www.nieco.it



Mushi e Nessim Rubin

# Tessera bus per i figli detraibile o detassata

## LAVORO E FISCO

La spesa può essere a carico dell'azienda o sostenuta dal dipendente

Detraibilità al 19% per un massimo di 250 euro all'anno

Stefano Sirocchi

Nuovo anno scolastico e nuovo abbonamento dell'autobus. Raggiungere la scuola o i mezzi pubblici può essere una spesa obbligata o una possibilità per essere più autonomi dai genitori. In ogni caso sempre un'opzione conveniente a livello fiscale per i genitori. Le aziende che offrono abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico gratuitamente e sotto forma di benefit - ai dipendenti e loro familiari, lo possono fare senza applicare alcuna tassazione sul compenso in natura che si genera, nel rispetto delle condizioni dell'articolo 51, comma 1, lettera d-bis, del Dpr 917/1980. Ma anche quando il lavoratore a farsi carico dell'intero costo ne può ricavare un salario netto più elevato, grazie all'utilizzo della detrazione Irpef (articolo 17, comma 1, lettera i-bis) del Tuir). In inoltre possibile un via intermedia, in cui azienda e lavoratore sostengono ciascuno una parte del costo dell'abbonamento, senza il rischio di perdere i benefici fiscali.

**Requisiti generali**  
Gli abbonamenti agevolati sono quelli

## ONLINE

### Giuslavoristi a confronto su tempi e luoghi di lavoro

Fino a poco tempo fa il luogo e l'orario caratterizzavano una prestazione lavorativa, ma l'evoluzione tecnologica ha modificato questa situazione, rendendo possibile svolgere diverse mansioni in posti e fasce orarie diversi, innescando un processo che cambia l'interazione tra azienda e lavoratori, come nel caso dello smart working o del

rider. Su questi temi, che saranno al centro del Convegno Agi 2019 dal 3-5 ottobre a Verona, abbiamo messo a confronto due esperti giuslavoristi con opinioni differenti: Aldo Bottini, presidente Agi e Barbara Borin, vicepresidente Agi Veneto. Il video è disponibile nella sezione Norme e tributi del sito [www.ilsol24ore.com](http://www.ilsol24ore.com)

**Lavorare senza luogo e orario**  
Aldo Bottini

www.ilsol24ore.com



relativi al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, resi da enti pubblici o privati autorizzati, ad accesso generalizzato, che offrono un servizio continuativo o periodico con itinerari, orari, frequenze e tariffe prestabilite. Il titolo di trasporto deve consentire un numero limitato di viaggi, per più giorni, su un determinato percorso o sull'intera rete, in un periodo di tempo specificato; non rientrano nella disciplina i titoli che abbiano durata oraria, anche se superiore a quella giornaliera, quali ad esempio i biglietti che durano 72 ore, né le carte di trasporto integrate che includono ulteriori servizi, come l'ingresso al museo.

**Spesa sostenuta dal dipendente**  
La detrazione Irpef del 19% spetta al dipendente che sostiene direttamente le spese per l'acquisto degli abbonamenti entro un importo complessivo non superiore a 250 euro su base annua indipendentemente dal numero di utilizzatori, pertanto con un risparmio massimo di imposta di 47,50 euro. La detrazione segue il principio di cassa e quindi spetta con riferimento all'anno in cui è sostenuta la spesa, non avendo rilevanza il periodo di validità del titolo di viaggio. Come desumibile dalla tabella pubblicata a fianco, in alcuni casi è necessario che il dipendente produca un'autocertificazione, in cui attesti di aver sostenuto la spesa e il nome del beneficiario. Tale dichiarazione può essere sottoscritta senza essere autenticata, a patto che sia accompagnata dalla fotocopia di un proprio documento di identità.

www.ilsol24ore.com

## Dal biglietto alla dichiarazione dei redditi

Trattamento fiscale, regole e adempimenti relativi alla spesa sostenuta per l'abbonamento al trasporto pubblico locale, regionale, interregionale

BENEFICIARI	REQUISITI LIMITI	DOCUMENTAZIONE	ADDEBITI
<b>SPESA SOSTENUTA TUTTAL DALL'AZIENDA</b> Non è tassabile in capo al dipendente il costo sostenuto dall'azienda in favore del dipendente e dei suoi familiari.*	L'agevolazione può essere concessa dall'azienda sia volontariamente sia in esecuzione di disposizioni di contratto, accordo o regolamento aziendale. È necessario che gli abbonamenti siano offerti alla generalità o a categorie di dipendenti.	L'azienda può procedere all'acquisto diretto o al rimborso delle somme. In quest'ultimo caso deve acquisire e conservare la documentazione comprovante che l'utilizzo da parte del dipendente sia in linea con le finalità richieste.	Il datore di lavoro compila la Certificazione unica e indica la quota di spesa dell'abbonamento nella sezione "Rimborsi di beni e servizi non soggetti a tassazione - art. 51 del Tuir" utilizzando il codice 40 al punto 702.
<b>SPESA SOSTENUTA TUTTAL DAL DIPENDENTE</b> Detrazione del 19% dall'Irpef delle spese per sé o per i suoi familiari* su un importo complessivo non superiore a 250 euro annuo.	La soglia di 250 euro opera anche con riferimento al singolo abbonato se i genitori sostengono una spesa di 400 euro per l'abbonamento del figlio, la detrazione spetta per 250 euro, da ripartire tra i genitori.	È necessario conservare il titolo di viaggio o la ricevuta da cui risultano i dati dell'abbonamento, spesa e dati di sostenimento. In mancanza di tali elementi occorre disporre anche di una ricevuta che li contenga. Se il titolo di trasporto è intestato al familiare a carico e la ricevuta non è a nome del dipendente, è richiesta un'autocertificazione. Idem, nel caso in cui il titolo di viaggio non sia nominativo.	Nella Certificazione unica vengono riportate le spese sostenute dal dipendente nella sezione "oneri detraibili" punto 342 e si inserisce il codice 40 al punto 341. Se il dipendente non consegna al datore la documentazione relativa alla detraibilità, può produrla in sede di dichiarazione dei redditi ottenendola successivamente.
<b>SPESA SOSTENUTA IN PARTE DALL'AZIENDA E IN PARTE DAL DIPENDENTE</b> Si combinano le due fattispecie citate sopra: l'azienda sostiene una parte del costo dell'abbonamento di cui è a carico della quota di costo restante. Si applicano le stesse regole di cui sopra.	Non è possibile fruire della detrazione Irpef del 19% sulla quota di costo erogata o rimborsata dal datore di lavoro; la detrazione è consentita solo sulla spesa effettivamente sostenuta dal dipendente nel limite complessivo di 250 euro.	Il datore acquisisce e conserva la documentazione comprovante l'utilizzo delle somme da parte del dipendente ed eventualmente la ricevuta e l'autocertificazione se necessaria (vedi sopra).	In Certificazione unica va sia la quota di spesa sostenuta dall'azienda che quella del dipendente nelle rispettive sezioni. Anche in questo caso, la documentazione per la detraibilità della spesa può essere utilizzata e fatta valere dal dipendente in sede di dichiarazione dei redditi.

\*Nota (\*) I beneficiari possono essere il dipendente, i figli e gli altri familiari indicati dall'articolo 29 del Testo unico delle imposte sui redditi che siano fiscalmente a carico.

## Fiera EMO di HANNOVER - dal 16 al 21 settembre 2019

**Aziende italiane partecipanti alla fiera leader mondiale della lavorazione metalli**  
Gli operatori specializzati internazionali potranno passare in rassegna l'intera offerta della tecnica per la lavorazione dei metalli, e in particolare macchine utensili, sistemi di produzione, utensili di precisione, fuso automatizzato dei materiali, tecnologia computerizzata, elettronica industriale e accessori, e soprattutto soluzioni per l'industria 4.0 e per la produzione integrata. Sono previsti 150.000 operatori e oltre 2.300 espositori di 50 diversi Paesi. Sulle pagine in lingua tedesca e in lingua inglese del sito web EMO tutte le informazioni per visitare EMO Hannover 2019 e conoscere tutti gli eventi collaterali.

## ATOMAT acquisisce il marchio GIANA Spa di Magnago (MI). La produzione degli storici torni Giana continuerà nell'azienda di Remanzacco



A partire dagli anni '50 le officine meccaniche Giana si affermarono su scala mondiale nella progettazione e produzione di torni di qualità. Come però spesso accade le difficoltà derivanti dai passaggi generazionali, la crisi dell'ultimo decennio e l'aspra competizione sui mercati internazionali hanno rischiato di far perdere all'Italia anche questo prestigioso marchio. L'operazione condotta da Atomat, presidente Agi e Barbara Borin, vicepresidente Agi Veneto. Il video è disponibile nella sezione Norme e tributi del sito [www.ilsol24ore.com](http://www.ilsol24ore.com)

## Fondazione PORTA ONLUS e l'evoluzione delle Macchine Utensili nel Manufacturing

In un settore in cui ancora parecchie persone sono convinte che il mondo delle macchine utensili sia qualcosa di statico, c'è chi invece ha una visione completamente opposta. È Maurizio Porta, CEO di Porta Solutions, che studiando la filosofia giapponese dell'atteggiamento continuo verso il cambiamento, ha deciso di aprire la Fondazione PORTA ONLUS dove tiene corsi di formazione per utilizzatori di macchine utensili. A tal proposito Maurizio Porta ha scritto il manuale intitolato "L'Evoluzione della Produzione" in cui descrive dettagliatamente le 3 principali epoche del settore manifatturiero. Di questo il caso di Porta Solutions, CEO di Porta Solutions, che studiando la filosofia giapponese dell'atteggiamento continuo verso il cambiamento, ha deciso di aprire la Fondazione PORTA ONLUS dove tiene corsi di formazione per utilizzatori di macchine utensili. [www.flexibleproduction.com](http://www.flexibleproduction.com) Mail 27 Stand 081

# L'allegato tecnico antincendio dà più spazio al progettista

## SICUREZZA

Gli standard richiesti sono raggiungibili adottando soluzioni alternative

Mario Abate

Una sostanziale novità interverrà entro la fine dell'anno nel settore della prevenzione incendi. Infatti il Comitato centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi del Dipartimento dei vigili del fuoco ha recentemente approvato la variante dell'allegato tecnico al Codice della prevenzione incendi, emanato con Dm 3 agosto 2015 e modificato dal Dm 12 agosto 2019.

L'allegato costituisce il corpo tecnico della norma e riporta in dettaglio i criteri applicabili nella valutazione antincendio delle attività e degli edifici, criteri fondati sui principi di base della materia e sulla valutazione del rischio. La norma che introdurrà il nuovo allegato al codice, al momento in procedura d'informazione europea, entrerà ragionevolmente in vigore entro l'anno, dal giorno successivo a quello di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Inoltre dal 20 ottobre diventa obbligatoria l'applicazione del codice nella sua versione attuale, allegato incluso, quale compendio di norme tecniche dedicate a una specifica tipologia di attività, come uffici, strutture ricettive, scuole, la valutazione progettista sarà effettuata tenendo conto sia delle prescrizioni generali del codice che di quelle della RV.

La valutazione del rischio consente al professionista di definire i profili di rischio dell'attività con riferimento al pericolo per la vita, i beni e l'ambiente, e di prevedere successivamente la più appropriata strategia antincendio mediante idonee misure di prevenzione, di protezione e gestionali. È consentito prospettare soluzioni alternative dimostrando il raggiungimento del corretto livello di prestazione o anche di attribuire livelli di prestazioni differenti da quelli previsti dal codice, dimostrando in tal caso il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza. In entrambi i casi tale possibilità è attuata dal progettista attraverso l'adozione dei metodi definiti al paragrafo G.2.7 dell'allegato al codice.

In tal senso si sottolinea la flessibilità quale caratteristica trasversale del codice stesso: a ogni prestazione richiesta, corrisponde sempre la possibilità per il progettista di prospettare molteplici soluzioni prescritte o prestazionali. Sono inoltre definiti metodi riconosciuti affinché si possa dimostrare la validità della specifica soluzione progettuale alternativa, nel rispetto degli obiettivi di sicurezza richiesti. Nella versione rivista del codice sono state esplicitate le soluzioni alternative per le misure antincendio da S.1 a S.10.

Quale ulteriore possibilità, sono consentite soluzioni progettuali "in deroga" rispetto al disposto normativo (ai sensi dell'articolo 7 del Dpr 151/2011), previa la predisposizione di misure compensative del mancato rispetto della norma.

## BFT BURZONI presenta quattro nuove linee di prodotti per foratura, tornitura e troncatura



BFT Burzoni, creata da Alberto Burzoni nel 1974, è tuttora permeata dalla personalità del fondatore e dal canismo della figlia Arianna, da 25 anni in azienda, che spiega: "Il mercato degli utensili è in continua evoluzione e fallo qualità della nostra gamma di prodotti, il servizio e la competenza tecnica dei nostri rappresentanti sono alla base del nostro successo. Oltre al vasto numero di prodotti standard, il nostro ufficio tecnico realizza utensili speciali con brevissimi tempi di consegna. Il nostro logo aziendale è una pantera nera con gli occhi gialli, che riflette, non solo i colori aziendali, ma soprattutto la nostra agilità, flessibilità e rapidità". Un autentico punto di riferimento sinonimo di qualità e affidabilità, con un magazzino di 10 milioni di pezzi con oltre 50.000 articoli in pronta consegna. - [www.bftburzoni.com](http://www.bftburzoni.com) - EMO Hall 5 Stand F16

## PIETRO CARNAGHI Spa Precisione e affidabilità per le moderne industrie

Nelle moderne aziende meccaniche, in cui la produttività e la flessibilità sono fattori predominanti, i macchinari di produzione devono muoversi di pari passo e i Pietro Carnaghi, azienda milanese produttrice di torni verticali e macchine a portale di fresatura, ne è un esempio. La sua produzione è adatta alle sfide più impegnative in termini di affidabilità, precisione e flessibilità. Tutti i macchinari sono infatti personalizzati sulle richieste dei clienti per adattarsi alle loro reali necessità produttive. Numerosissimi sono le combinazioni disponibili in grado di soddisfare tutti i settori industriali: aeronautico-spaziale, navale, difesa, oil&gas e grandi impianti per la produzione di energia elettrica. - [www.pietrocarnaghi.it](http://www.pietrocarnaghi.it) - EMO Halle 13 Stand C53

## ALBERTI: da oltre 40 anni teste angolari di qualità e design tutti "Made in Italy"

L'azienda Alberti nasce alla fine degli anni 70 dall'ingegno di Umberto Alberti, che per realizzare uno stampo progetta la sua prima testa angolare. Oggi l'azienda è una realtà di oltre 30 persone con una moderna sede di 4.000 mq<sup>2</sup>, macchinari d'avanguardia e più di 150.000 prodotti installati in tutto il mondo nei maggiori settori di riferimento. Fiore all'occhiello sono le teste angolari di cui esiste una vasta gamma standard, anche se negli anni l'azienda si è distinta, rispetto alla concorrenza, per la progettazione e costruzione di soluzioni speciali ad hoc per i clienti e il servizio pre-post vendita, affermandosi così come uno dei leader di mercato con una produzione tutta "Made in Italy". - [www.albertiumberto.com](http://www.albertiumberto.com) - EMO Hall 5 Stand G14

## MEP: INSPIRING IDEAS...

La MEP è ben consapevole di essere di fronte ad un cambiamento EPORALE: così come l'AUTOMAZIONE trasferisce alle macchine le competenze dell'operatore, rendendole autonome, ora la DIGITALIZZAZIONE trasferisce il RISULTATO OPERATIVO delle macchine dall'uomo a sistemi MODA. La SHARK 332 RC KINNECT nasce come macchina completamente AUTOMATICA e come MODULO di una rete di GESTIONE INFORMATICA SERVIX7 DA GITALIZZATA. L'interfaccia della macchina non è più solo un sistema per operare e monitorare ma è piuttosto lo strumento attraverso il quale si accede ad un universo di dati, i quali consentono di far evolvere il risultato operativo della SHARK 332 RC KINNECT costantemente nel tempo. - [www.mepaw.it](http://www.mepaw.it) - EMO Hall 15 Stand F40

**L'EMERGENZA SILENZIOSA****Il film della tragedia****1****ORE 9.30**

Dopo la prima mungitura del mattino, **i quattro sono al lavoro per sversare i liquami** da una vasca di raccolta alla cisterna. Uno dei bocchettoni però si blocca, interrompendo le operazioni di recupero. Secondo le prime ricostruzioni, **il primo a calarsi nella vasca per risolvere l'intoppo è Singh Tarsem, 42 anni**, uno dei due titolari dell'azienda

**2****ORE 10**

Qualcosa va storto, **l'uomo probabilmente si sente male** per aver respirato i **miasmi dei liquami**. **Gli altri tre entrano uno dopo l'altro nella vasca** nel tentativo di salvarlo, ma **muoiono anche loro annegati**

# La strage del lavoro nell'azienda

Quattro morti annegati nel liquame a Pavia. Il titolare di un'impresa si cala in una vasca di raccolta, il fratello e due

**FABIO POLETTI**  
**MONICA SERRA**  
ARENA PO (PAVIA)

Sono morti uno dietro l'altro, per cercare di aiutarsi a vicenda davanti a questa vasca di liquame vicino alle stalle, diventata in pochi minuti la loro tomba. Forse il primo a morire è stato Tarsem Singh, 45 anni, il titolare insieme al fratello Prem di questa azienda modello di Arena Po, tra Pavia e Lodi a pochi chilometri dal fiume, con 500 vacche da latte, dove si spezzava la schiena da vent'anni e che tre anni fa era diventata finalmente sua. Poi a morire è suo fratello Prem che gli era accanto, 48 anni, la lunga barba sotto il turbante e il vestito buono nei giorni di festa come si vede nelle foto.

Ieri mattina come ogni giorno si erano svegliati all'alba. Dopo la prima mungitura quotidiana delle mucche, stavano raccogliendo il liquame in una cisterna agganciata a un trattore, che poi avrebbero usato per fertilizzare i campi. Un lavoro quasi quotidiano, che in passato hanno fatto centinaia di volte con grande scrupolo. Dicono tutti che questa è un'azienda modello. Due anni fa è ar-



LA PROVINCIA PAVESE  
Prem Singh, 48 anni



LA PROVINCIA PAVESE  
Tarsem Singh, 45 anni

rivata la mungitrice automatica. Sulla strada dove passano e ripassano carabinieri e vigili del fuoco ci sono i cartelli che invitano ad andare piano. Qualcosa deve essere andato storto. Forse una tubatura del pozzo collegato alla grande vasca



L'azienda agricola pavese dove sono morti i fratelli Singh e i due dipendenti e cugini Harminder Singh, 29, e Majinder Singh, 28 anni

di liquami si è rotta. E la vasca interrata di un paio di metri di diametro e di profondità si stava riempiendo di liquami che sarebbero serviti per concimare i campi. Nessuno ha visto, non ci sono testimoni, ma secondo una prima ricostruzione

dei fatti Tarsem è entrato nella vasca per cercare di riparare la tubatura. Per i miasmi è svenuto. Suo fratello Prem ha cercato di soccorrerlo. Poi ci hanno provato anche Harminder Singh di 29 anni e Majinder Singh, un anno di meno, loro di-

pendenti, i loro cugini, la stessa vita divisa tra questi campi con le stalle e la casetta di mattoni con ancora il pranzo rimasto sul tavolo.

Mario Venditti, procuratore aggiunto di Pavia arrivato sul posto insieme ai carabinieri, ai vigili del fuoco,

alle ambulanze, dice che l'ammoniaca e le esalazioni di anidride carbonica li hanno storditi e «sono morti affogati. Qualcosa non ha funzionato e uno di loro ha cercato di riparare il guasto. Tutti gli altri sono morti per soccorrerlo». Sono morti in

**TERESA BELLANOVA** Ministra delle Politiche agricole: "La priorità è investire in formazione e prevenzione"

## “Nella sfida per la sicurezza nessuno va lasciato solo La vera emergenza è questa, non l’immigrazione”

**INTERVISTA**

**GRAZIALONGO**  
ROMA

«L'Italia è tra le sette potenze economiche mondiali eppure ancora oggi si muore sul posto del lavoro. Questa situazione non è tollerabile. Lo Stato deve decisamente intensificare la lotta alle morti bian-

che con un mix di prevenzione e formazione». La ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova, 61 anni, già viceministra dello Sviluppo economico e sottosegretaria al Lavoro, è rimasta «scioccata» per la tragedia dei quattro operai morti a Pavia. **Com'è possibile che il nostro Paese sieda tra i grandi del mondo ma debba ancora fare i conti con decessi di questo genere?**

«Questa è una delle sfide più importanti che abbiamo davanti. Lo Stato deve fare il possibile affinché il lavoro tuteli la vita delle persone. Non si dovrebbe mai morire di lavoro, ancor più in un Paese sviluppato come il nostro. Ma le lacune esistono e vanno colmate: il governo, le istituzioni, le aziende, i sindacati devono lavorare insieme. La vera emergenza dell'Italia non è l'immigrazione, ma il lavo-

ro. E il lavoro deve migliorare la qualità della vita non diventare causa di sofferenza o di morte».

**In che modo si può intervenire?**

«Credo che l'unico binomio in grado di vincere questa battaglia sia quello di formazione e prevenzione. Dobbiamo spingere con vigore per la formazione nelle situazioni con criticità produttiva e quelle con manodopera straniera. Per-

ché anche gli stranieri devono essere informati e protetti negli ambienti occupazionali. E spesso questo purtroppo non avviene».

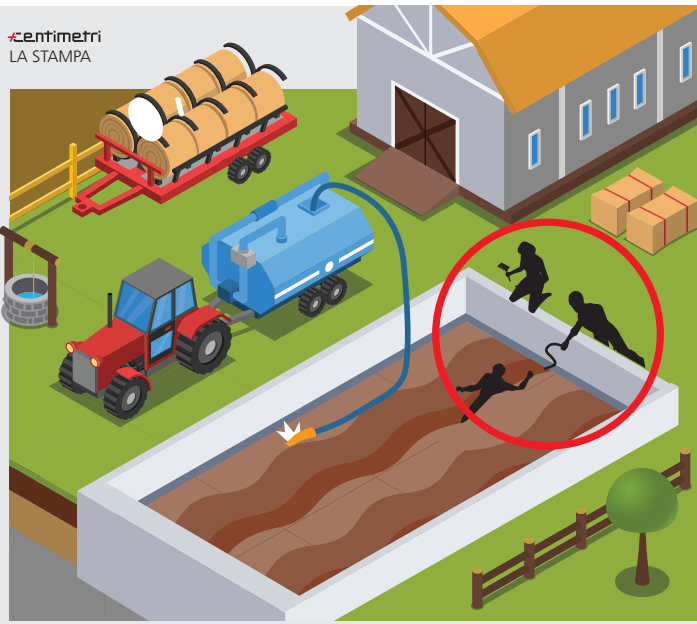
**Ritiene che il progetto debba riguardare sia i lavoratori che gli imprenditori?**

«Certamente: i datori di lavoro devono essere i primi a essere formati sulle condizioni di sicurezza in cui operano i propri dipendenti. Per non parlare dei casi, come questo dell'a-



azienda agricola di Pavia, in cui gli imprenditori sono al tempo stesso lavoratori. Naturalmente il mio primo pensiero va alle famiglie delle quattro vittime, ma subito dopo ribadisco l'importanza della sicurezza sul lavoro che consi-

## L'EMERGENZA SILENZIOSA



3

ORE  
12

I familiari delle vittime, non vedendoli tornare a casa per pranzo, vanno a cercarli nella fattoria: tentano di recuperare uno dei corpi, l'unico dei quattro che galleggia sulla superficie, con una corda. Ma tutti i soccorsi sono inutili.

Per recuperare gli altri tre cadaveri, i vigili del fuoco devono svuotare le vasche

# agricola modello

cugini tentano di salvarlo. Trovati dopo ore dai familiari

599

le denunce di infortunio con esito mortale raccolte dall'Inail tra gennaio e agosto

2%

è l'aumento dei morti sul lavoro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

103

i morti in Lombardia dall'inizio dell'anno, secondo la denuncia dei sindacati

quattro che era mattino presto. Come le altre decine di lavoratori solo in Lombardia, come altri 599 solo nei primi sette mesi in tutto il Paese per una strage che non finisce mai.

A dare l'allarme è stata mamma Kaur Jeet che li

## L'inchiesta su La Stampa



Quelli dell'Inail sono dati parziali, che non riescono a dare l'idea di quel che accade ogni giorno in Italia. Sono per esempio esclusi i rider, ancora senza tutela, carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e personale di volo. Scarsi investimenti nella sicurezza, precarietà e lavoro nero sono tra le cause dell'aumento delle morti.

aspettava per pranzo nella grande casa vicino al cancello dove nel pomeriggio passa il furgone delle onoranze funebri. Era tardi e non arrivavano. Con la nuora, è andata a chiamarli. Sono state loro a scoprire la tragedia avvenuta nella vasca. C'era ancora un corpo che galleggiava. Di altri due per un po' si diceva che fossero dispersi.

È bastato svuotare la vasca per trovarli, fratelli e cugini, imprenditori e dipendenti, tutti venuti in Italia dal Punjab per cercare una vita migliore che non gli ha regalato niente se non questo dolore che hanno lasciato nei volti scavati dalla fatica dei tanti che arrivano

quelli, gli uomini che trattenono le lacrime, le donne che si sentono gridare dove a nessuno è permesso avvicinarsi.

Il dolore è anche un rito che si ripete nei comunicati della politica e dei sindacati. Il sindaco di Arena Po Alessandro Belforti conosceva le vittime: «Erano grandi lavoratori che si erano integrati bene nella nostra realtà». Anche le segreterie sindacali di Cgil, Cisl e Uil nazionale guardano a Pavia: «Nello stringerci alle famiglie delle vittime torniamo a denunciare con forza la poca attenzione al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro». —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

La madre: "Erano in ritardo per il pranzo, così siamo andate a cercarli" I parenti in lacrime: "Hanno lavorato tutta la vita per dare il meglio ai figli"

## “L'ho visto galleggiare e ho lanciato una corda Speravo fosse vivo”

## COLLOQUIO

FABIO POLETTI  
INVIATO AD ARENA PO (PAVIA)

A volta in un velo di garza azzurro che le copre i capelli bianchi, Kaur Jeet non si dà pace. A tutti mostra i palmi delle mani come stimate, il segno lasciato dalla corda nella carne. Non parla nemmeno italiano, ci pensa una cugina a tradurre le sue parole disperate. «Era vivo, sono sicura che fosse ancora vivo. Gli ho lanciato anche una corda ma io e mia nuora da sole non ce l'abbiamo fatta a tirarlo fuori da lì. Non c'erano altri uomini ad aiutarci». La mamma di Tarsem e Prem, i fratelli Singh morti insieme ai loro cugini nella vasca di liquame di fianco alle stalle, convive per ore con un rimorso impossibile da sopportare. Ci vorrà tanto anche per dirle che erano morti, tutti e quattro morti da ore in questa azienda agricola che era un gioiello e adesso è come una tomba.

I parenti arrivano da Cremona, da Bergamo, da Pavia. Sull'aja ci si trovava tutti insieme per le feste, i turbanti più belli, i vestiti più colorati, i pugnalini segno del rispetto. Oggi no, oggi c'è solo il dolore per i morti, si sentono le donne urlare davanti agli uomini che si sforzano di essere più composti e di non farsi vedere in lacrime. Una donna sviene per il dolore, viene subito soccorsa ma poi bisogna anche pensare a come non far soffrire le vacche che vanno munte due volte al giorno, a Natale come a Capodan-

### Il figlio di Tarsem studia all'istituto agrario. Il suo sogno è fare il veterinario

no, i giorni di festa come quelli di lutto. Ce ne sono tante in questa azienda modello che vendeva latte anche alla Galbani, quasi 500 bigie e pezzate.

Tarsem Singh, 45 anni, la barba di giorni e pochi capelli, era venuto qui dal Punjab vent'anni fa. Vent'anni a spezzarsi la schiena come i tanti bergamini della zona. Sveglia alle 3 del mattino, cinque giorni di ferie in dieci anni, la vita che finisce in questi campi con la casa di mattoni, le stalle in ordine e da qualche anno era arrivata pure la mungitrice automatica. Tre anni fa il grande passo con la costituzione di una società regolarmente registrata alla Camera di commercio e i campi presi in affitto dai vecchi titolari. Tarsem e Prem Singh che aveva 48 anni, la barba lunga sotto il turbante che lo faceva sembrare un princi-



Kaur Jeet, madre dei due fratelli Tarsem e Prem

KAUR JEET  
MAMMA DEI FRATELLI SINGH

Eravamo sole, io e mio nuora. Non siamo riuscite a trascinarlo fuori dalla vasca

pe nelle foto, erano i titolari. Due anni fa era arrivato il cugino Harminder che aveva 29 anni, un mese fa appena Majinder morto a 28 anni per le esalazioni e per la fatica di questa campagna che non regala niente a nessuno, figuriamoci a chi viene qui da così lontano.

Harinder Singh ha 17 anni, è il figlio di Tarsem, il nipote di tutti quanti, il loro futuro. È nato in Italia, fa l'Istituto Tecnico agrario, vuole fare Veterinaria, sognava di lavorare qui con il padre e lo zio. Quando parla cerca di trattenere le emozioni come fanno i grandi. Non una lacrima ma le guance sono rosse, ancora più rosse a confronto con la maglietta bianca: «Li aspettavamo per pranzo. A mezzogiorno non erano arrivati. Mia nonna si è preoccupata ed è uscita a cercarli. Quando sono arrivato io li ho visti nella vasca. Anche per me mio zio era ancora vivo ma non siamo riusciti a far niente. All'arrivo dei carabinieri ci hanno allontanato. Magari potevano essere salvati. A noi non hanno detto niente».

Ci vorranno ore prima che i famigliari possano avvicinarsi alle vasche di raccolta dei liquami a fianco delle stalle do-

ve sono morti tutti quanti. Una cugina trafelata arriva da Bergamo con altri parenti. Indossa un vestito colorato lungo fino ai piedi, il velo in testa: «Siamo corsi qui non appena abbiamo saputo. Ma non ci hanno detto cos'era successo. Solo che erano tutti morti». Un cugino con la maglietta nera come il turbante e la barba, è arrivato da Cremona. Faccia stravolta, zero lacrime, la dignità delle parole che raccontano la vita di tanti bergamini: «Tarsem e Prem hanno sempre lavorato. Non hanno fatto altro per tutta la vita. Per dare il meglio ai loro figli. Io non so cosa sia successo. Ma adesso sono rimaste solo le donne e i figli piccoli. E ora come faranno?». —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

TERESA BELLANOVA  
MINISTRA DELLE POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI

Dobbiamo garantire tutte le tutele nelle situazioni di criticità produttiva e con manodopera straniera

dero un diritto assolutamente irrinunciabile. Per questo motivo dobbiamo fare ogni sforzo per garantirlo. Non conosco i dettagli dell'incidente accaduto a Pavia, non so quindi se e in quale misura siano state rispettate le norme di sicu-

rezza, ma è certo che la preparazione in materia di salute e salvaguardia è quanto mai preziosa».

Ma il governo ha risorse adeguate per gestire questa emergenza con idonei strumenti di formazione e prevenzione?

«Abbiamo a disposizione circa 12-14 milioni di euro da spendere per la formazione. E se, come temo, non dovessero essere sufficienti, dobbiamo investire di più. Deve essere una delle nostre priorità, se sarà necessario intervenire in maniera più massiccia non dobbiamo tirarci indietro».

Ha in mente qualche strumento in particolare?

«Innanzitutto corsi di formazione sulla prevenzione da parte di personale qualificato

nelle aziende, anche in quelle di piccole dimensioni. Ma sarebbero molto utili anche degli slogan stile Pubblicità progresso. Per la sicurezza sul lavoro in termini di tutela della salute e della vita, ma anche per quanto riguarda il contratto al lavoro nero, al caporalato, al caporalato contribuisce a difendere i lavoratori: non dimentichiamo infatti che proliferano in mezzo alla mafia e alla criminalità. Bisogna quindi consentire alle aziende che lavorano nella legalità di andare su una piattaforma per trovare i lavoratori. Se non lo fai, allora il caporalato diventa l'unico mezzo». —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

JENA



VIENI

Stasera grande festa a palazzo Chigi, vieni anche tu e porta un sottosegretario.

jena@lastampa.it

# L'eredità di Draghi

## Misure espansive contro la recessione

Il nuovo bazooka da 20 miliardi partirà con la gestione Lagarde  
E il presidente della Bce spinge le banche a fare più prestiti

ALESSANDRO BARBERA  
INVIATO A FRANCOFORTE

Con un piede fuori dall'officina rovescia la cassetta degli attrezzi. Riapertura del piano di acquisto titoli, liquidità a basso costo alle banche, penalizzazioni più forti verso chi non la metterà a disposizione di famiglie e imprese. Manca un mese e mezzo all'addio di Mario Draghi dalla Banca centrale europea, ma da ieri il testimone è virtualmente nelle mani di Christine Lagarde. Il penultimo consiglio dei diciannove governatori della

**I tassi sui depositi restano negativi e scendono allo 0,5 per cento**

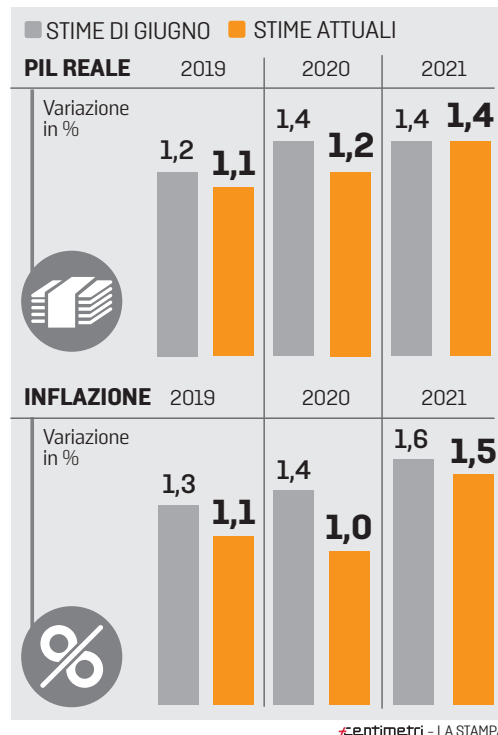
zona euro dell'italiano è stato fra i più difficili degli ultimi otto anni anche per questo. La crescita dell'area dell'euro è ferma, Italia e Germania sono a un passo dalla recessione, e per ragioni diverse le due grandi economie del vecchio Continente non sono in grado di dare una risposta. La prima è uscita ora da una crisi di governo, la seconda è paralizzata dall'ortodossia del deficit zero. Nella conferenza stampa del pomeriggio il governatore lo dice più volte in modo diverso, la sostanza è

sempre la stessa: se la Germania non spende di più, l'Europa pagherà un prezzo carissimo.

Per la prima volta il numero uno della Bundesbank Jens Weidmann aveva trovato solidi alleati per dire no alla riapertura del piano di acquisto di titoli: per lui equivale a finanziamento monetario dell'economia. Con lui ci sono Olanda, Austria, perfino i due membri francesi del Consiglio, Francois de Gailhau e Benoit Coeuré. L'argomento che li accomuna è lo stesso: il timore di un intervento che alimenti incertezza invece di iniettare fiducia. Il caso vuole che la consueta rotazione sul diritto di voto (a ogni riunione sono tenuti ad astenersi quattro governatori nazionali) escluda - oltre a Grecia e Irlanda - Francia ed Estonia, fra i falchi del consiglio. «Non c'è stato nemmeno bisogno di contare i voti», gongola Draghi. La pressione questa volta è arrivata anche da fuori il palazzo. Le banche avevano protestato contro l'aumento del costo per i depositi di liquidità presso la Bce, una misura in vigore da ormai 5 anni e che è costata al settore - dicono le stime - 23 miliardi di euro di ricavi.

Quello uscito dalla riunione è un compromesso che anche stavolta permette a Draghi di cantare vittoria. Il tasso

### Previsioni Bce su Eurolandia



negativo sui depositi sale di un decimale allo 0,5 per cento, ma è compensato da un meccanismo che penalizza solo le banche che mantengono più liquidità del dovuto: sei volte la riserva obbligatoria. Il piano di acquisti riparte per una cifra inferiore alle previsioni dei mercati - venti miliardi al mese invece di trenta - ma partirà il primo giorno di Lagarde (il primo novembre) ed è più ampio

del precedente: Francoforte potrà acquistare anche obbligazioni di aziende con tassi ultranegativi.

Le resistenze di chi avrebbe voluto rimandare la decisione sono cadute di fronte ai numeri. Peggiorano le previsioni di crescita e inflazione (quest'anno rispettivamente a +1,1 e 1,2 per cento), salgono le probabilità di recessione. «In Europa non sono ancora alte, ma aumentano», am-

mette il governatore. «Su una cosa c'è stata unanimità», dice prima di una studiattissima pausa che fa ridere i giornalisti. «Ovvero la necessità di spingere i governi ad avere adeguate politiche fiscali». Un messaggio - l'ennesimo - a Berlino, che non spende quanto dovrebbe e non sostiene nemmeno le politiche monetarie espansive. Per qualche ora l'indebolimento della moneta unica sul dollaro conferma im-

plicitamente l'accusa che anche questa volta Trump gli rivolge via tweet: «Manipola il cambio per favorire le merci europee». A fine giornata il cambio è già risalito a 1,11 dollari per un euro, in compenso i rendimenti dei titoli pubblici italiani e greci scendono ai minimi dell'ultimo anno. Lo spread Btp-Bund segna 138 punti, il livello più basso da maggio 2018, poco prima dell'arrivo del governo giallo-

**PIER CARLO PADOAN**, economista ed ex ministro Pd

## “Si è aperta una grossa finestra di opportunità Ma tagliare le tasse in deficit è controproducente”

### INTERVISTA

ROBERTO GIOVANNINI  
ROMA

**Pier Carlo Padoan, da economista, ex ministro dell'Economia e deputato Pd, come commenta le decisioni della Bce?**  
«Che la Bce continui con la sua politica espansiva è un'ottima notizia per l'Italia e per tutta l'Europa. Si useranno strumenti nuovi, il QE continua, sia pure a ritmi leggermente ridotti, e ci sono operazioni sui tassi che mirano a ottenere il duplice obiettivo di continuare la politica espansiva ma anche di provare a proteggere i bilanci delle banche da tassi negativi o molto ridotti».

**Donald Trump se l'è presa con la Fed...**

«... e sostiene che l'Europa sta usando strumenti aggressivi. Da che pulpito arriva la predica! E' proprio la politica commerciale Usa a generare instabilità a livello globale».

**Le misure della Bce e quelle della nuova Commissione Ue avranno effetti concreti?**

«Mi auguro di sì. Ma l'Europa dovrebbe definire una strategia complessiva di crescita in cui ci sono strumenti monetari, strumenti fiscali e misure strutturali, e possibilmente anche progressi verso un bilancio dell'Unione Europea. Perché la debolezza che sta emergendo in Europa può essere preoccupante. Si parla molto



**PIER CARLO PADOAN**  
ECONOMISTA  
ED EX MINISTRO PD DELL'ECONOMIA

**Un eccessivo ottimismo sarebbe pericoloso. La flessibilità va meritata**

di riforma del Patto di stabilità. Può e deve essere riformato, ma in un contesto in cui l'Europa vada verso una politica fiscale unificata». **Ora ci sarà Paolo Gentiloni in Europa. E' una novità importante?**

**Si può agire sulle agevolazioni fiscali. E' politicamente difficile, ma si può fare un'attenta revisione**

«E' un premio a una persona di altissima qualità diplomatica oltre che politica e tecnica, che avrà un compito importante e difficile. Mi aspetto da lui politiche oggettive e trasparenti possibile, che renderanno migliore l'Europa, e il ruolo

dell'Italia in Europa». **Bce, Commissione, spread in caduta. Un aiuto obiettivo per l'Italia che si accinge a fare la legge di bilancio.**

«Sicuramente. Visto che ora i mercati hanno quasi azzerato gli 80-100 punti di spread che si potevano attribuire al rischio politico, ora l'Italia potrà beneficiare in modo molto più significativo della politica della Bce».

**Dunque diventa più facile una politica di bilancio espansiva per l'Italia?**

«Lo spazio fiscale, grazie ai minori pagamenti per interessi, può ulteriormente aumentare: non è detto che la caduta dello spread si fermi qui. Ma la Spagna, un paese simile a noi da tanti punti di vista, ora ha tassi d'interesse molto più bassi dei nostri anche nell'attuale situazione. C'è una grossa finestra di opportunità, che il governo deve sfruttare con una strategia di crescita di medio termine sostenibile».

**Eppure la lista degli sgravi, a cominciare dal cuneo fiscale, e delle misure di spesa sembra allungarsi ogni giorno.**

«Quanto si può fare di cuneo fiscale dipende da quanti soldi ci

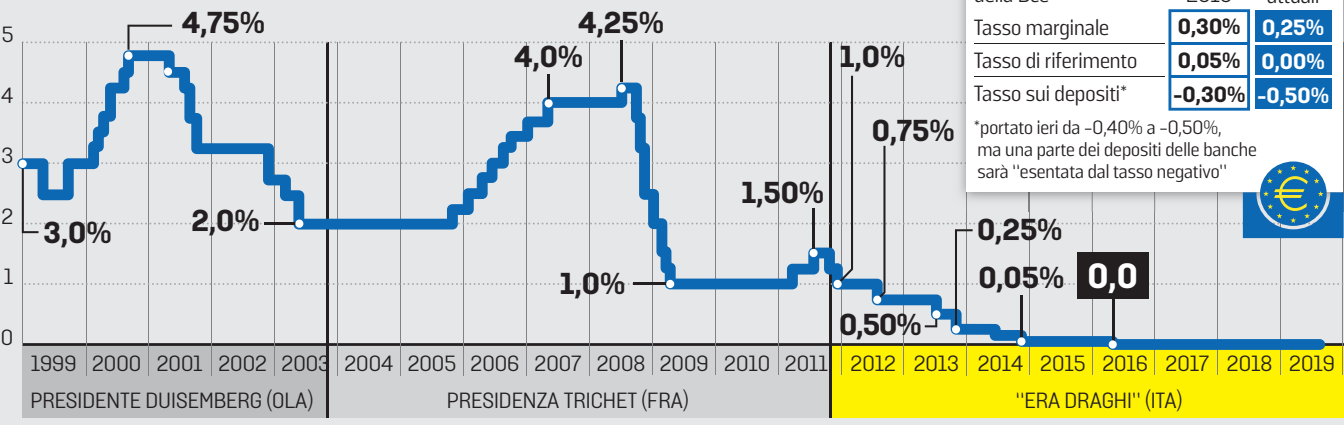
**MARIO DRAGHI**  
PRESIDENTE  
DELLA BCE

Il nostro mandato è sulla stabilità dei prezzi e il tasso di cambio non è un nostro obiettivo

Tutti d'accordo sulla necessità di spingere i governi ad avere adeguate politiche fiscali

## Il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea

ANDAMENTO A PARTIRE DAL DEBUTTO DELL'EURO CON INDICAZIONE DEI GOVERNATORI



Il neo commissario Gentiloni sposa la linea di Francoforte a sostegno alle politiche espansive  
Idea italiana sul deficit: scorporare gli investimenti "verdi" dal computo del deficit

# Pressing Ue sul surplus tedesco "La Germania spenda di più"

## RETROSCENA

MARCO BRESOLIN  
ILARIO LOMBARDO

BRUXELLES-ROMA

Dal ritiro di Genval, Paolo Gentiloni coglie al balzo l'assist che arriva da Mario Draghi. «L'economia europea è ancora debole - ha twittato il commissario agli Affari economici in pectore -. La Bce fa bene a rilanciare la politica monetaria a sostegno della crescita». Ma l'esponente del Pd non si limita a ringraziare il numero uno dell'Eurotower per la mossa che aiuta l'Italia. Va oltre e sottolinea l'importanza del messaggio rivolto a quei «Paesi con maggiori spazi di bilancio» che la Bce «invita a politiche espansive». I destinatari sono Germania e Olanda in primis. E con questa uscita Gentiloni lascia intravedere quello che potrebbe diventare il suo cavallo di battaglia all'interno della prossima Commissione.

Se finora le politiche di bilancio Ue erano orientate a mettere la briglia ai Paesi con alti livelli di debito e di deficit, ora da Bruxelles potrebbe arrivare un'azione più decisa anche per spronare chi avrebbe i mezzi per spendere e non lo fa. La frenata dell'economia europea, appesantita dall'immobilismo della locomotiva tedesca, richiede un'azione per ridare fiato all'intera Eurozona. Il tema del surplus di bilancio non è mai stato affrontato in maniera severa dai controllori dei conti pubblici Ue. E Gentiloni si candida a diventare il guardiano di Bruxelles su questo fronte. Un possibile cambio di passo che in prospettiva potrebbe favorire l'economia italiana e darle una spinta. Di certo il rilancio del Quantitative Easing è un'altra botta di ossigeno per il nostro Paese e per il nuovo governo giallo-rosso non poteva arrivare nel momento migliore. Il ministro del Tesoro, Roberto Gualtieri, oggi farà il suo esordio all'Eurogruppo informale di Helsinki. Un appuntamento che ha una parola chiave all'ordine del giorno: "investimenti", oggetto della discussione di stamattina su crescita e qualità



Paolo Gentiloni, neo commissario Ue agli Affari economici

delle finanze pubbliche.

Da un lato verrà sollevata l'esigenza di aumentare il pressing sui Paesi che hanno spazi di bilancio e non li usano, in modo da spronarli a investire. Dall'altro c'è invece il tema dello scorporo degli investimenti dal calcolo del deficit, in particolare quelli "green", come suggerito anche dal report dell'European Fiscal Board. La proposta entrerà nelle discussioni per la riforma del Patto di Stabilità. Ma l'Italia vuole capire se ci sono margini già all'interno delle regole attuali. Oggi Gualtieri presenterà ai suoi colleghi la direzione di

marcia in cui intende andare il governo. Al tavolo non gireranno cifre sugli obiettivi di deficit che l'esecutivo punta a strappare a Bruxelles. Per quello ci sarà spazio durante i bilaterali con Pierre Moscovici e soprattutto con Valdis Dombrovskis, ai quali il 15 ottobre sarà spedita la bozza di manovra.

Certamente a Palazzo Chigi e sulla sponda grillina del governo la mossa di Draghi è considerata in linea con il Green New Deal battezzato da Giuseppe Conte nel suo discorso alla Camera. Che per realizzarsi, però, ha bisogno di un passaggio cru-

ciale: scollegare dal computo del deficit gli investimenti verdi. «Tutto ciò che uno Stato mette in campo per combattere i cambiamenti climatici» spiega il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Un'azione da portare avanti «attraverso una serie di regole stabilite con l'Ue». Luigi Di Maio vuole istituire un tavolo permanente con Gualtieri, Conte e Dario Franceschini (in qualità di capo delegazione Pd), attorno al quale discutere la declinazione delle misure economiche. Anche per Laura Castelli, a un passo dalla riconferma come viceministro al Tesoro, è necessario «scompartire dal deficit tutti gli investimenti utili per una riconversione verde». Se il nuovo Qe, nelle intenzioni di Draghi, serve a spingere gli investimenti favorendo l'accesso al credito, condizionandolo però allo sviluppo non finanziario ma dell'economia reale, i grillo-dem si devono far trovare pronti per sfruttare l'occasione. I primi semi della rivoluzione verde sono stati piantati nel Documento di economia e finanza e vanno tradotti nella manovra di dicembre: addizionale Ires legata all'impronta ecologica e progressivo smantellamento dei sussidi ambientali dannosi, cioè le agevolazioni che ancora sopravvivono per quelle attività che si ostinano a usare materiali inquinanti. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

## IL TWEET D'ACCUSA

### Trump: "Vogliono deprezzare l'euro E la Fed sta seduta senza intervenire"

Il presidente americano, Donald Trump, in un tweet torna ad attaccare le scelte della Bce per incalzare Jerome Powell, presidente della Federal Reserve che, invece, ha frenato sulla riduzione dei tassi. Secondo Trump la Banca centrale europea agisce «rapidamente» e taglia «i tassi di 10 punti base». In questo modo «stanno provando, e riuscendo, a deprezzare l'euro rispetto al dollaro, danneggiando le esportazioni



Il presidente Usa Donald Trump

statunitensi». Per questo il presidente Usa vorrebbe un deciso intervento della Fed che invece «si siede, si siede e si siede. Vengono pagati per prendere in prestito denaro, mentre noi stiamo pagando gli interessi!». Ma se il capo della Fed non replica Mario Draghi, il presidente della Bce, non esita a rispondere alle accuse dell'inquilino della Casa Bianca: «Abbiamo un mandato: perseguiamo la stabilità dei prezzi e non abbiamo per obiettivo i tassi di cambio. Punto». Poi ha aggiunto: «Non perseguiremo mai una svalutazione competitiva in linea con le intese tra i membri del G20».

## TACCUINO

### Una mossa per stoppare la rincorsa sovranista

MARCELLO SORGI

Stimolare l'economia che tende pericolosamente a rallentare, spingere in su l'inflazione ancora troppo bassa: con questi due obiettivi, alla vigilia del suo addio alla Bce previsto per il primo novembre e malgrado le riserve emerse anche al vertice dell'Istituto, Mario Draghi ha annunciato la ripresa del piano straordinario di acquisti di titoli di Stato sospeso da dicembre e l'introduzione di un meccanismo meno penalizzante (ma poi non tanto) per chi lascia in banca fondi che potrebbero essere destinati ad investimenti. È un aiuto alla torpida economia europea che tende all'inghiù e anche, inutile nasconderselo, a quella traballante dell'Italia, gravata da un debito pubblico in continua ascesa e da una crescita bloccata e ormai tendente alla recessione.

Naturale che decisioni del genere trovino resistenze tra i paesi del Nord Europa e nella Germania frenata dalle conseguenze della guerra dei dazi tra USA e Cina, che penalizza fortemente le esportazioni tedesche. Ma SuperMario, com'è ormai soprannominato, ha tirato diritto e non è difficile cogliere nella sua risolutezza un modo di aiutare il fronte dei governi europei e della nuova Commissione, impegnati a fronteggiare i partiti sovranisti e populisti, sconfitti nelle elezioni del 26 maggio, ma non ancora arresi. Anzi, decisi a sfruttare ogni occasione per tentare una rivincita.

Come l'immigrazione, per la quale la nuova presidente Ursula von der Leyen sta cercando di allargare lo stretto passaggio della disponibilità dei cosiddetti volentieri ad accogliere quote di profughi - una disponibilità, va detto, spesso manifestata a parole e non nei fatti -, anche il rischio di una gelata dell'economia europea, in un momento come questo, potrebbe trasformarsi in un pretesto a buon mercato per la propaganda del fronte anti-europeo. Basta solo seguire la campagna elettorale ininterrotta in Italia di Salvini, uscito politicamente con le ossa rotte dalla crisi di agosto che ha dato origine al Conte bis e alla nuova maggioranza giallo-rossa. SuperMario nega ovviamente, anche di fronte agli attacchi di Donald Trump, che le sue ultime mosse siano politiche. Ma sa benissimo che al di là delle critiche dei singoli membri dell'Unione, Germania in testa, l'Europa - e lo spread - ringraziano. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



LA CRESCITA IN AFFANNO

Gli istituti di credito sono pieni di sofferenze e il dieselgate zavorra l'industria. L'attivo del bilancio statale peggiora la congiuntura, ma nessuno osa toccarlo

# Germania in panne

## Banche e auto adesso sono un peso

**ANALISI**

MARIO DEAGLIO

Il nuovo aeroporto di Berlino proprio non sembra tedesco. Assomiglia a uno dei quei tanti progetti infrastrutturali italiani che non si realizzano mai, un misto di ritardi (un decennio), errori di progettazioni, scandali, rivalità regionali. I ritardi, del resto, non riguardano solo quest'opera pubblica ma anche le ferrovie, dove i treni a lunga percorrenza sono noti per la scarsa puntualità; e l'Alitalia non è la sola linea aerea a collezionare risultati negativi, la Lufthansa ha fatto registrare nella prima metà del 2019 una perdita di 116 milioni di euro contro un utile di 713 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso.

L'elenco potrebbe continuare e l'immissione di liquidità decisa ieri dalla Bce non è fatta per salvare l'Italia; è fatta invece per salvare la Germania e con essa l'intero sistema economico europeo di cui la Germania rappresenta il centro tecnologico e operativo al quale l'Italia è fortemente agganciata. Una volta tanto i cattivi non siamo noi e non è un caso che negli ultimi mesi, mentre sull'Italia piovevano i rimproveri (largamente giustificati) della Francia e dei paesi nordici, i tedeschi stavano quasi sempre zitti.

Che cos'è dunque che non funziona in Germania, il paese della tranquillità sociale legata all'avanguardia tecnologica? I punti dolenti dell'economia reale sono almeno cinque.

Al primo posto occorre mettere le banche. Quando, negli Anni Novanta, la globalizzazione portò all'apertura del grande mercato finanziario mondiale, il sistema bancario tedesco si trovò con moltissimi soldi e poca esperienza. E quei soldi spesso li investì male, caricandosi dei famosi titoli americani "subprime" che persero gran parte del loro valore e che ancora adesso turbano i sonni di molti banchieri tedeschi.

L'elenco continua con l'industria dell'auto, i cui primati fanno (facevano) invidia a tutti, specie per quanto riguarda i motori diesel, prodotti in varianti sempre più efficienti e meno inquinanti. Purtroppo, alcuni dei test dell'inquinamento risultarono truccati con un apposito software, con la nota sequenza di indagini e multe astronomiche soprattutto negli Stati Uniti. Puntando sul diesel, i tedeschi avevano posto in seconda linea i motori elettrici e ibridi, per cui si sono trovati in difficoltà sui mercati mondiali. I risultati della rincorsa cominceranno a tradursi in vendite solo tra uno-due anni.

Al terzo punto compare quel-



In Germania rallenta anche l'industria automobilistica

REUTERS/RALPHORLOWSK

lo che può essere considerato un autentico, grave infortunio industriale: la tedesca Bayer, colosso mondiale della chimica, nel 2016 acquistò l'americana Monsanto per la bellezza di circa 60 miliardi di euro. Circa due anni più tardi, un tribunale americano accertò che un prodotto della Monsanto era cancerogeno, aprendo la strada alla prospettiva di miliardi di dollari di danni da pagare. L'episodio sembra ormai superato, il carico sui bilanci - e sugli investimenti del gruppo - probabilmente non ancora.

Da queste storie bancarie e industriali passiamo ai grandi flussi commerciali della globa-

lizzazione. La crescita tedesca è stata realizzata per la generale eccellenza (al di là dei pur importanti e clamorosi casi sopra illustrati) dei prodotti riconosciuti in tutto il mondo. Ed è stata la guerra dei dazi, iniziata dal presidente Trump, a rallentare, sia pure indirettamente, la corsa tedesca e poi ora a mandarla in negativo: la Cina vende meno agli Stati Uniti, il suo principale mercato, e imprese e famiglie cinesi hanno meno soldi per acquistare i prodotti europei, il che potrebbe mettere a rischio redditi e posti di lavoro non solo tedeschi ma anche, tra l'altro, italiani in quanto moltissime imprese ita-

liane sono fornitrici apprezzate dell'industria tedesca.

E così arriviamo all'ultimo punto dolente, che agli italiani sembra impossibile: in Germania il deficit/Pil non esiste. Il che significa che lo stato tedesco, forse l'unico nell'Unione europea, oltre ai Paesi Bassi spende (da diversi anni) meno di quanto incassa. In un certo senso, quest'anomalia dà ragione a quanti considerano che la Germania andrebbe punita, così come vengono sanzionati i paesi che accumulano troppi deficit, visto che l'obiettivo generale è l'equilibrio dei conti pubblici.

Come si spiega questo comportamento virtuoso, di una ben-

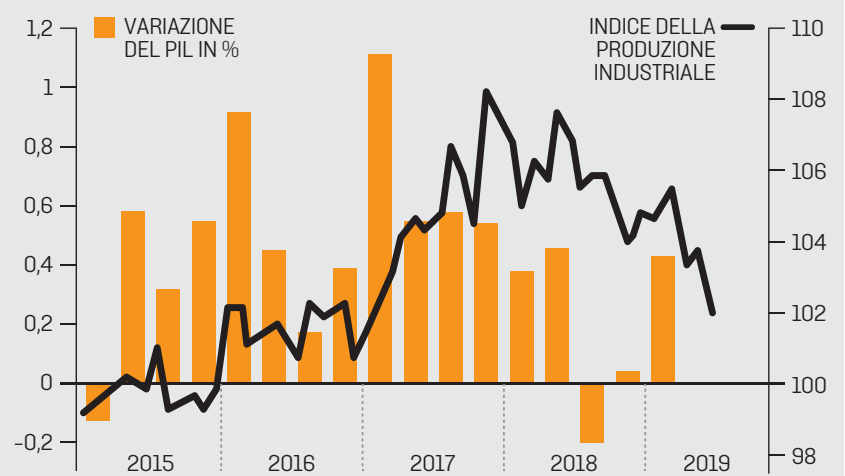
strana virtù che impedisce all'economia tedesca di esercitare una vera funzione di leader in Europa, pur avendone tutti i requisiti economici? Le radici profonde si trovano naturalmente nella storia tedesca, nell'inflazione degli Anni Venti del secolo scorso che distrusse i patrimoni delle famiglie, e più profondamente nella stessa lingua tedesca che usa lo stesso vocabolo ("Schuld") per indicare sia il debito sia la colpa. Per molti tedeschi avere un debito è come essere in colpa e fare deficit significa naturalmente aumentare il debito.

Ecco allora arrivare, proprio ieri, l'ultimo colpo del "bazooka"

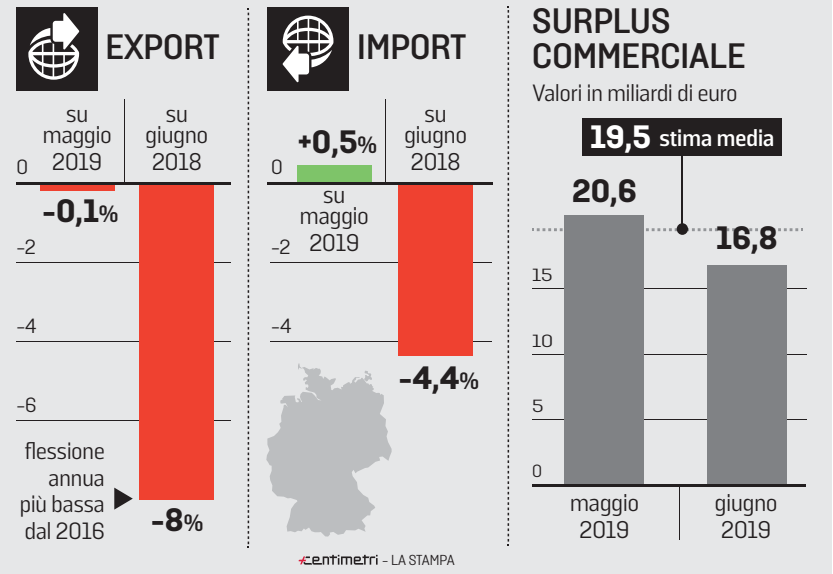
di Mario Draghi - anche se c'è motivo di credere che Christine Lagarde, che gli succederà tra poche settimane, sia d'accordo - che crea le premesse per l'immissione di nuovo denaro nel circuito europeo e permetterà a paesi come la Germania di indebitarsi a tasso zero, o forse a livello inferiore a zero, restituendo di meno di quanto prendono a prestito. Forse anche il nuovo aeroporto di Berlino sarà presto finito. In ogni caso viene regalato anche all'Italia un forte sconto sugli interessi da pagare. Con la speranza che queste complesse decisioni contribuiscano davvero a far nascere una nuova Europa. —

© BYNANCALCUNIDIRITTI RISERVATI

### La crisi tedesca (GIUGNO 2019)



### Dati di giugno 2019 sull'import-export in Germania



**NET S.p.A.**  
**AVVISO DI GARA**

NET S.p.A., con sede a Udine in Viale Duodo, n. 3/E - 331000 UDINE (ITALIA) tel. 0432 206811 fax 0432 206855 Sito Internet: www.netaziendapulita.it, ha bandito una gara europea - mediante procedura telematica aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - per l'affidamento del servizio di gestione tecnica, operativa e manutentiva dell'impianto di trattamento dei rifiuti sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), in Via A. Volta, n. 11, di proprietà di NET S.p.A., per una durata di anni 3 più eventuale lotto opzionale di ulteriori anni 2 - CIG 801185798B. L'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 3.442.500,00 (lotto base) + € 2.295.000,00 (lotto opzionale) + € 0,00 di oneri per la sicurezza per rischi interferenziali + IVA. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 29/10/2019. L'apertura delle offerte avverrà in data 30/10/2019. Gli atti della gara sono disponibili sul sito internet [https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgare\\_bandi\\_lista.wp](https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp).  
Il Responsabile del Procedimento ing. Giampiero Zanchetta

Centrale Unica di Committenza  
Comuni di Alghero e di Stintino  
Area Coordinamento e Indirizzo  
Servizio Gare e Contratti

**ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA**  
Questa Stazione Appaltante, con residenza in Piazza Porta Terra n°9, tel. 079-9978900,  
**RENDE NOTO**  
Che è stata espletta la gara di procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Servizio triennale (2019 - 2021) di pulizia degli arenili di libera fruizione del Comune di Alghero" - CIG: 7734945689 Importo triennale a base d'asta: € 696.375,20, oltre gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 26.666,67, IVA esclusa. Operatore economico Aggiudicatario: ATI con capogruppo Ecological Service Srl, con sede in Marsala. Punteggio complessivo finale pari a 99,167 Importo di aggiudicazione: € 439.994,52 comprensivo di oneri.  
IL DIRIGENTE DELLA C.U.C.  
Dott. Giovanni Salvatore Mulas

**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO**  
L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. con sede in Roma, via Salaria 691, rende noto l'esito della procedura di gara aperta indetta ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento della fornitura e messa in servizio di una micro fresatrice CNC per lo stabilimento zecca e relativi servizi connessi.  
L'avviso è stato pubblicato sulla GURI n. 93 del 09/08/2019; CIG n. 7794491972  
L'appalto è stato aggiudicato in data 14/06/2019 alla ditta S.I.M.U. SRL con importo di aggiudicazione Euro 240.796,26 IVA esclusa.  
L'avviso di aggiudicazione integrale è disponibile sul sito internet [www.eproc.ipzs.it](http://www.eproc.ipzs.it).  
Il Direttore Affari Legali e Acquisti (avv. Alessio Alfonso Chimentini)

**SIVAG spa**  
**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE TRIBUNALE DI MILANO**

**Fallimento Cerep Comco Sas di Cerep Italy V Srl - n. 279/2013**  
Giudice Delegato: **Dott. Francesco Pipicelli**  
Collegio dei curatori: **Dott.ssa Cecilia Giacomazzi, Dott. Alfredo Haupt, Avv. Patrizia De Cesari**

Prossimamente in vendita in asta telematica giudiziaria immobili di varia tipologia e metrature site in:

**Scalenghe (TO) (n. 2 box - n. 1 magazzino)**

**Prov. BS** Lonato (3 negozi/uffici), Vobarno (1 magazzino/1 negozio), Lumezzane (1 posto auto coperto). **Prov. BG** Colere (1 box), Gandino (1 magazzino/4 box), Gazzaniga (1 ufficio), Leffe (7 box/1 cantina), Schilpario (1 area/cortile), Sovere (1 box), Vertova (1 magazzino), **Prov. FO** (1 ufficio/magazzino), **Prov. IM** (7 negozi/depositi) **Prov. BL** Lozzo di Cadore (1 ufficio), **Padova** (negozi/uffici/magazzini palazzo "ex-SAI", **Prov. VI** Sossano (1 magazzino).

Vendita gravata da diritti d'asta  
INFORMAZIONI (dal Lunedì al Venerdì, ore 9.00 - 18.00): **Tel.: 02 / 58011847**  
**E Mail: [fallimenti-immobili@sivag.com](mailto:fallimenti-immobili@sivag.com)**

PROSSIMAMENTE IN ASTA ONLINE SU **[HTTPS://SIVAG.FALLCOASTE.IT](https://sivag.fallcoaste.it)**  
BANDI, DETTAGLI E OFFERTE SU **[WWW.SIVAG.COM](http://WWW.SIVAG.COM)**, AREA VENDITE ONLINE

# Slittano le nomine sui sottosegretari Irritazione di Conte

Tre nodi da sciogliere: Economia, Sviluppo e Interno  
Sfuma l'ipotesi dell'ex ministra Trenta vice al Viminale

FEDERICO CAPURSO  
ROMA

Giuseppe Conte avrebbe voluto chiudere ieri il pacchetto di nomine di viceministri e sottosegretari. Le tamburellanti accuse di «spartizione delle poltrone» arrivate da Salvini e le voci di rissosa confusione che si sono alzate da Pd e M5S in queste ore lo hanno «innervosito», per usare un eufemismo. Restano tre nodi ancora da sciogliere: Economia, Sviluppo economico e Interno. E per fermare la giostra, dopo il nulla di fatto al Consiglio dei ministri, il premier ha chiesto di non tergiversare oltre. Un messaggio, quello di Conte, diretto soprattutto a Luigi Di Maio, perché il freno è stato tirato in casa Cinque stelle. È lo stesso capo del Movimento, infatti, a sbloccare l'impasse con un vertice serale, insieme ai suoi più stretti collaboratori, per mettere il timbro su una lista che già questa mattina potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri.

La battaglia che più preoccupa Conte è quella che si sta consumando all'interno del Movimento tra Di Maio e Davide Casaleggio. «Una guerra che va avanti da mesi», sostengono nel partito. E che in questi giorni si sarebbe nuovamente infiammata intorno al ruolo di Stefano Buffagni, considerato vicino a Casaleggio. Il figlio del fondatore avrebbe voluto vedere Buffagni sulla poltrona di viceministro al posto di Laura Castelli, mentre il leader M5S avrebbe preferito tenerlo fuori dai dicasteri economici, magari come viceministro alle Infrastrutture. Il bocchino è caduto a metà strada, perché Castelli rimarrà viceministra e Buffagni sarà sottosegretario, a patto che non si occupi più di nomine. Speculari ci saranno, sponda Pd, Antonio Misiani come viceministro e Luigi Marattin nel ruolo di sottosegretario.

Si lavora anche per trovare una quadra allo Sviluppo economico. Lì il problema riguarda le proposte fatte dal Pd ai Cinque stelle: Nicola Zingaretti ha chiesto per Antonello Giacomelli la delega alle Telecomunicazioni e per Gian Paolo Manzella quella all'Energia. Il compromesso potrebbe arrivare lasciando l'Energia ai dem e tenendo nelle mani del ministro Stefano Patuanelli le Telecomunicazioni dove si giocano partite strategiche, a partire da quella sulla tecnologia 5G. All'Interno si sta ancora lavorando. Resta in pole, per affiancare il ministro Luciana Lamorgese, il deputato Pd Emanuele Fiano, seguito dal senatore Franco Mirabelli, mentre Di Maio sembra orientato a confermare Carlo Sibilà, anche se



Laura Castelli (M5S)



Emanuela Del Re (M5S)



Giancarlo Cancellieri (M5S)



Anna Ascani (Pd)

nelle ultime ore ha preso quota il nome dell'ex ministro della Difesa Elisabetta Trenta. Sarebbe uno schiaffo a Matteo Salvini, visti i dissapori tra i due, ma i vertici M5S non ne sono del tutto convinti. Ecco perché restano in corsa i nomi della deputata Federica Dieni e del senatore Maurizio Cattoi.

Nel Pd ci sono, nel peggiore dei casi, due candidati per ruolo. E i problemi maggiori sono per i pochi posti destinati alla minoranza interna: 6 o 7, di cui appena la metà a esponenti renziani. Il leader grillino, invece, per scaricare sul gruppo parlamentare la responsabilità delle scelte, ha chiesto alle commissioni parlamentari di indicare cinque preferenze per ministero. Ma il meccanismo si è inceppato e - fanno sapere dai vertici - sarà sempre lui che dovrà prendere una decisione finale, anche se non in linea con le indicazioni ricevute. Anche perché sono stati partoriti 200 candidati per 43 posti. Un'enormità. E infatti il 5S Gianluigi Paragone già scommette: «Gli esclusi trasformeranno il Parlamento in un Vietnam e Conte dovrà indossare la mimetica per chiedere i voti in Senato. Sarà un disastro». —

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha chiesto a Partito democratico e Movimento 5 Stelle di non tergiversare oltre nella partita delle nomine



A STAR ALLIANCE MEMBER

## RIPOSATI DI PIÙ

con le poltrone letto completamente reclinabili e il kit notte autentico

**Business Class**

**TURKISH AIRLINES**

I prodo i e servizi sono sogge i a modifiche in base alla durata del volo e al tipo di aeromobile.



Il leader grillino e ministro degli Esteri, Luigi Di Maio

Dalla base fino ai gruppi parlamentari c'è chi chiede una nuova fase contro l'ascesa di Salvini. Il 27 ottobre in Umbria il primo test per la convergenza: pronto a cadere lo storico tabù grillino

# Alleanze con il Pd alle regionali I candidati civici tentano il M5S

**RETROSCENA**

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

Luigi Di Maio ha imparato la lezione. L'ultima volta che ha detto che non si sarebbe mai alleato con «il partito di Bibbiano» ci ha fatto un governo assieme. Adesso, dopo che il suo omologo, capodelegazione Pd e ministro Dario Franceschini ha aperto alla possibilità di saldare anche a livello regionale l'alleanza giallorossa, con immediata eco da parte del segretario dem Nicola Zingaretti, il capo politico grillino si è limitato a far circolare una più sobria replica firmata «fonti M5S»: «Non è un tema all'ordine del giorno». Un'espressione che nel linguaggio della po-

litica non vuol dire che la strada è definitivamente sbarrata, anche se la frase subito successiva sembra più categorica: «Non c'è in ballo alcuna possibile alleanza con il Pd in vista delle elezioni regionali».

**Aggirare il divieto**

In realtà la tentazione cresce dentro il M5S. A ogni livello. Dai territori fino ai gruppi parlamentari c'è chi spinge per aprire una nuova fase contro l'ascesa di Matteo Salvini. «Un'Italia monocolora e di destra a livello regionale mi preoccupa» sostiene il deputato vicino a Roberto Fico, Luigi Gallo. E la parola magica che potrebbe aprire la porta a un'inattesa convergenza è: «civico». In queste ore sta circolando tra gli smartphone dei 5 Stelle il quesito che ha stravolto una

delle regole auree del Movimento: «Relativamente ai rapporti con le liste civiche nelle elezioni locali si propone di non aprire indiscriminatamente alle alleanze con le liste civiche e di dare al capo politico la facoltà di proporre alleanze con le liste civiche solo in alcuni casi specifici e sotto la sua diretta supervisione». Questo passaggio, fissato nel nuovo statuto dopo il voto dei militanti, è lo strumento che hanno in mano i grillini per aggirare il divieto di suggellare alleanze e rendere meno indigesto un eventuale patto regionale con gli storici avversari del Pd. Sempre che la obbligatoria votazione sulla piattaforma Rousseau ratifichi la scelta

**Caso per caso**

Ogni regione ha la sua storia e si porta dietro i detriti di anni

di contrapposizione feroce. Ma nel M5S sicuramente trovano più difficile opporsi a una candidatura civica, anche se si porta dietro il sostegno dei dem. «Ma dovrebbe essere davvero civica e non mascherata, per nascondere un partito» spiegava martedì a Palazzo Madama il senatore Vito Petrelli, lucano. In Basilicata si è votato da poco, quindi è un argomento che si affronterà molto più in là. In Umbria invece le urne si apriranno il 27 ottobre. Ed è proprio in questa regione che si potrebbe sperimentare la convergenza. Dopo la caduta della giunta di Catuscia Marini, i dem sostengono un civico, Andrea Fora e il commissario regionale del Pd, Valter Verini, lo ha subito invitato a dialogare con il M5S. I grillini non hanno un candidato e il senato-

re umbro Stefano Lucidi ha lanciato un segnale: «L'avversario da battere è Donatella Tesi», in corsa per Lega e centro-destra. Sarebbe un caso scuola, incubatore di un esperimento che per funzionare però ha anche bisogno che l'alleanza non sbandi a Roma. Se il governo regalerà più gioie che dolori, i vertici del M5S potrebbero scongelare la propria disponibilità. Le spinte a favore di questa soluzione civica sono tante. Nel Lazio si parla di tecnici di eccellenza che entrerebbero in quota M5S come assessori nella giunta Zingaretti.

**Liguria, Emilia e Calabria**

In Liguria il dialogo con i dem va avanti e ieri la capogruppo grillina in Regione Alice Salvatore ha spiegato: «Non fare alleanze elettorali con altri partiti, con i professionisti della politica, resta un punto fermo. La grande novità è che possiamo incominciare a fare degli esperimenti di alleanze con la società civile». In Liguria l'opposizione che ha accomunato per anni Pd e M5S rende più semplice la prospettiva di unire le forze contro la riconferma, alle elezioni di primavera, di Giovanni Toti. Diverso il caso dell'Emilia-Romagna, dove si voterà con molta probabilità a novembre e dove il candidato Pd è il presidente uscente Stefano Bonaccini. Asfidarlo la leghista Lucia Borgonzoni. In questi ultimi giorni si è parlato di una possibile desistenza del M5S. L'ipotesi di non avere strategicamente un candidato è stata smentita ma ha aperto una riflessione interna. In Calabria resta da capire che fine farà il presidente uscente Pd Mario Oliverio, indagato. La segreteria di Zingaretti gli ha chiesto un passo indietro, lui fa resistenza e ha evocato le primarie di partito. Per i dem in questa regione non sarebbe impossibile confluire su una candidatura civica addirittura sponsorizzata dal M5S, per convincere anche i più ostili all'idea di allearsi con il Pd, come il senatore Nicola Morra. Tre giorni fa in Senato ha ribadito il suo «no», aggiungendo però: «Se non ci sono le condizioni preferisco che il M5S non presenti nessuno». —

**IL PUNTO**

FRANCESCO GRIGNETTI

## Primo vertice sui migranti “Ora l'Europa ci ascolta”

Primo vertice giallo-rosso sulle politiche migratorie. A palazzo Chigi, Giuseppe Conte ha incontrato i capidelegazione Luigi Di Maio e Dario Franceschini, più i ministri competenti Luciana Lamorgese (Interno), Lorenzo Guerini (Difesa) e Paola De Micheli (Infrastrutture). Il premier ha mostrato grande ottimismo dopo gli incontri di mercoledì a Bruxelles. Sente di avere l'appoggio di Ursula von der Leyen, di David Sassoli, della maggioranza dell'Europarlamento. Lo conforta l'esempio della nave «Ocean Viking», che è stato risolto nel giro di poche ore: i soliti volenterosi della Ue si sono accollati buona parte dei naufraghi. Anche Nicola Zingaretti vuole crederci: «È importante che le cose comincino a cambiare per il bene dell'Italia e con il coinvolgimento dell'Europa». Gli fa eco il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede: «Abbiamo ora una credibilità».

Dalle parti del Pd, però, si getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: bene gli accordi in arrivo con Malta, Francia e Germania, ma la strada per l'accordo sulle redistribuzioni in Europa è in salita e prima del 7 ottobre, quando ci sarà un vertice tra i ministri dell'Interno in Lussemburgo, è presto per cantare vittoria. Nel frattempo, Pd e M5S sono d'accordo sull'impostazione umanitaria: si faranno sbarcare subito donne, bambini e malati. E gli altri? Redistribuzione veloce, per quote prefissate secondo accordo. —

Teresa De Santis sotto accusa per il calo di ascolti. Così Pd e 5 Stelle preparano il ribaltone nella rete ammiraglia

# Rail, la direttrice sovranista nel mirino dei giallo-rossi I leghisti sono pronti a sacrificarla per salvare Foa

**RETROSCENA**

MICHELA TAMBURRINO  
ROMA

Ecco il Consiglio d'Amministrazione Rai che prepara il ribaltone interno nell'assoluta indifferenza della politica che adesso vorrebbe un'Azienda immobile per risolvere altri e più spinosi problemi e poi aprirsi al nuovo ma a tempo debito. Non sarà così perché è già in atto la guerra psicologica. Ieri mattina, partiti i gruppi di lavoro sul piano industriale, sono stati subito messi sotto accusa gli ascolti non esaltanti di Raiuno. I consiglieri

del Pd e degli M5S con l'indipendente Laganà e il più accanito Giampaolo Rossi in quota FdI, hanno sottolineato il calo orizzontale degli ascolti prodotti dalla rete ammiraglia. Il dito era puntato sulla direttrice Teresa De Santis e non sull'ad Salini che in quanto manager di prodotto quelle scelte ha avallato in lunghe, estenuanti sedute al settimo piano di viale Mazzini. Parole dure nell'assoluta indifferenza della Lega i cui consiglieri si sono ben guardati dal contrastare il fuoco di fila dell'odierna maggioranza.

Circola la convinzione che dietro questo silenzio condiscendente ci sia un'astuta stra-

tegia: se i sovranisti devono perdere una testa, molto meglio sacrificare quella non organica di Teresa De Santis piuttosto che fare a meno di una pedina ben più strategica come quella del presidente Marcello Foa. La speranza è che vinca il male minore e che avendo già dato non ci si accanisca sul pezzo da novanta. I leghisti individuano in Foa il perfetto garante tripartisan e sulla scorta di Conte buono per tutte le stagioni, si augurano per il loro Presidente lo stesso destino.

A essere impallinati però a Raiuno non ci stanno e danno battaglia. Già la consigliera Beatrice Coletti dei Cinque-

stelle è intervenuta dicendo che la crisi aveva cambiato la sostanza dei risultati di ascolti e che andrebbe fatta un'analisi più approfondita. Gli ascolti, replicano a Raiuno, erano ottimi e in linea con le previsioni. Questo fino alla crisi dell'8 agosto che ha scombinato tutto perché ha penalizzato la Rai e favorito i canali. Gli approfondimenti di Raiuno, giudicati troppo paludati a cura del Tg, non hanno ottenuto il risultato sperato e dunque hanno favorito migrazioni verso reti più pop anche nel daytime. E poi c'è la perdita della Champions league che ha costretto la Rai a posticipare al mercoledì autunnale, orbo



Teresa De Santis, direttrice di Rai1

della partita, i migliori film della propria library che invece sarebbero andati in inizio settembre. Identica programmazione a giugno-luglio e ad agosto con risultati differenti e perdi-

te del 3,9% in prime time e del 2,5% nell'intera giornata.

Però potrebbe essere troppo tardi. Raiuno fa gola a molti, soprattutto a un gruppo che si è ben rinsaldato grazie ai nuovi equilibri di Governo e che ha voglia di tornare più forte di prima. Ora si aspetta il nuovo sottosegretario alle telecomunicazioni, crescono le possibilità di Bonaccorsi e di Giacomelli che saggiamente si è avvicinato a Zingaretti visto che ai renziani non si vuole far toccare palla.

Chi torna e chi parte, Andrea Fabiano, già direttore di Raiuno e di Raidue, lascia viale Mazzini per Tim. Peccato che fosse stato il capoprogetto del ritorno di Fiorello in Rai con tanto di progetto composito giocato su più livelli. La direzione creativa ha già realizzato spot per cinquanta mila euro ma pare che allo showman non piacciono e dunque, il condizionale è d'obbligo, sembra si debbano rifare. —

# GIOVANNI TOTI Il governatore ligure presenta alla Camera il gruppo "Cambiamo", nato dalla scissione da Berlusconi "Ha vinto il bipolarismo, addio centro O Lega o sinistra, noi abbiamo scelto"

## INTERVISTA

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Il nuovo partito «Cambiamo!» ora c'è. Giovanni Toti, governatore della Liguria, dopo la scissione da Forza Italia, ieri ha presentato la sua creatura alla Camera. «Stiamo facendo tutto in fretta, non avevamo ancora nemmeno registrato il simbolo». Con lui ci sono per ora cinque giovani deputati e presto qualche senatore, il che significherà che mezzo milione di euro mancherà alle casse degli Azzurri. Ma molti amministratori locali già bussano alla sua porta.

### Toti, allora è fatta.

«Oggi intanto abbiamo presentato la componente della Camera, di cui sono particolarmente soddisfatto. Tutti giovani che vengono da esperienze di amministratori locali, chi in Lombardia, chi in Toscana, chi in Liguria. Non dei cooptati qualsiasi, ma l'ideali-



GIOVANNI TOTI  
GOVERNATORE LIGURE  
FONDATORE DI "CAMBIAMO!"

No al proporzionale, significa tornare agli accordi ex post tra le segreterie di partito alla faccia del voto

po di chi vorremmo con noi: gente giovane, motivata, che crede nel merito e in una cultura liberale da rifondare e aggiornare ai tempi».

Non sono solo rose, però. Da Forza Italia sibilano che è fallito l'obiettivo di formare un gruppo: siete solo 5 nel Misto. «Eh, se fossi in loro mi preoccuperei piuttosto dei milioni di voti che hanno perduto.

## DI BATTISTA (M5S)

"Salvini mi ha deluso e i suoi ne parlano male"

«Salvini? Mi ha deluso». Dopo qualche giorno di silenzio, torna a parlare Alessandro Di Battista (M5S) che accusa il leader leghista di essere stato «pavido con i poteri forti». E confida: «Ha avuto un'ubriacatura di potere, come Renzi. Anche i suoi (i leghisti, ndr) ne dicono peste e corna». L'ex deputato non è tenero con il Pd: «Speriamo bene, ma loro restano i garanti del sistema».

Chi viene con noi, è consapevole di come Forza Italia stia degradando. Sono partiti con il 28% dei consensi, oggi i sondaggi la danno al 5 e si preoccupano di quanti sono i miei ragazzi? Allora sono davvero messi male. Forza Italia guarda solo alla sua attuale consistenza parlamentare, tutti seggi che sono figli di una spartizione dentro il cen-

trodestra che alle Politiche gli ha garantito il 18% dei posti. Altra storia, invece, che nelle urne abbiamo preso il 16, poi l'8 alle Europee, e adesso calano ancora... Noi guardiamo piuttosto ai territori, alle energie che lì ancora esistono».

La fase politica è già cambiata con la nascita del nuovo governo. Addio blitz elettorale, se mai ci avesse pensato. Attezzato a una lunga traversata nel deserto?

«Ne sono consapevole e non mi aspetto elezioni in tempi veloci, anche se penso tutto il male possibile di questa coalizione tra due partiti che sono antitetici. Voglio vederli sulle infrastrutture, sui vaccini, sulla decrescita felice. Avranno le loro mille difficoltà. Quanto a noi, non votare subito non è detto che sia uno svantaggio».

Lei si è subito dichiarato anti-proporzionalista. Lo sa che si va a parare su una legge elettorale con sbarramento al 4%?

«Continuo a pensare che sia

un errore. Significherebbe ridare alle segreterie di partito la possibilità di fare accordi ex post, alla faccia del voto. Mi sembra un preoccupante ritorno al passato».

Non pensa che un tale sbarramento possa essere un problema serio? Con questa guerra fratricida tra voi e Forza Italia, sa, rischia di non passare nessuno.

«Guardi, noi abbiamo un'ambizione un po' più alta. Noi ci rivolghiamo a quei 10 milioni di elettori che nel tempo si sono riconosciuti in Forza Italia e che si sono dispersi. Aggiungo che se un partito non riesce a superare il 4%, è giusto che rimanga fuori. Capisco il diritto di tribuna, ma io credo ancora nel bipolarismo e in una democrazia decidente».

Senta, questa brutale diagnosi su Forza Italia in fondo è la stessa di Mara Carfagna. Però voi siete fuori, lei è dentro. Continuate a sentirvi?

«Non abbiamo smesso di parlarci. Mara condivide appieno il disagio di un partito in pieno declino e che non riesce a reagire. D'altra parte, il fatto che fosse un partito non contendibile ha creato le condizioni di immobilità. Con Mara ci divide però la riflessione sul bipolarismo. Lei crede finita una storia e immagina la possibilità di un soggetto di centro, equidistante da Lega e dalla sinistra. Io, no. O si sta di qua, o di là: e noi stiamo di qua».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## IL PENSIERO DEL RIENTRO TI HA TORMENTATO TUTTA L'ESTATE?

ZERO ANSIA! SU LANCIA YPSILON, ZERO ANTICIPO E ZERO INTERESSI. E LA DURATA DEL FINANZIAMENTO LA DECIDI TU!\*

FINO AL 30 SETTEMBRE - CON FINANZIAMENTO **ZERO+ZERO**

\*FINO A 72 MESI. TAN 0% - TAEG 2,51% ANCHE SABATO E DOMENICA.

Nuova Ypsilon Elefantino Blu 1.2 69 CV bz - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino € 13.800, promo € 10.800,00. Es. finanziamento di FCA Bank ZERO + ZERO: Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 72 rate mensili di € 161,36, (spese incasso SEPA € 3,50/rata). Importo Totale del Credito € 11.365,72 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,72, spese istruttoria € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 0. Spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. Importo Totale Dovuto € 11.638,92. TAN fisso 0% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 2,51%. Offerta **FCA BANK** soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon Euro 6d- TEMP (l/100 km): 7.2 - 5.3; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 126 - 117. Versione metano: 5.4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 97. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati al 31/08/2019 e indicati a fini comparativi. **FCA BANK**



lancia.it

Le Concessionarie Lancia:

**CENTRALCAR**  
Strada Statale, 10 Spinetta Marengo (AL) - tel. 0131.618907  
www.alessandriaauto.it

**GRIGNOLIO**  
Corso Valentino, 125 Casale Monferrato (AL) - tel. 0142.453345  
www.grignolio-fcagroup.it

**VISAUTO**  
S.S. 10 per Voghera, 93 Tortona (AL) - tel. 0131.1720057  
www.visauto-fcagroup.it

# Suona la campanella nelle scuole del futuro Aule hi-tech e sale relax: lo studio è condiviso

Biblioteca digitale e libri condivisi: a Torino due istituti finanziati da Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo

**GIUSEPPE BOTTERO**  
TORINO

Nella classe del futuro copiare non solo in alcuni casi è permesso, ma addirittura consigliato. «Bisogna condividere i talenti» dice Laura Di Perna, preside della media Giovanni Pascoli di Torino. La scuola costruita a fine '800, assieme alla Enrico Fermi, figlia dell'edilizia degli anni Sessanta, è il simbolo dell'istruzione che verrà. I due istituti statali, ma ristrutturati con un investimento privato - 11 milioni di euro messi campo da Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo - dopo aver cambiato pelle a livello architettonico dovranno trasformarsi in modello per la didattica.

## L'istruzione del futuro

I cantieri sono partiti un anno fa e gli alunni sono già in aula, tra lavagne hi-tech, libri di testo in comune, banchi disposti a semicerchio, sale relax con i pouf colorati e i tappeti, armadietti nei corridoi che sembrano catapultati in città da un campus americano, stanze completamente insonorizzate dedicate alla musica e una biblioteca diffusa, con i magazine e i libri nell'ingresso. «Vedere i ragazzi con l'aria felice e sentirli dire che sono contenti e hanno più vo-

glia di studiare in un ambiente come questo rende meritevole tutto lo sforzo fatto», dice John Elkann, che invita i giovani a trattare bene i due istituti, per quelli che verranno. Il presidente della Fondazione Agnelli, di fronte agli scolari, racconta che lo studio non finisce mai: «Vogliamo migliorare il sistema dell'istruzione e lo abbiamo fatto

partendo dal contenitore». Il progetto «Torino fa scuola», ragiona, è «la dimostrazione che quando soggetti diversi lavorano insieme le cose si possono fare».

Il numero uno di Exor e il presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo, sono convinti che si possa trasformare quanto realizzato in un «modello» e «condi-

videre l'iniziativa con altri» offrendo «la possibilità per chiunque abbia voglia di fare scuole belle come questa, di imparare dal lavoro che abbiamo fatto qui».

## Scuole come hub

L'investimento, inoltre, è destinato a trasformare i due edifici in «hub di quartiere». Alla Fermi, nella zona semipe-

riferica del Lingotto, dove le classi non sono più legate a un'aula ma gli studenti si spostano in base alle materie, è stata creata una nuova area verde. Un giardino su cui si affacciano la caffetteria e l'auditorium, il cuore del centro civico. Dall'altra parte di Torino, alla Pascoli, il nuovo ingresso è accessibile a tutti, per eventi e letture anche do-

po la fine dell'orario scolastico. E lo stesso succederà con la palestra. «Con questo progetto ci prendiamo la responsabilità di portare avanti un modello innovativo di scuola e di apprendimento» dice la sindaca Chiara Appendino. «E' una sfida». In cui i ragazzi non sono soltanto spettatori, ma gli attori principali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



STEFANO GUIDI / REPORTERS



STEFANO GUIDI / REPORTERS



STEFANO GUIDI / REPORTERS

1. Gli studenti studiano nelle nuove aule; 2. Uno degli istituti ristrutturati; 3. La sindaca di Torino e il presidente della Fondazione San Paolo, John Elkann

**FRANCESCO PROFUMO** Il presidente della Compagnia di San Paolo  
"Le aule italiane sono state pensate su un modello di società superata"

## “Rivoluzionare l'istruzione per preparare i ragazzi alle professioni del futuro”

### INTERVISTA

**LUCA FERRUA**  
TORINO

Per Francesco Profumo, presidente dell'Acri e della Compagnia di San Paolo, quella di ieri non è stata solo una doppia inaugurazione ma la realizzazione di un progetto iniziato, di fatto, quando era ministro e che ha trovato compimento nel lavoro al fianco della Fondazione Agnelli.

**Buongiorno presidente, qual è il valore di questa doppia inaugurazione?**

«Quando abbiamo deciso di intraprendere questa avventura abbiamo analizzato alcuni dati del contesto italiano: ci sono almeno 40.000 plessi scolastici per un totale di 64 milioni di metri quadrati vissuti ogni giorno da 8 milioni di studenti e 1

milione di insegnanti. Il 76% degli edifici sono stati costruiti prima degli anni '70, nei decenni successivi molto pochi sono stati gli interventi di riqualificazione consistenti o le nuove costruzioni. La maggior parte del patrimonio edilizio è stata realizzata tra fine '800 e Anni 70. Il modo in cui gli edifici sono stati progettati riflette quel modello di società e a oltre 50 anni i muri risentono del peso degli anni e dell'inadeguatezza dei modelli didattici».

**Oggi come cambia la scuola?**

«Diverse ricerche dicono che il 60% dei lavori del prossimo futuro non sono ancora stati inventati. Quando i nostri figli concluderanno il proprio percorso di studio dovranno affrontare lavori che adesso non esistono e forse le professioni che hanno svolto i loro genitori non esisteranno più. Le tecnologie digitali e i progressi dell'automazione nella società



**FRANCESCO PROFUMO**  
PRESIDENTE  
COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Il nostro progetto non è ancora finito perché questo modello può essere esportato presto anche in altre città

della conoscenza spingono a ripensare le competenze che serviranno ai ragazzi che frequenteranno la scuola oggi».

**Le linee guida per l'edilizia scolastica che diede quando era ministro sono state utilizzate in questi due progetti?**

«Sono state determinanti nel processo che ha portato alla riqualificazione delle scuole. Il progetto è stato caratterizzato da un costante intreccio e dialogo tra architettura e pedagogia grazie alla presenza di esperti che l'hanno guidato in tutte le fasi. Uno dei momenti fondanti è stata la progettazione, guidata da un architetto e un pedagogista, insieme al dirigente scolastico, al personale docente e non docente, alle famiglie e agli studenti, finalizzata a raccogliere le esigenze della comunità scolastica, ma anche e soprattutto le aspirazioni per migliorare il modo in cui si fa scuola e ne fruisce».

**Una progettazione condivisa?**

«Esattamente. Un anno di lavoro in cui, a partire dalla conoscenza delle migliori esperienze europee, si è passati a esaminare potenzialità e limiti del modello pedagogico della propria scuola collegata ai vincoli dell'edificio e degli allestimenti, per arrivare a immaginare nuove pratiche didattiche, sviluppate in una molteplicità di spazi: dall'atrio di ingresso e dagli spazi di distribuzione, ai laboratori, alla mensa, alla palestra, agli esterni. Lo studente è coinvolto attivamente nel processo di acquisizione delle conoscenze e competenze e l'insegnante assume il ruolo di facilitatore e coordinatore. Si possono così svolgere negli spazi della scuola attività a piccoli gruppi, momenti di discussione e di dibattito, presentazioni in plenaria, momenti per lo studio individuale».

**Nasce anche l'esigenza di dialogare con il territorio?**

«Fa parte delle direttive. Alcuni spazi possono avere funzioni più pubbliche e convivere con l'attività scolastica. È il caso della biblioteca, della palestra, della caffetteria, che in orario extracurricolare possono essere aperti al pubblico e favorire l'utilizzo della scuola come civic center. La progettazione condivisa svolta nelle due scuole ha dato in parte esiti diversi perché calata in comunità differenti, ma i progetti hanno in comune la stessa visione innovativa».

**Ci faccia qualche esempio?**

«Una delle peculiarità della Fermi sono le terrazze in prossimità delle aule che rendono possibili attività all'aperto come prendersi cura delle piante che sono sulle terrazze o sperimentare la piantumazione in vaso di fiori o di ortaggi. Alla Pascoli la biblioteca diffusa è uno degli elementi caratterizzanti ed è uno dei veicoli per aprirsi al territorio».

**Torino è solo l'inizio?**

«Torino fa Scuola ci ha insegnato che affrontare la questione architettonica è necessario ma non sufficiente: occorre mettere al centro le competenze che si intendono sviluppare e promuovere e quindi la didattica. Grazie a questo progetto possiamo trasferire quello che abbiamo appreso e soprattutto gli strumenti e il processo che ci ha portato a rinnovare le due scuole. Per questo per noi il Progetto non finisce oggi, anzi si aprono nuove prospettive e opportunità legate alla diffusione del modello».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il punto della giornata economica

ITALIA  
FTSE/MIB  
**22.083**  
+0,88%

FTSE/ITALIA  
**24.017**  
+0,84%

EURO-DOLLARO  
CAMBIO  
**1,0963**  
-0,36%

PETROLIO  
WTI/NEW YORK  
**55,06**  
-1,22%

ALL'ESTERO  
DOW JONES  
**27.182**  
+0,17%

NASDAQ  
**7.917**  
+0,38%

L'USCITA DEL PRESIDENTE SEGNA LA PACE TRA VIVENDI, ELLIOTT E CDP

## Tim, Conti pensa alle dimissioni “Lo faccio per i soci”

Il 26 si riunisce il cda, l'ad Gubitosi verso l'interim  
Allo studio un ricambio dell'intero board in primavera

FRANCESCO SPINI  
MILANO

La pax telefonica può decollare. Dopo un tiramolla andato avanti per mesi in Tim, il presidente Fulvio Conti ha deciso di rassegnare le dimissioni. Le presenterà nel corso di un prossimo consiglio di amministrazione, probabilmente nella riunione del 26 settembre, ma dipenderà da alcuni tasselli che devono andare a posto. La decisione, però, è presa e in casa Tim si lavora alla successione. Con ogni probabilità l'ad Luigi Gubitosi assumerà ad interim anche la carica presidenziale.



FULVIO CONTI  
PRESIDENTE  
TIM

Sto valutando un passo indietro se ciò può migliorare l'equilibrio nel cda e tra gli azionisti

«Ho sempre interpretato il mio ruolo di presidente come servizio all'azienda – afferma Conti –. Con questo spirito e alla luce del rinnovato clima di fiducia e collaborazione all'interno del consiglio e tra gli azionisti, che sono convinto sia anche frutto del lavoro comune e del mio personale impegno, sto valutando l'opzione di fare un passo indietro laddove questo possa contribuire a un ulteriore miglioramento dell'equilibrio all'interno del board e dei rapporti tra gli azionisti».

In particolare a chiedere un suo passo indietro erano i francesi di Vivendi, grandi azionisti col 23,9%. Il loro pressing era cominciato già all'indomani dell'assemblea del marzo scorso in cui avevano rinunciato a votare il voto di sfiducia a cinque consiglieri eletti un anno prima dal fondo di Paul Singer, che ha il 9,55%

del capitale. Conti era finito nel mirino di Parigi perché accusato di parzialità (a favore di Elliott) quando il cda decise di defenestrare l'ex ad Amos Genish, manager che era stato proposto proprio dai francesi. Dopo l'assemblea di marzo, il clima è cambiato.

Cdp, assurta a grande azionista col 9,9%, ha avviato una fase di mediazione. Così quando Genish si è dimesso per tornare in Brasile, il cda di Tim ha chiamato in sua sostituzione Frank Cadoret, manager di Canal+, dunque vicino a Bolloré: un primo segnale accolto positivamente. Ora il

passo decisivo di Conti, le cui determinazioni, annuncia, saranno «discusse e assunte nelle sedi preposte e nei tempi idonei».

Si parla di un interim di Gubitosi, prassi non molto amata dal mercato. Una soluzione transitoria che potrebbe però arrivare fino all'assemblea di primavera quando – secondo indiscrezioni – ci sarebbe l'idea di proporre l'elezione di un cda nuovo di zecca, più rappresentativo soprattutto dei due soci destinati a diventare stabili, ossia Vivendi e Cdp. Elliott, invece, potrebbe stare più ai margini, in attesa che si creino le condizioni per una sua possibile uscita.

Si devono però mettere a posto alcune tessere del puzzle. Una è la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, per esempio. Già in passato Vivendi aveva dato il via libera, salvo poi bloccare tutto all'ultimo minuto. E dovrà proseguire la partita sulla rete unica per unire Open Fiber a Tim. Complice la crisi di governo e il cambio della guardia a Bruxelles, tutto è fermo da luglio, tra le richieste di Enel per la sua quota (3 miliardi per il 50% di Open Fiber) e il tentativo di coinvolgere un fondo internazionale. Ma i francesi, a fianco di Cdp, faranno di tutto per accreditarsi col nuovo governo. Questo anche nell'ottica di agevolare una soluzione per l'altra partita in cui sono giocatori, quella di Mediaset. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ANSA

IL GRUPPO CINESE NEL MIRINO DI TRUMP

### Huawei: “Siamo pronti a vendere la tecnologia 5G a una rivale occidentale”

Colpo a sorpresa di Huawei per uscire dallo scontro con l'amministrazione Usa di Donald Trump che l'accusa di spionaggio e che ha messo al bando i suoi prodotti. L'amministratore delegato e fondatore del colosso cinese, Ren Zhengfei, ha detto in una intervista all'Economist che la società potrebbe vendere, con «un accesso perpetuo», ad una rivale occidentale tutti i brevetti, licenze, codici e il know-how sul 5G per un importo una tantum.

«L'acquirente poi potrebbe modificare il codice sorgente e quindi né Pechino né la stessa Huawei avrebbero più il controllo delle infrastrutture di telecomunicazione costruite utilizzando apparecchiature prodotte dalla nuova compagnia», ha spiegato Ren, sottolineando che in questo modo sia la nuova società acquirente che Huawei sarebbero libere di «sviluppare le proprie tecnologie come meglio crederanno». Secondo il fonda-

tore di Huawei «una distribuzione equilibrata degli interessi favorirebbe la sopravvivenza di Huawei, permettendole di fare grandi passi avanti». Ren aveva infatti affermato alcune settimane fa che la società «è di fronte a una crisi tra la vita e la morte» per le pressioni del governo Usa, descrivendo in un memo ai dipendenti la situazione come una «battaglia». Nell'intervista all'Economist Ren però precisa di non sapere chi potrebbe comprare l'uso di tutta la tecnologia 5G di Huawei. Il problema è che di possibili compratori di software e brevetti per 20 o 30 miliardi di dollari non ce ne sono molti in giro.

DIFFICILE LA SCADENZA DI DOMENICA PER L'OFFERTA VINCOLANTE

## Alitalia verso un nuovo rinvio Un mese in più per la cordata

ROMA

Almeno un mese in più per sciogliere i nodi residui e far decollare la nuova Alitalia: il ministero dello Sviluppo economico si appresta a ufficializzare questa decisione, perché non appare più realistica la scadenza di domenica 15 settembre per l'offerta vincolante di acquisto da parte della cordata Fs-Mef-Atlantia-Delta e per presentare il piano industriale. Le trattative

ve vanno avanti, ma ha creato scompiglio la notizia di una lettera spedita al ministero dello Sviluppo (responsabile del dossier Alitalia) poco prima che il ministro Giovanni Tria lasciasse il Tesoro: «Il Mef - recita il testo - ha in via informale manifestato il proposito di formalizzare il coinvolgimento subito dopo l'eventuale sottoscrizione del Contratto». Quella che viene definita come una frenata,

però, viene però derubricata da alcuni osservatori a mera technicalità. All'articolo 37 del decreto Crescita, diventato legge a fine giugno, sull'ingresso del Tesoro nella newco si dice che il Mef può sottoscrivere (usando gli interessi sul prestito ponte quantificati in 145 milioni) quote di partecipazione nella nuova società, ma dopo il decreto del Mise che autorizza la cessione degli asset (prima Alitalia



La sopravvivenza di Alitalia resta in bilico

deve corrispondere quegli interessi al Mef, entro 60 giorni dal decreto). Inoltre, l'ex ministro Tria ha sempre ripetuto che l'intervento del Mef è subordinato alla proposta

vincolante e al piano industriale.

La questione, tuttavia, preoccupa i sindacati, che per questo hanno chiesto un incontro urgente ai ministri

dell'Economia, dei Trasporti e dello Sviluppo economico.

Per chiudere il lavoro sul piano industriale i partner hanno ancora vari nodi da sciogliere, fra cui la joint-venture Blue Skies a cui parteciperebbero, fra altri, Delta e Air France, lasciando Alitalia in una posizione minoritaria. Sul tavolo poi c'è la definizione delle partecipazioni azionarie (Fs e Atlantia dovrebbero avere il 35%, Delta e Tesoro il 15%) e le scelte in materia di governance.

Intanto è partito il confronto tra sindacati ed azienda al ministero del Lavoro sulla richiesta di altri sei mesi di cassa integrazione straordinaria (fino a marzo 2020) per 1.180 lavoratori. LUI. GRA. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Terremoto nella Cgil Dimissioni a catena dopo le nuove nomine

Si spacca il settore della funzione pubblica, azzerata la Rsu della Provincia

Ha covato per tutto luglio-agosto la spaccatura all'interno della Cgil Funzione pubblica, la categoria sindacale che tutela appunto i lavoratori degli enti pubblici. Ora sta esplodendo con una serie di dimissioni a catena di sindacalisti a vari livelli. Ultimi in ordine di tempo i quattro della Rsu della Provincia. Alcuni l'hanno già battezzata «fu-

ga»: comunque lo si chiami, è un vero terremoto quello che si registra all'interno del sindacato. Tutto è partito dal cambio al vertice della categoria. Lo storico sindacalista Alvaro Venturino (nel frattempo assunto dalla Uil) parla senza mezzi termini di «un'epurazione di chi ha votato contro il nuovo segretario».

**PIERO BOTTINO** - P. 43

---

LA STORIA

**Sommersa dal verde  
la fabbrica dell'oro  
diventa ecosostenibile**

P. 46

# “Spieghiamo come spendiamo i soldi in arrivo”

**PIERO BOTTINO**

Che fare dei 20 milioni del «salva Alessandria»? La domanda aleggiava ieri mattina durante la commissione consigliare che doveva discutere una serie di variazioni al bilancio. Questioni tecniche che alla fine il consigliere Pd, Giorgio Abonante, ha ricondotto a una sintesi politica: «Manca una prospettiva unitaria, sappiamo che la prima tranche di 10 milioni sarà spesa per i progetti Por Fesr, in sostanza il museo all'ex ospedale militare. In linea di massima sono anche d'accordo, ma come spieghiamo ai cittadini che li impiegheremo lì e non, ad esempio, per i lavori alle scuole. Visto oltretutto che i 5 milioni per Vochieri, Cavour e Straneo-Morando non ci sono». Poco prima infatti il dirigente Fabrizio Furia aveva spiegato che quella cifra «è il valore delle opere previste», da reperire attraverso la partecipazione a bandi o contributi diversi.

Sui Por Fesr (5 bandi da assegnare entro fine mese per un totale di 11,5 milioni) è stato il dirigente Pier Franco Robotti a puntualizzare: «Abbiamo necessità di soldi certi da anticipare, se no salta tutto e dobbiamo anche restituire gli 1,3 milioni che ci hanno già dato. I progetti sono cofinanziati all'80% attraverso la Regione, che ci restituirà i soldi man mano e a quel punto li potremo reinvestire per qualcos'altro». Per discutere dell'utilizzo dei 20 milioni l'assessore Cinzia Lumiera ha garantito una commissione ad hoc.

A proposito di soldi, ieri c'è stata anche l'audizione della presidente di Costruire Insieme, Cristina Antoni. Tra i temi sollevati dalla consigliera Pd, Vittoria Oneto, i 20 mila euro destinati al nuovo logo. «Rivendico questa scelta - ha detto la Antoni -, l'azienda aveva necessità di una nuova immagine promozionale per sottolineare il suo ruolo». Difficili da risolvere invece i problemi di personale in Biblioteca. —



## PRIMO PIANO

Con il cambio al vertice, maretta nella categoria Funzione pubblica con revoca dell'incarico oppure dimissioni di storici esponenti

# Cgil, la grande fuga Dimissioni in massa dopo le nuove nomine

## IL CASO

PIERO BOTTINO  
ALESSANDRIA

**H**a covato per tutto luglio-agosto la spaccatura all'interno della Cgil Funzione pubblica, la categoria sindacale che tutela appunto i lavoratori degli enti pubblici. Ora sta esplodendo con una serie di dimissioni a catena di sindacalisti a vari livelli. Ultimi in ordine di tempo i quattro della Rsu della Provincia. Alcuni l'hanno già battezzata «fuga»: comunque lo si chiami, è un fenomeno mai visto da queste parti, almeno nelle dimensioni in cui si preannuncia.

Tutto parte a luglio con il

congresso provinciale che elegge l'assemblea generale in vista della sostituzione di Gianluca Di Blasi, il quale ha concluso a inizio giugno il mandato di segretario: per lui è pronto un posto nella segreteria piemontese. È questa, appunto, che propone il nome del successore dopo aver sentito i componenti dell'assemblea, ai quali spetta l'approvazione finale.

Da Torino indicano Francesca Voltan, che si occupa delle cooperative. Ma a differenza della tradizione Cgil che vede di solito nelle decisioni sugli incarichi dirigenziali una compattezza quasi unanime, stavolta la votazione non è affatto bulgara: 20 sì e 12 no. La neo segretaria deve nominare i tre della nuova segreteria, visto che

in quella vecchia c'erano lei e Di Blasi. Il terzo era Alvaro Venturino, da anni protagonista delle battaglie sindacali in Comune e altri enti pubblici, che viene congedato, cambiandogli competenze: lui non la prende bene e si dimette, in quanto è dipendente della Fp Cgil e non in distacco sindacale.

È in distacco invece Sonia Ciminiello, che da almeno un paio di decenni si occupa di sanità: con una procedura poco usata, per lei la neo segreteria chiede all'Asl, di cui è dipendente, la revoca del distacco. La richiesta arriva a Torino, dove non sono convinti ma la inoltrano comunque a Roma, che ratifica. Senza accordi preventivi con l'ente, com'è prassi, dal 1° settem-



La Canera del lavoro di Alessandria

bre l'ex sindacalista torna dopo oltre vent'anni all'azienda sanitaria.

Sono i due casi più evidenti che alimentano il malumore interno al sindacato. Venturino (che nel frattempo è stato assunto dalla Uil) parla senza mezzi termini di «un'epurazione di coloro che hanno votato contro il nuovo segretario». Ma alla base ci sono divergenze di strategia? «Magari ci fosse stata qualche questione da dibattere, invece si tratta solo di rapporti personali». Lo smottamento prosegue: nei Comuni di Valenza, Acqui, Novi, Casale, all'Asl (ma non all'Azienda ospedaliera) so-

no molti i sindacalisti che lasciano la tessera e in diversi casi approdano alla Uil. Preoccupata, la segreteria della Camera del lavoro invia una lettera ai vertici della Funzione pubblica chiedendo spiegazioni. Proprio quel giorno, è il 1° agosto, Francesca Voltan entra in maternità (ha partorito pochi giorni fa) e a ogni modo nella risposta, pur in maniera elegante, rivendica la responsabilità delle sue scelte.

Che succederà? Intanto le dimensioni ufficiali dell'esodo si potranno avere solo il 31 dicembre: a differenza di altre categorie, nella Fp l'iscrizione dura l'intero an-

ALVARO VENTURINO  
EX SINDACALISTA  
DELLA FPCGIL

Un'epurazione di chi ha votato contro il nuovo segretario

FRANCO ARMOSSINO  
SEGRETARIO  
CAMERA DEL LAVORO

Si sta manifestando un problema importante nella Funzione pubblica

no solare. «Certo si sta manifestando un problema importante nella Funzione pubblica - dice il segretario della Camera del lavoro, Franco Armosino - sono certo che la categoria sarà in grado di intervenire e livello nazionale e regionale».

Lui, vista l'autonomia delle varie categorie, può fare al momento ben poco, benché alla fine gli eventuali danni dovuti alla perdita di tesserati si ripercuotano sull'intera Cgil provinciale. Sa bene che a distruggere il lavoro di anni ci si può mettere un attimo, mentre per ricostruire ci vuole molto più tempo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

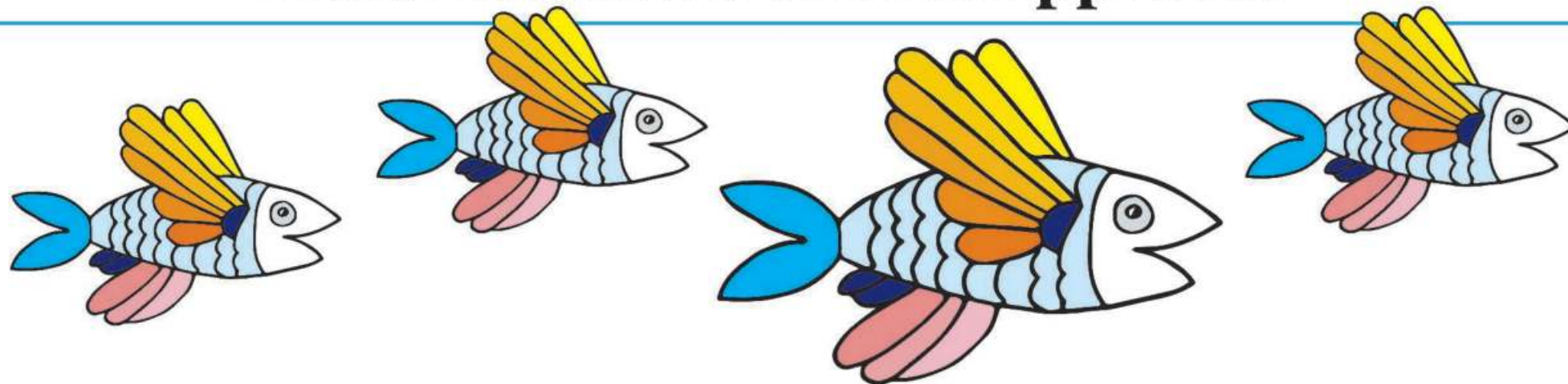
## San Sebastiano Curone (AL)

### 13-14-15/09/2019

# Artinfiera

16<sup>a</sup>  
edizione

## Fiera Nazionale di Arti Applicate



## Come pesci fuor d'acqua

Mostre, Workshop con Artisti e Artigiani d'eccellenza  
nelle Antiche Botteghe del Borgo



Informazioni, dettagli  
e orari della manifestazione su:  
[www.artinfiera.it](http://www.artinfiera.it)  
[www.facebook.com/Artinfiera](https://www.facebook.com/Artinfiera)

# NOVI & TORTONA

LA ANGELERI DFG SRL DI GUAZZORA

## Fallito l'imprenditore agricolo che sfruttava gli stranieri

Presidio davanti al tribunale dei braccianti che reclamano gli stipendi

SILVANA MOSSANO  
TORTONA

La Angeleri Dfg Ortofrutticoli srl è fallita. È una delle due aziende agricole tortonesi della famiglia Angeleri (questa con sede legale a Guazzora, in via Statuto) già coinvolte in vicende giudiziarie per il contestato impiego di braccianti, anche clandestini, tenuti nei campi a condizioni lavorative e retributive discutibili. L'imprenditore agricolo Francesco Angeleri un anno fa era stato imputato di aver impiegato «extracomunitari senza permesso di soggiorno in lavori di campagna e di confezionamento di prodotti orticoli, facendoli lavorare dieci ore al giorno, anche di notte, senza il riconoscimento del diritto a giorni di ferie o a indennità in caso di malattia, e senza fornitura di attrezzatura antinfortunistica». Sulla base di questo ca-



Braccianti, attivisti e il legale in un presidio davanti al tribunale

po d'accusa aveva patteggiato sei mesi di reclusione e diecimila euro di multa, non scontati perché era stata concessa la sospensione condizionale.

Adesso a occuparsi dell'azienda è il tribunale civile che ha dichiarato il fallimento della Angeleri Dfg Orto-

frutticoli il 9 settembre scorso. È stato nominato giudice delegato Stefano Demontis e curatore il professionista milanese Silvano Cremonesi. L'esame dello stato passivo si svolgerà il 10 gennaio. Chi rivendica crediti chiederà, da qui ad allora, di insinuarsi nel passivo. Tra gli altri an-

che i braccianti stranieri, quelli con permesso di soggiorno e con assunzione regolare, ma non sempre adeguatamente pagati. «O non pagati per niente» era stato lamentato scendendo in piazza, col sostegno del Presidio permanente di Castelnuovo Scivvia, davanti al tribunale e alla prefettura. Una portavoce della famiglia Angeleri a suo tempo aveva dichiarato: «Le aziende si sono sempre comportate in modo trasparente». Ma, messi di fronte alla vicenda giudiziaria, avevano preferito non negare quell'accusa penale e patteggiare.

Ora si apre un'altra pagina: mentre l'attività orticola continua con la ditta Angeleri individuale, la Angeleri Dfg Ortofrutticoli srl cessa di esistere e dovrà saldare i debiti nel rispetto delle norme fallimentari. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

NOVI

## Mercatino dell'usato per aiutare gli animali

Da oggi a domenica, dalle 10 alle 19, l'associazione animalista Gea Animal's land organizza nella sede di via Gramsci 43 a Novi l'evento «Garage fair», un mercatino dell'usato e del riciclo. L'iniziativa è aperta a tutti.

Questo mercatino rappresenta il culmine di un lavoro che i volontari dell'associazione svolgono durante tutto l'anno, raccogliendo nelle sedi più disparate e grazie anche all'intervento di privati ogni genere di oggetto, per poi riproporlo verso la fine dell'estate per raccogliere fondi.

È possibile trovare un po' di tutto, dall'oggetto moderno a quello antico e tutta la merce esposta viene presentata con offerta libera. Quindi ciascuno potrà contribuire all'iniziativa, consapevole che la somma finale raccolta sarà utilizzata dall'associazione «Gea» per aiutare gli animali. G. FO. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

TERZO VALICO

## La talpa scava il tunnel sotto il Retail di Serravalle

Proseguono i monitoraggi degli edifici del Retail Park di Serravalle, sotto i quali sta passando la talpa meccanica utilizzata per lo scavo del primo binario del tunnel principale del Terzo valico, partito dal cantiere del Basso Pieve a Novi verso Genova. I controlli effettuati finora, fa sapere Rfi, committente della grande opera per conto dello Stato, non hanno riscontrato alcuna criticità negli edifici commerciali, fra cui l'immobile che ospita l'Iper. I monitoraggi sono eseguiti da Rfi e dalla proprietà del Retail Park, come da accordi stipulati a febbraio tra la Novipraga, proprietaria del centro commerciale, il Cociv, Rfi e il Comune, al termine di un lungo contenzioso.

Le verifiche sulla stabilità degli edifici andranno avanti anche nei prossimi mesi, fa sapere Rfi, in occasione del passaggio dello scavo del secondo binario del Terzo valico. G. C. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



## IL PENSIERO DEL RIENTRO TI HA TORMENTATO TUTTA L'ESTATE?

ZERO ANSIA! SU TUTTA LA GAMMA FIAT, ZERO ANTICIPO E ZERO INTERESSI. E LA DURATA DEL FINANZIAMENTO LA DECIDI TU!\*

FINO AL 30 SETTEMBRE - CON FINANZIAMENTO **ZERO+ZERO**

\*FINO A 72 MESI. TAN 0% - TAEG 2,76% ANCHE SABATO E DOMENICA.

Es. Panda Pop 1.2 69 cv Euro 6d-TEMP Benzina - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino €11.550, promo €9.800, in caso di finanziamento di FCA Bank ZERO+ZERO: Anticipo €0,00 - 72 mesi, 72 rate mensili di €147,47 (incluse spese incasso SEPA €3,50/rata). Importo Totale del Credito €10.365,72 (inclusi servizio marchiatura €200,00, Polizza Pneumatici €49,72, spese istruttoria €300,00 e bolli €16,00), Interessi €0. Spese invio rendiconto cartaceo €3,00/anno. Importo Totale Dovuto €10.638,84. TAN fisso 0% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 2,76%. Offerta **FCA BANK** soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Panda Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7,2 - 4,7; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 133 - 106. Versione metano (kg/100 km): 3,5; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 97.** Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati al 31/08/2019 e indicati a fini comparativi. **FCA BANK**



fiat.it

### ALESSANDRIA AUTO

Alessandria - S.S. 10, 20 - Fr. Spinetta Marengo - Tel. 0131.618907  
www.alessandriauto.it

### GRIGNOLIO & C

Casale Monferrato - C.so Valentino, 125 - Tel. 0142.453345  
www.grignolio-fcagroup.it

### VISAUTO

Tortona - S.S. 10 per Voghera Reg. Villoria - Tel. 0131.866666  
www.visauto-fcagroup.it

**VIolenza**

## Schiaffeggia la compagna che in braccio ha la figlia

■ Stavano attraversando la strada quando tra i due è scoppiata una lite. Lei aveva in braccio la sua bambina, ma questo non ha fermato il compagno che le ha dato un primo schiaffo. Lei si è stretta alla piccola, intanto per non farla cadere, e poi per garantirle sicurezza. Qualche passo, qualche metro, ma la situazione non è cambiata con lui che l'ha colpita di nuovo. In mezzo alla strada.

È accaduto mercoledì (11 settembre) ad Alessandria, all'incrocio tra via Palestro e lungo Tanaro. Una scena brutale, che non è passata inosservata alle molte persone presenti all'ora di pranzo in quella zona. Così, proprio grazie ai tanti testimoni, è partita la telefonata al 113. Sul posto sono arrivate tre pattuglie della se-



zione Volanti della Questura. Intanto, mentre la Polizia ha ascoltato diversi alessandrini, e svolto i primi passi per accertare la situazione tra quell'uomo e quella donna, lei è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale civile di Alessandria dove è scattato il protocollo speciale. «Il Codice Rosa è un percorso di accesso al Pronto Soccorso

riservato a tutte le vittime di violenza, in particolare donne, bambini e persone discriminate. Il percorso è attivo qualunque sia la modalità di accesso al servizio sanitario, sia esso in area di emergenza-urgenza, ambulatoriale o di degenza ordinaria e prevede precise procedure di allerta ed attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'otti-

ca di un continuum assistenziale e di presa in carico globale. Avviene in sinergia con Enti, Istituzioni e con la rete territoriale del Centri Antiviolenza, in linea con le direttive nazionali e internazionali». Nel caso in questione, l'intervento delle Volanti è sicuramente il preludio ad una attività più approfondita che tocca vari reparti, compreso quello investigativo.

■ M.Ga.

## 'Abbiamo pagato le multe', ma i soldi non ci sono

**IL CASO** I versamenti per la polizza assicurativa mancante non sono valide. Gli automobilisti denunciano

■ Quando si è visto arrivare un sollecito di pagamento l'automobilista titolare della polizza assicurativa mancante si è recato al Comando della Polizia Municipale. Ovvero nell'ufficio di chi quell'atto l'aveva mandato. I chiarimenti hanno portato l'automobilista (ma c'è anche un secondo caso), a sporgere querela nei confronti di chi gli aveva consegnato il tagliando considerato non valido. La segnalazione è stata fatta nei confronti dell'assicuratore Alberto Zambruno: la Municipale ha poi trasmesso quell'at-

to alla Procura. I due alessandrini si erano recati al Comando di via Lanza per avere chiarimenti sul pagamento di una violazioni amministrativa, a loro dire effettuata. A dimostrazione hanno mostrato le ricevute di pagamento, ma i successivi accertamenti hanno evidenziato che non erano valide. A consegnare loro quei tagliandi era stato Alberto Zambruno: l'uomo avrebbe dato ai clienti una ricevuta di pagamento che in realtà non corrispondeva a un effettivo versa-

mento. Perché, di fatto, il denaro non era mai stato versato nelle casse. Gli alessandrini hanno raccontato che era stato proprio l'assicuratore a farsi carico di quella sanzione consegnando, a riprova del pagamento avvenuto, il tagliando. Le indagini sono in corso, bisognerà accertare l'accaduto. Si tratta di casi isolati? Al momento non è dato sapere.

**L'amara scoperta**

**Multati perché l'auto era scoperta d'assicurazione: 'Chi doveva pagare la sanzione ci ha dato un tagliando non valido'**

**Sul caso i Carabinieri**  
I guai per l'assicuratore erano iniziati lo scorso anno quando ai Carabinieri erano arrivate diverse segnalazioni di automobilisti che avevano scoperto come i contratti d'assicurazione delle loro auto, stipulati con Zambruno, di fatto non erano coperti.

Così, nell'ottobre 2018, era scattato il blitz dei Carabinieri. I militari erano entrati nell'ufficio di Alberto Zambruno, in corso IV Novembre 26, ad Alessandria. Sul posto gli investigatori di San Giuliano Vecchio, comandanti da Marco Castioni, con i colleghi della Compagnia di Alessandria, diretta dal maggiore Claudio Sanzò. I militari erano rimasti all'interno della palazzina per ore. Quando sono usciti avevano di-



versi faldoni di documenti, oltre ai computer. Tra quei documenti c'erano probabilmente le polizze assicurative sotto indagine perché, da quel che era emerso, Zambruno avrebbe emesso polizze false facendosi consegnare il denaro dagli au-

tomobilisti (che poi di fatto non erano assicurati), oltre che ad esercitare l'attività pur non essendo più iscritto all'albo degli assicuratori da almeno un anno.

■ M.Ga.

### LA POLIZIA PENITENZIARIA COMPIE 202 ANNI



**La cerimonia**

Il Corpo della Polizia Penitenziaria ha festeggiato i 202 anni di fondazione. La cerimonia organizzata dagli Istituti penitenziari Cantiello e Gaeta si è tenuta ieri mattina, giovedì, in una cornice davvero suggestiva, la Cittadella, ad Alessandria. Erano presenti le massime autorità cittadine. Durante la cerimonia è stato premiato un folto gruppo di agenti.



Tortona  
Portici di Piazza Duomo, 161

**SMECK**  
Tortona  
Since 1968  
SU MISURA

0131 862379  
www.smeck.it • smeck@smeck.it



Vuole un cellulare, paga 105 euro ma è una truffa: nei guai una 32enne di Ardore

Il numero delle truffe on line sta crescendo in maniera esponenziale. Nei giorni scorsi un marocchino è stato truffato da una donna che ha finto la vendita di un cellulare. La denuncia ai Carabinieri di Pontestura ha permesso di risalire a chi ha messo in atto il colpo. Parte offesa un maroc-

chino di 27 anni, che abita a Pontestura. Il giovane voleva acquistare on line un telefono cellulare, e ha pensato bene di cercare un'occasione su un sito di compra vendita via internet. E, almeno a video, ha trovato quel che cercava. Peccato che dall'altra parte c'era una donna italiana

di 32 anni, che abita ad Ardore (provincia di Reggio Calabria) che dell'onestà non ne ha fatto una virtù. Così, incassato il bonifico di 105 euro, ha fatto perdere le proprie tracce. Solo temporaneamente però, perché i Carabinieri di Pontestura sono riusciti a identificarla e denunciarla. (M.Ga.)

# Errori in camice bianco Sono centinaia le cause

Tutti i casi segnalati nel 2018: dalla pulizia dei bagni a presunti errori negli interventi

## 500

Dalla pulizia dei bagni, ai presunti errori negli interventi chirurgici. Al Tribunale del Malato di Alessandria le segnalazioni sono molte: quasi 600 pratiche in un anno sono evase per lamentele, richieste o veri e propri danni irreversibili causati da errori medici e da quello che in generale l'opinione pubblica classifica come «malasanità». Ma spesso le rimostranze partono già all'accoglienza: «Molti si lamentano dei call center e nelle prime informazioni al paziente», considerano Mara Scagni e Maria Pia Barosio, volontarie al Tdm. «Il primo approccio è molto importante, ma gli appalti esterni nelle prenotazioni sono fonte di criticità». Maleducazione, malintesi, cattive informazioni: mettetevi

**MALASANITÀ** Proteste ma anche veri e propri danni: a difesa delle vittime il lavoro del Tribunale del Malato

nei panni di un anziano che deve già destreggiarsi tra termini medici e ricette bianche o rosse. I disservizi nella sanità partono dalla prima telefonata. Quando il reclamo non può essere risolto con tante scuse («non è semplice») e la promessa di migliorare il servizio, si passa al «secondo livello», ovvero una commissione mista di conciliazione: «I pazienti spesso vogliono solo un riconoscimento morale. Già parlare con i primari e i responsabili del servizio è una conquista». Non sempre ci si lascia con una stretta di mano: se non si trova una conciliazione amichevole - e se sussistono gli elementi a favore del paziente - il Tribunale chiede un risarcimento in denaro, a cui segue una trattativa per la transazione definitiva. Quasi la totalità dei casi si ferma qui, con un indenniz-

zo da parte delle assicurazioni professionali ed aziendali. «Chiedono giustizia, non cercano speculazioni», precisano al Tribunale del malato. Come per la signora deceduta dopo un intervento andato «bene», o per la scarsa assistenza alle persone con problemi psichici. Sono in aumento le segnalazioni di malasanità nelle case di riposo.

**Anche tempi biblici**  
Per semplici conciliazioni in due o tre mesi la pratica può essere chiusa, mentre se si va in causa si deve essere davvero molto «pazienti»: almeno due anni di attesa. Il risarcimento medio va dai 5 ai 10 mila euro.

**Tipologie dei casi segnalati**  
Ecco la statistica dell'anno passato, riferito alla tipologia e al numero dei casi: presunti er-

## IL PERSONAGGIO

### «Combattiva» in corsia

Il Tribunale per i diritti del malato (TDM) è un'iniziativa di Cittadinanzattiva, nata nel 1980 per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire - come si legge - «ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario nazionale». Il TDM è composto da volontari, comuni cittadini, ma anche operatori dei diversi servizi e da professionisti. Le sezioni nazionali sono circa 300. La coordinatrice della provincia di Alessandria da circa cinque anni è Mara Scagni, già sindaco della Città. Ogni centro zona ha poi alcuni gruppi e referenti, ma alla fine l'ufficio che ha sede all'interno dell'Ospedale «Santi Antonio e Biagio» (nel corridoio del CUP) fa da collettore per gran parte delle problematiche e delle istanze più

delicate. L'ufficio è coadiuvato da legali e professionisti medici che assistono gli associati (la tessera costa 5 euro) nelle pratiche e nel disbrigo della burocrazia. «Sono la più combattiva», scherza, «con il tempo ogni reparto e soprattutto l'URP ha imparato a conoscerci per collaborare insieme, nell'interesse del paziente, in primis, e dell'Azienda Sanitaria, con cui manteniamo sostanzialmente un buon rapporto». Il Tribunale si occupa, tra l'altro, delle indagini customer satisfaction: migliaia di sondaggi effettuati tra i pazienti della struttura. Contribuiscono a creare un quadro regionale della soddisfazione del malato nella sanità piemontese.

G.P.

Euro la cifra minima relativa al risarcimento medio

## 5mila

rori nella pratica medica (160), presunti errori nella diagnosi (25), lamentele negli interventi chirurgici (20), Pronto Soccorso (15), Medicina Generale (22), assistenza nell'assegnazione protesi (20), segnalazioni sulle condizioni generali delle strutture, servizi igienici esigui (45), chemio/radioterapia (7), odontoiatria (3). E poi c'è anche chi non è contento del proprio medico di famiglia (10). Non sempre i rapporti con gli operatori sanitari sono idilliaci, proprio per il delicato ruolo di collegamento che ricopre il Tribunale, ma con il tempo, soprattutto con l'Urp, si è sempre più consolidata una certa buona collaborazione, con l'intento comune di migliorare ogni giorno la sanità pubblica.

Giordano Panaro

## POLIZIA MUNICIPALE



### Sgominata la baby gang: arriva l'encomio del sindaco

Sgominata baby gang. L'operazione di Polizia Giudiziaria del Corpo della Polizia Locale alessandrina è stata rievocata ieri mattina, giovedì, a Palazzo Rosso. Il sindaco Gianfranco Cuttita di Revigliasco, alla presenza del comandante vicario Alberto Bassani, ha consegnato un encomio al vice commissario Giuseppe Ceravolo (nella foto al centro) che, con particolare abilità e in prima persona, ha identificato i ragazzini denunciandoli alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Torino. Nei guai sono finiti undici minori. Il lavoro di Giuseppe Ceravolo ha permesso di porre fine ad un grave fenomeno delinquenziale che ha attanagliato il centro cittadino per di-

verse settimane. «La cerimonia suggella il procedimento amministrativo con il quale il sindaco, che ha anche le deleghe per la Sicurezza Urbana e Polizia Municipale, presa in considerazione la serie di motivazioni addotte dal comandante vicario Alberto Bassani, ha deciso di conferire l'importante riconoscimento», scrivono gli amministratori. Nel corso della cerimonia, il primo cittadino ha sottolineato al vice commissario Ceravolo la gratitudine della cittadinanza: «Nel manifestare, a nome personale e di tutta la comunità, particolare apprezzamento per quanto compiuto e considerando che questo gesto esemplare «illumina» la storia di

Alessandria, fatta di esempi illustri di dedizione, efficacia operativa, abnegazione e grande sensibilità nello svolgimento del proprio lavoro, colgo l'occasione per esprimere i sensi della mia più alta stima, riconoscenza e considerazione». Si è trattato di un'attività investigativa complessa, che ha richiesto tempo e dedizione. Sono stati sentiti testimoni, parti offese e ricostruito il modus operandi della baby gang che aveva come segno identificativo cappellini griffati. L'obiettivo dei giovani balordi era proprio quello che rubare i copricapo a giovani studenti. Avevano poi alzato il tiro prendendo di mira diversi negozianti del centro città. (M.Ga.)

**IL DESIGN**  
**SERRAMENTI E PORTE**

**INAUGURAZIONE DEL NUOVO SHOWROOM**  
**14 SETTEMBRE DALLE ORE 16**

**APERITIVO GRATIS**

**I PRIMI IN PIEMONTE CON VETRINA INTERATTIVA**

VI ASPETTIAMO IN VIA VOCHIERI 121  
ALESSANDRIA • 340.3047886

Partner autorizzato **FOSSATI SERRAMENTI**

## Vuole vendere il casco della figlia ma gli prelevano 4 mila euro: due denunce

Massima attenzione alle nuove truffe di compra vendita on line. Nei giorni scorsi un 40enne di San Giorgio Monferrato è stato raggirato e alleggerito di quattro mila euro da due balordi che abitano nella zona di Treviso. Entrambi sono stati denunciati dai Carabinieri di Rosigna-

no Monferrato. La vittima aveva pensato di vendere il casco della figlia affidandosi a un sito on line. Prezzo del casco 90 euro. I due hanno finto di essere interessati all'acquisto: «Devi andare alla postazione bancomat elettronica, così versiamo sulla carta di credito (ricaricabile) la

somma che hai chiesto». Peccato che una volta terminata la procedura i malviventi avevano prelevato 4 mila euro: prima 2.500 e poi altri 1.500 euro. Sul caso sta indagando la Procura di Vercelli. Resta il fatto che i militari raccomandano la massima attenzione. (M.Ga.)

IL PICCOLO 9  
Venerdì 13 settembre 2019

Cronaca

Il polo chimico insediato a Spinetta Marengo



Un'inchiesta coraggiosa, portata avanti, fondamentalmente, da tre uomini (il sostituto procuratore Riccardo Ghio, il direttore dell'Arpa alessandrina Alberto Maffiotti e il tenente dei Carabinieri Francesco Ammirata). È un processo complesso dove gli attacchi dell'accusa sono stati parati da una difesa agguerrita che non è stata completamente battuta. Perché il reato contestato dalla Procura di avvelenamento doloso delle falde alla fine non ha retto. La Corte d'Assise d'Appello, esattamente come si era pronunciata la Corte d'Assise di Alessandria, ha riqualificato il reato in disastro innominato colposo. I giudici hanno assolto Carlo Cogliati, Bernardo Delaguiche e Pierre Jacques Joris; si sono espressi per la condanna, invece, nei confronti di Giorgio Carimati, Giorgio Canti e Luigi Guarracino: le pene sono state ridotte da due anni e mezzo a 1 anno e 8 mesi ciascuno, con i doppi benefici di legge, ovvero la condizionale e la non menzione. Assoluzione perché il fatto non costituisce reato (assenza di colpa o dolo) per Giulio Tommasi, e non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione per Salvatore Francesco Boncoraglio. Sono stati confermati tutti i risarci-

# Processo al polo chimico: 'Bonifica, risultato più utile'

**IL CASO** Alcuni network nazionali nell'Alessandrino: interviste ad abitanti ma anche a chi ha portato avanti la lotta

menti alle parti civili, compreso quello al Comune di Alessandria escludendo però la Solvay come responsabile civile (significa che l'Amministrazione dovrà es-

serse risarcita da chi è stato condannato). Ma sul caso non è ancora stata scritta la parola fine: si attende la data dell'udienza davanti alla Corte di Cassazione

a cui sono ricorse molte delle parti.

Non solo, i fari sono puntati sull'aspetto ambientale: proprio in questi giorni, infatti, alcuni network di livello nazionale stanno approfondendo la situazione di Spinetta Marengo e della Fraschetta legata all'inquinamento. Molte le interviste a chi, per decenni, ha bevuto l'acqua erogata gratuitamente dallo stabi-

limento (oggi Solvay), e chi si è battuto affinché la magistratura aprisse un'indagine. Le prime testimonianze ai microfoni sono state rilasciate dagli avvocati Vittorio Spallasso e Giuseppe Lanzavecchia, dall'onorevole Tino Rossi, da Alice Lenaz (una delle promotrici del Comitato della Fraschetta) ed ex dipendenti. Oggi (venerdì) sono previsti altri raid delle telecamere.

Servizi che verranno mandati in onda nelle prossime settimane. Sull'importanza della bonifica si erano espressi anche gli avvocati che hanno assistito le parti civili: «Il risultato più utile del processo - avevano sottolineato ad esempio Vittorio Spallasso e Laura Pianezza - è stato quello di imporre una bonifica vera, seria, della falda e non più interventi di portata insufficiente qual era il posizionamento iniziale di quattro pozzi barriera. Questo è ciò che conta davvero per i cittadini, anche perché l'ambiente è comunque compromesso».

L'importanza del processo contro il polo chimico, è opinione di molti alessandrini, è dettata dal fatto che «mostra come nel tempo, in Italia questo genere di reati siano avvenuti con frequenza, e siano stati considerati quasi parte della normalità, nonostante il rischio per la salute e i costi collettivi. Infatti, nella gran parte dei casi, è toccato poi allo Stato assumersi gli oneri gravosi della bonifica». «Non è più accettabile - aveva sottolineato Medicina Democratica - che il diritto alla salute e all'ambiente siano contrapposti al diritto al lavoro».

■ **Monica Gasparini**

VUOI SENTIRTI DA 10?  
CI VEDIAMO  
DA FIELMANN.



Scopri i tuoi nuovi occhiali,  
entra da Fielmann.

Design. Ottici dedicati. Garanzia di 3 anni.  
Al miglior prezzo.

fielmann

Corso Roma, 30, 15121 Alessandria  
www.fielmann.it

# Salva Alessandria: come spendere i 20 milioni? 'Serve un confronto'

■ «Non teniamo la porta chiusa su come spendere i 20 milioni che arrivano dallo Stato, unica possibilità di investimento per la città. Confrontiamoci nelle Commissioni o addirittura pensiamo a un Consiglio comunale aperto».

Questa è la proposta di Diego Malagrino (Moderati) in occasione della commissione Bilancio che ha affrontato alcune delibere su 'variazioni di Bilancio', tra cui anche i primi 10 milioni da usare prioritariamente per la copertura dei fondi Por-Fesr, ovvero per ospedale militare e altri progetti, come quello del 'teatro virtuale' a Palazzo Rosso.

E per il 2021? «Per ora c'è un generico investimento su opere pubbliche» le parole dell'assessore Cinzia Lumiera. «Necessario investire lì se si vuole andare avanti, visto che non si possono chiedere mutui a Cdp; quindi, l'unica possibilità per la quota di competenza del Comune (20%) e per le anticipazioni che deve fare, è utilizzare questi soldi» aggiunge il dirigente, l'architetto Robotti. E non

ne avanzano, visto che il progetto è di 11,5 milioni.

## Nel 2021 il Bando Periferie?

La logica delle anticipazioni per i progetti è la stessa anche per un altro bando con investimenti importanti: il Bando Periferie, su Spinetta Marengo. «Non vedo citati i 10 milioni del 2021 su questo» è stato il commento di Michelangelo Serra (M5S). «Per ora è sospeso per un anno. E comunque come spenderli si ragiona all'interno del Piano triennale delle opere pubbliche» ha risposto Robotti. «Ci stiamo confrontando» ha aggiunto l'assessore.

## La critica

Un appunto viene mosso dal consigliere Giorgio Abonante. «Bisogna avere una panoramica più ampia, su tutti e 20 i milioni da investire. Possiamo essere d'accordo sulla destinazione Por-Fesr, ma ai cittadini, ad esempio quelli che in autonomia fanno interventi nella scuola di Bettale o di Spinetta, come lo si spiega? Investia-

mo su musei e palazzi, ma non abbiamo ancora avuto il tempo di visitare tutte le scuole. A livello politico è inascoltabile».

E il riferimento è ad un'altra variazione dell'assessore Monica Formaiano che riguarda l'avvio della progettazione per mettere in sicurezza degli edifici scolastici, che si «spera di ottenere dal Ministero Infrastrutture e Trasporti» - come spiegato dal dirigente, l'architetto Furia - e che è strettamente legato all'altro investimento sull'edilizia scolastica: i 5 milioni dal Ministero. «Insomma l'annuncio è stato abbiamo 5 milioni da spendere su tre scuole. Ma in realtà non li abbiamo davvero» è stata la considerazione di Enrico Mazzoni.

## E 'Costruire Insieme'?

L'azienda speciale lotta con una problematica legata al personale. Perché, al di là delle spese vere e proprie, sul nuovo logo piuttosto che sugli eventi (più o meno condivisibile, con la critica di Vittoria Oneto), deve affrontare le difficoltà nel gestire tutti i servizi.



Diego Malagrino, Moderati

«Vorremmo ampliare gli orari di apertura della biblioteca - ammette Patrizia Bigi - Ma dobbiamo vedere quale altro servizio sacrificare, perché abbiamo quattro unità spostate sul nuovo sistema informatico unificato e, coi pensionamenti, nel 2021 ci saranno cinque dipendenti in tutto».

Intanto, anche l'armonizzazione dei contratti, con il piano riequilibrato del Comune, è slittata.

■ Giulia Boggian

# 123mila euro per la 'Straneo' Ma 5 milioni sono a rischio?

■ Sono in arrivo 123mila euro per bonificare da amianto la scuola secondaria di primo grado 'Straneo' di via Sacco: questo, grazie a finanziamenti regionali per oltre 2 milioni di euro per tutto il Piemonte - e che in provincia riguarderanno pure la Bocciofila comunale di Molare (60.325 euro), il circolo La Ciminiera di Montechiaro d'Acqui (88.782 euro), il locale caldaia della palestra (7mila euro) e gli spogliatoi dell'ex campo sportivo di Predosa (28mila euro) - perché, ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente Matteo Marnati, «quella dell'eternit è ancora una piaga ambientale».

## 'Occasione colta'

Soddisfatta l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Alessandria, Silvia Straneo, che desidera ringraziare «gli uffici, e in particolare il dirigente del Settore lavori pubblici Fabrizio Furia, per aver saputo cogliere l'occasione data da questo bando». «In tempi complicati come quel-

li che stiamo attraversando - prosegue - è doveroso sapere quali percorsi attivare per garantire sicurezza alle nostre strutture: alla 'Straneo', su cui peraltro gli interventi di bonifica sono già stati effettuati in passato, si tratta di rimuovere solo una piccola porzione di tetto di un sito adiacente ancora in eternit».

## Difficoltà per i 5 milioni?

Ci sono difficoltà invece per i 5 milioni di euro provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e che sarebbero serviti per efficientamento energetico, messa in sicurezza e adeguamento normativo delle scuole 'Cavour', 'Straneo' e 'Morando'? «Stiamo cercando di capire come operare - risponde l'assessore - Nel caso dovessimo reperire altrove i finanziamenti previsti, noi siamo pronti, con la massima sensibilità dell'amministrazione e dello staff di Palazzo Rosso volta a dare tranquillità alle famiglie».

■ M.F.

## L'Inps e le scadenze Dsu per l'Isee

L'Inps ricorda che le Dsu finalizzate alla determinazione dell'Isee presentate dopo il 1° settembre 2019 avranno validità dalla data di presentazione fino al 31 dicembre 2019. Per la loro elaborazione, saranno presi a riferimento i redditi percepiti nel 2017 e i patrimoni posseduti al 31 dicembre 2018. Per il 2020, quindi, i redditi e i patrimoni di riferimento saranno quelli del 2018.

# 'Vicenzaoro', si sentono gli effetti positivi

**DOPO LA FIERA** Contatti di InValenza con Cina, Vietnam e Myanmar lungo la via dell'oro

■ Calato il sipario su 'Vicenzaoro September 2019', è tempo di tirare i bilanci per una manifestazione che è stata occasione di relazioni e di scambi per le aziende valenzane a livello globale con il comparto dell'oreficeria e della gioielleria. Stanno anche arrivando i primi risultati, sotto l'aspetto concreto, dei rapporti intessuti dall'assessore alle Attività economiche e presidente di InValenza, Massimo Barbadoro.

l'accordo per la piattaforma 'The Union of Gaia' nel comune di Xiamen - supportata a Vicenza dalla presenza del direttore e del vice direttore generale dell'Ufficio municipale degli Affari esteri, Li XiaoPing e JianHong - ha portato alla commessa a un artigiano orafo valenzano per la realizzazione di un lavoro con la giada.

### Relazioni importanti

Oltre a questo si sta valutando la realizzazione di oggetti legati ad eventi particolari e di un brand, sempre con aziende va-



Esponenti della municipalità di Xianmen e Barbadoro in fiera

lenzane, che sono state al centro di incontri in questi giorni successivi al termine di 'Vicenzaoro'.

Senza contare che la delegazione cinese ha avuto modo di apprezzare gli agnolotti a Rosi-

gnano Monferrato, nel cuore delle colline patrimonio dell'Unesco per gli infernot.

Barbadoro, particolarmente attivo in questi anni nella promozione del prodotto d'eccellenza valenzano in Asia Orientale, ha

## 3mila

Le rivendite in Vietnam della Png, alla ricerca di collaborazione con aziende italiane di buon livello qualitativo

avuto poi un incontro, insieme a Federpreziosi, con una delegazione vietnamita della società Png (che in Vietnam conta 100 punti vendita e circa 3mila rivendite), alla ricerca di collaborazione con aziende italiane di buon livello qualitativo.

«Al di là del giro d'affari che è stato sviluppato - dice il presidente di InValenza - 'Vicenzaoro' è anche occasione di sviluppare discorsi di approfondimento su alcune tematiche come, ad esempio, quelli di talk culturali con Assogemme nel settore di gioielli».

### Assogemme al lavoro

E, sulla scia di questa esigenza, va sottolineato proprio quello che sta mettendo in piedi la stessa Assogemme con il supporto del nostro ministero degli Esteri in direzione del Myanmar, altro Paese posto lungo la via dell'Oriente Estremo.

Ma ricadute dalle iniziative della fiera, per quanto riguarda InValenza, sono arrivate allo stesso modo dal 'fronte interno'. Proprio ieri è pervenuta una richiesta di contatto e informazioni da un'impresa di Arezzo relativa alla gestione dell'industria 4.0 all'interno del comparto orafa, argomento portante del convegno che si era svolto

sabato pomeriggio.

A questo proposito, l'amministrazione valenzana, a partire dal sindaco Gianluca Barbero, aveva motivato la sua presenza in forma ufficiale all'inaugurazione, per la prima volta in assoluto, proprio nell'ottica di creare un collegamento tra le varie realtà italiane del comparto, dunque non solo un ponte Valenza-Vicenza, ma un qualcosa che, passando per Arezzo, faccia rete in tutta la Penisola. Un'altra presenza significativa nella città veneta è stata quella delle scuole valenzane. Il direttore generale Foral, Veronica Porro, e l'insegnante Barbara Battistella, sono intervenute - dietro invito di Italia Exhibition Group - alla cerimonia di premiazione del Concorso Sant'Elogio che ha premiato le idee dei giovani talenti provenienti da sedici istituti orafi.

Per la prima volta la premiazione si è svolta nel capoluogo vicentino alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Valenza Gianluca Barbero, di Giorgio Ganora, presidente Coinor e rappresentante della Confraternita, oltre che dai padroni di casa di Ieg con in testa il presidente Lorenzo Cagnoni.

■ Massimo Iaretti

## PROMOZIONE

# Monferrato, Alexala fa 'sposare' i sindaci

■ Lo scorso novembre è stato presentato il Piano operativo triennale Alexala 2019-2021: discusso e condiviso con le principali realtà del territorio, è partito dall'analisi dello scenario attuale e dalla struttura di Alexala, analizzando il posizionamento strategico, l'offerta turistica alessandrina, i flussi relativi agli ultimi anni e le esigenze di chi arriva in provincia, oltre a progetti realizzati e criticità, per arrivare a definire «una strategia triennale condivisa attraverso la creazione di un modello organizzativo che segua la filiera del prodotto turistico».

Ieri, nella sede dell'Atl si sono incontrati, il presidente di Alexala Pierluigi Prati, il sindaco di Casale Monferrato Federico Riboldi, il

sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini, il primo cittadino di Ovada Paolo Giuseppe Lantero e il presidente della Camera di Commercio di Alessandria, Gian Paolo Coscia, per suggellare un piano di collaborazione.

Il confronto è stato prettamente operativo e incentrato sul Progetto Monferrato Autentico 2020: «L'obiettivo di questo accordo tra le realtà territoriali presenti - spiega Alexala in una nota - è la collaborazione per una valorizzazione comune del Monferrato». Ma in che modo? In pratica, si partirà con iniziative su 'aree test' per arrivare a includere le varie zone della provincia: dal festival 'Jazz:Re:Found' che nel 2019 ha coinvolto i luoghi degli infernot alla Festa del Vino e del Monfer-



Pierluigi Prati

rato Unesco, che vuole avere l'ambizione di coinvolgere gli altri territori monferrini.

«Il patto dei sindaci - conclude Alexala - unisce per la prima volta pienamente il territorio del Monferrato in un unico piano di marketing territoriale e in progettualità condivise, con vocazione internazionale».

■ M.F.

## LUNEDÌ MATTINA

# Turismo e commercio, un workshop

■ Lunedì 16 settembre - dalle 9.30 alle 12.30 - nella Sala Castellani della Camera di Commercio di Alessandria (via Vochieri 58), si terrà un workshop dedicato alle realtà commerciali.

Organizzato da Confesercenti Alessandria con la collaborazione di Camera di Commercio, Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro e il supporto tecnico-organizzativo di Alexala - Agenzia Turistica Locale di Alessandria, il convegno si pone come obiettivo quello di sensibilizzare la categoria dei commercianti sul tema del turismo e stimolarne una migliore integrazione, attraverso lo sviluppo di idee e proposte per

una città accogliente per turisti e cittadini al fine di incentivare lo sviluppo economico.

### Anche il Master

La giornata sarà pure l'occasione per presentare la quarta edizione del Master sul turismo, una assoluta eccellenza dell'Ateneo e un'opportunità di crescita del territorio, nato per una precisa volontà di Alexala di istituire un percorso di alta formazione nel settore turismo e di concreta sinergia con l'Università. «Il target a cui ci si rivolge - spiega Alexala - è il settore del commercio, con particolare attenzione a quei commercianti a cui i turisti sono più predisposti a chiedere informazioni, tutti

coloro che in qualche modo vengono a contatto con chi arriva in città con finalità turistiche».

Argomenti trattati saranno l'accoglienza, l'innovazione, gli investimenti e la formazione. Oggi si parla continuamente di innovazione e spesso viene associata alla digitalizzazione. Ma è veramente così? Come pensiamo il nostro prodotto? Chi investe, nel turismo? Siamo sicuri che questa città e questo territorio credano che sia utile ed importante sviluppare il settore turistico piuttosto che altri segmenti economici? Quesiti a cui si cercherà di dare risposta.

■ M.F.

## BOLLOLI per l'Energia

una storia lunga 112 anni

**ENERGIA**  
dalla natura

**SOLVIS**

**Pompe di calore Heliotherm e sistemi solari Solvis** rappresentano un binomio imprescindibile di qualità, rendimento, efficienza energetica, difesa dell'ambiente e del clima. Le pompe di calore Heliotherm: il rendimento portato ai massimi livelli, COP fino a 6,7, il massimo della categoria.

**I sistemi solari termici e fotovoltaici Solvis** abbinati agli accumulatori termici e/o agli accumulatori di energia elettrica rappresentano il contributo ideale per chi vuole investire in qualità, energia, ambiente e clima.

**BOLLOLI ENERGIA LA SOLUZIONE PER IL RISPARMIO ENERGETICO, PER PRESERVARE IL CLIMA E L'AMBIENTE.**

**Sopralluoghi, check up energetico, preventivi gratuiti. Servizio di consulenza tecnica, pratiche Conto Termico e Detrazioni Fiscali.**

**Bolloli Energia** è un marchio di Bolloli per l'Edilizia sas  
 Direttore Tecnico: Dott. Ing. Carlo Alberto Aime  
 Bolloli Energia è in frazione Cascinagrossa  
 ALESSANDRIA (ex Str. Statale per Piacenza n. 3)  
 Tel. 0131 619898 / 366 2485824  
 email: bollolienergia@gmail.com www.bollolienergia.com

# 'Vorrei un alloggio per vivere al meglio quel che mi resta'

**LA STORIA** Causa lavori di restyling deve lasciare l'appartamento. È malato, da anni vede sempre lo stesso panorama

■ Per tanto suggestivo che possa essere un paesaggio, diventa un'ossessione se, oltre a questo, riesci a vedere poco altro. Negli ultimi quattro dei suoi quasi 75 anni (li compirà il 2 ottobre), Luigi Piccinini è riuscito ad apprezzare solo il gradevole cortile interno che si apre oltre il portone del civico 35 di via Savonarola.

Quando ha lasciato l'appartamento al terzo piano, raggiungibile senza ascensore ma con scalini antichi che, ogni tre rampe, s'affacciano su ballatoi, lo ha fatto perché accompagnato da volontari del soccorso, che lo

hanno portato in ospedale o, comunque, a curarsi.

«Ecco qua» dice Piccinini. Mostra una cartella clinica impietosa. «E adesso c'è anche questo» aggiunge, indicando una K che sta per tumore. Le cellule che gli stanno aggredendo il colon andranno rimosse: «Mi chiameranno per un intervento, come se non bastasse tutto il resto». Ad esempio, il tubicino collegato alla bombola d'ossigeno che gli consente di respirare.

#### “Rispetto gli impegni”

Siamo da Piccinini perché cerca un alloggio nuovo, possibilmente al pian terreno. Da questo, pur tra difficoltà logistiche evidenti, non se ne sarebbe mai andato. «Ma, purtroppo - racconta - il padrone di casa ha deciso di impegnarsi in importanti lavori di ristrutturazione che, effettivamente, sono necessari. Ha chiesto a me e agli altri inquilini di trovare un'altra sistemazione. I più se ne sono andati, io no. Come faccio a cercarmi un alloggio non potendomi muovere?».

E così è tornato a rivolgersi al giornale che lo aiutò 14 anni fa. «Il Piccolo» fu decisivo - dice - non smetterò mai di ringraziarvi». L'impresa di oggi sembra meno ardua: si tratta di trovare, appunto, un appartamento («due stanzette e un bagno, non mi serve di più, per quel che mi resta da vivere») al signor Luigi, nella certezza che onorerà ogni impegno economico: «Ai 1.150 euro di pensione al mese si aggiungerà l'accompagnamento che mi arriverà, perché mi hanno riconosciuto l'inabilità al 100%. I padroni di casa attuali possono testimoniare che ho sempre pagato il dovuto».

#### Il campanile del Duomo

Per una volta non si tratta di problemi di soldi, ma solo «di praticità». I Servizi sociali - dice Piccinini - conoscono la situa-

**Al civico 35 di via Savonarola abita Luigi Piccinini. Ma ora deve lasciare l'alloggio**

35

**Per quarant'anni Piccinini ha fatto l'infermiere all'ospedale civile**

40



Luigi Piccinini, classe 1944. Ha lo sfratto da via Savonarola, cerca un alloggio nuovo

zione, «ma hanno tempi troppo lunghi, incompatibili con le richieste del proprietario della palazzina», interessante costruzione storica che ti accoglie, al pian terreno, con gli abiti vintage di un commerciante, un bravo uomo che aiuta il signor Luigi, ad esempio andandogli a fare la spesa.

Nel cortile interno, una costruzione che ci dicono essere i vecchi gabinetti pubblici. Dai ballatoi si scorge la punta del campanile del Duomo. È un angolo d'altri tempi, che contrasta col centro città che si sviluppa a due passi.

#### Sette mesi su un vagone

Piccinini è venuto qui grazie a chi lo aiutò a seguito dell'artico-

“ Ho una buona pensione, posso pagare l'affitto senza problemi. Altro che quando, 14 anni fa, ero costretto a dormire sui vagoni dei treni ”

lo sul 'Piccolo'. Raccontammo di lui perché, per sette mesi, ha dormito su un vagone. «Mia moglie Laura si ammalò gravemente, spesi tutti i soldi per cure risultate, purtroppo, inutili». Senza liquidità, malgrado avesse lavorato per molto tempo come infermiere («in molti reparti, da Ortopedia a Urologia, dalla Sala operatoria a Psichiatria...»), perse la casa e si ritrovò

con la vita stravolta. Ritrovata una parvenza di normalità, ecco l'accumulo di malattie, con l'appartamento diventato una sorta di prigione. Ora lo deve lasciare, non sa in cambio di cosa. Cerca aiuto. Se ci riuscimmo 14 anni fa, possiamo farcela anche stavolta.

■ Massimo Brusasco  
m.brusasco@ilpiccolo.net

## L'IMPRESA

### Eccezionale intervento: ricostruito esofago a bambino di tre anni



**Festa di compleanno con regalo decisamente speciale: un piccolo paziente colombiano ha un esofago nuovo grazie a un intervento effettuato all'ospedale infantile**

■ Ricostruito l'esofago a un bambino di tre anni grazie ad un complesso intervento chirurgico eseguito lo scorso luglio da Alessio Pini Prato, Raffaele Sorrentino e Andrea Audo dell'azienda ospedaliera di Alessandria: ora il bimbo sta bene e riesce a mangiare da solo senza difficoltà.

Il protagonista di questa storia è un colombiano di tre anni giunto un paio di mesi fa all'infantile Cesare Arrigo perché affetto da una grave malformazione congenita e quindi costretto a vivere con un buco nel collo dal quale fuoriusciva la saliva.

Dopo aver subito diversi interventi in Colombia, il piccolo paziente è stato preso in carico dal Centro per la Patologia digestiva pediatrica 'Umberto Bosio', ovvero la unit specializzata nella diagnosi e nella cura delle patologie gastroenterologiche pediatriche che si colloca all'interno dell'Infrastruttura ricerca, formazione e innovazione diretta dal dottor Antonio Maconi. Sono state coinvolte nel preoperatorio l'equipe di Gastroenterologia del dottor Carlo Gemme che ha eseguito le endoscopie e quella di Pediatria con il dottor Enrico Felici che si è occupato del

supporto alla nutrizione. L'intera operazione, durata oltre 8 ore (fondamentale il supporto di tutto il personale della sala operatoria e degli anestesisti coordinati dalla dottoressa Maria Pia Dusio, afferente alla Struttura di Anestesia e Rianimazione diretta dal dottor Fabrizio Racca). L'impresa è stata possibile anche grazie al sostegno economico dei numerosi donatori di Domodossola (città di origine del dottor Audo), alle associazioni Ana Moise e Flying Angels, nonché alla Fondazione Ronald McDonald. Il bimbo è stato dimesso nel giorno del suo terzo compleanno

## ECCELLENZE TORTONESI

### Il post diploma in tecnologia informativa

■ Due studenti del corso Informatica e Telecomunicazioni dell'istituto Marconi di Tortona, maturi a luglio con ottime votazioni, sono stati selezionati e considerati meritevoli di una borsa di studio aziendale dal valore di 2500 euro che darà loro la possibilità di partecipare ad un percorso post diploma altamente professionalizzante nelle aziende partner della Cisco Academy, avanguardia assoluta a livello mondiale nell'information technology. Matteo Bidone e Catalin Corcodel, appena usciti dalla classe 5ª E, hanno partecipato insieme a tanti altri eccellenti studenti di tutta Italia, alle selezioni organizzate dalla Junior It Academy, un percorso di formazione specialistica e inserimento aziendale.

Sono le aziende partner a occuparsi della formazione degli studenti stanziando una borsa di studio per ogni partecipante e contribuiscono attivamente indirizzando i contenuti, inviando tecnici e responsabili risorse umane per incontrare i partecipanti alla formazione. La Junior IT Academy, riconosciuta best practice a livello internazionale, nasce con l'obiettivo di aziende leader nel settore, di inserire in azienda giovani talenti con forti competenze e prospettiva di crescita. I due ragazzi tortonesi hanno superato brillantemente



I tavoli di lavoro alla Cisco Academy

le prove, strutturate tra test, laboratori e colloqui attitudinali su temi di network, security e sviluppo software, da settembre hanno accesso ai percorsi Junior Networking e Junior Deve-

loper, della durata di un'annualità, sei mesi in aula e in laboratorio e altrettanti in azienda per uno stage di sei mesi.

■ S.B.

## ISPEZIONE

### L'attività di tipizzazione tissutale

Lunedì 9 settembre, all'ospedale di Alessandria, visita ispettiva al Laboratorio di Immunogenetica dei Trapianti, referente la dottoressa Lia Mele per il rinnovo dell'accreditamento Efi (European Federation for Immunogenetics), specifico per i laboratori che effettuano i test per accertare l'idoneità al trapianto dei pazienti ematologici e alla do-

nazione dei donatori di cellule staminali ematopoietiche. Il laboratorio di Immunogenetica dei Trapianti, riveste un ruolo di centrale importanza sia dal punto di vista assistenziale sia da quello della ricerca scientifica. L'accreditamento Efi è indispensabile per lo svolgimento dell'attività di tipizzazione tissutale su tutti i percorsi trapiantologici.



## Escursione per riconoscere i funghi

Domani, escursione micologica organizzata dall'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese nel parco naturale alta val Borbera. Lo scopo è illustrare le tecniche di riconoscimento dei funghi. Ritrovo alle 10 a Cartasegna, nel comune di Carrega Ligure per poi salire la mulattiera per Conno e raggiungere le faggete con l'accompagnamento dei guardiaparco e di Mario Calbi. (L.A.)

## Indennità di fine mandato a Muliere

La segreteria generale del Comune di Novi Ligure ha impegnato la somma di 13.792 euro per liquidare l'indennità di fine mandato all'ex sindaco di Novi Ligure, Rocchino Muliere. L'articolo 82 del decreto legislativo numero 267 del 2000 prevede, a fine mandato, l'integrazione dell'indennità di funzione dei sindaci con una somma pari ad un'indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato. (L.A.)

# Cit, giorni di cambiamenti con minaccia di sciopero

■ Giorni di radicali cambiamenti per il Consorzio intercomunale trasporti, sul quale incombe la minaccia dello sciopero dei dipendenti per il mancato pagamento della quattordicesima mensilità.

Alla voce cambiamenti, poi, si inserisce pure il ritorno in servizio dell'ex direttore generale Gianni Collareta, richiamato per assumere il ruolo di gestore dei trasporti e il cambio di amministrazione.

### Sciopero in vista

Lunedì scorso, in Prefettura ad Alessandria, si è svolta la riunione sollecitata dall'apertura della procedura di raffreddamento chiesta dai dipendenti, con la dichiarazione dello stato di agitazione per il mancato pagamento della quattordicesima, che avrebbe dovuto essere erogata il 20 luglio.

Quest'anno il Cit non ha potuto pagarla e, come comunicato dal presidente dimissionario Giuseppe Licata ai dipendenti, «l'erogazione è stata sospesa e avverrà non appena le finanze aziendali lo consentiranno».

Nella riunione non c'è stato avvicinamento, e men che meno accordo, tra le parti. I rappresentanti sindacali hanno confermato così l'intenzione di scendere in piazza, ma non prima del 30 settembre.

**QUATTORDICESIMA** I dipendenti pronti a fermarsi se non sarà pagata. Rientra l'ex direttore Gianni Collareta



Cit, tensione tra lavoratori e azienda

za, ma non prima del 30 settembre.

### Cambia il Cda

Tra le novità, inoltre, ecco il ritorno in servizio - lunedì - di Gianni Collareta, lo storico direttore generale prepensionato nel 2017 per decisione del consiglio di amministrazione presieduto proprio da Licata. Torna per assumere il ruolo di gestore dei trasporti, figura obbligatoria in ogni azienda che si occupa di trasporto pubblico.

Negli ultimi due anni la mansione era stata affidata ad Alberto Morretto, che però si è dimesso: a quel punto, non c'erano più figure in organico in grado di ricoprire un incarico indispensabile per proseguire l'attività.

Ma i cambiamenti non sono finiti: è ormai imminente, infatti, il rinnovo del Cda. Quello dimissionario, e in carica per l'ordinaria amministrazione, è presieduto da Giuseppe Licata e composto da Paolo Moncalvo ed Elisa Roma-

nelly, ma dovrebbe essere surrogato entro una decina di giorni. Lunedì scorso è scaduto il termine indicato dal Comune di Novi Ligure per la presentazione delle autocandidature di coloro che intendono rendersi disponibili ad entrare a far parte dei consigli di amministrazione di enti e società partecipate, come appunto il Cit. È in corso la valutazione delle schede, mentre una voce degli ultimi giorni ipotizza che possa essere nominato un amministratore unico, anziché restare con tre membri in Cda.

■ Luciano Asbornio

## ALL'ILVA

### Incontro tra ArcelorMittal e autotrasportatori novesi

Questa mattina negli uffici dell'ex stabilimento Ilva di Novi è in programma un incontro tra i funzionari di ArcelorMittal, la società euro-indiana che ha rilevato gli stabilimenti dell'azienda siderurgica, e una delegazione di autotrasportatori novesi. Il confronto, chiesto da ArcelorMittal nell'ambito della revisione dei contratti con i fornitori dell'azienda che avevano rapporti di lavoro con l'azienda, sta suscitando fermento tra gli autotrasportatori, che prima di

parlare di rinnovo dei contratti vorrebbero ricevere i pagamenti dei trasporti effettuati nel periodo in cui l'Ilva era in amministrazione straordinaria. I guidatori dei mezzi pesanti vantano un credito di circa sei milioni di euro e intendono porre sul tavolo l'aumento del gasolio, delle tariffe autostradali e dei costi per la sicurezza. Dopo l'incontro odierno, i titolari terranno una riunione per valutare proposte e richieste di ArcelorMittal. (L.A.)

## ADDOLORATA

### Messa solenne nell'altare a rischio crollo

■ Domenica, nella parrocchia di Sant'Andrea, a Novi Ligure, sarà celebrata la festa dell'Addolorata. Oggi e domani, alle 21, preparazione alla festa con recita del rosario, poi alle 17 di domenica messa seguita dalla processione, con la statua della Madonna che attraverserà via Antica Genova, strada Gavi, via Oneto e salita Bricchetta, con breve sosta alla casa di riposo. Successivamente si proseguirà in via Oneto per il ritorno in piazza Sant'Andrea. Al termine l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria.



Le cerimonie religiose della festa della Madonna Addolorata si svolgeranno in una chiesa che ha ancora l'altare maggiore sorretto da robusti tubi metallici, del tipo usato per le impalcature edili, perché è a rischio crollo.

Nella scorsa primavera, oltretutto, Sant'Andrea è stata tra i 'Luoghi del cuore Fai' più votati dagli italiani ed è entrata nella fascia dei siti che possono chiedere i contributi del Fondo per l'Ambiente italiano, i cui dirigenti entro il prossimo mese di dicembre decideranno se finanziare il restauro dell'altare e l'entità del contributo che, eventualmente, destineranno.

■ L.A.

## IL CASO

### A Roma per 'dirottare' il supertreno

■ Altra tappa, oggi a Roma, della controffensiva dell'amministrazione comunale di Novi per evitare il passaggio dei treni ad alta velocità e alta capacità in centro città. Il sindaco Gian Paolo Cabella e l'assessore a Sicurezza e Viabilità, Marisa Franco, sono nella Capitale per incontrare l'amministratore delegato e direttore generale di Rfi, Maurizio Gentile, e verificare se esiste ancora la possibilità di tornare al progetto originale del Terzo valico, quello che prevedeva lo shunt per evitare che i treni ad alta capacità passino a pochi metri da case e palazzi, costringendo a proteggere gli abitanti con una barriera fonoassorbente che avrebbe effetti devastanti sull'estetica.

### 'Non tocca al Cociv'

La scorsa settimana sindaco e assessori hanno ricevuto a palazzo municipale il presidente del Cociv, Marco Rettighieri, al quale hanno rivolto la stessa richiesta di reinserire lo shunt nel progetto, sentendosi rispondergli che tale decisione non spetta al Cociv - che è consorzio di imprese incaricate di costruire il Terzo valico tra il Piemonte e la Liguria - bensì a Rete ferroviaria italiana.



Gian Paolo Cabella e Marisa Franco (foto Dino Ferretti)

comitato contro il passaggio del supertreno in centro e a fine giugno il geometra Dario Ubaldeschi, che ne è componente, aveva inviato un dossier ai magistrati di Alessandria per motivare le ragioni per cui è inopportuno che il supertreno attraversi la città ogni 14 minuti, elencando pure i disagi che ne deriverebbero. Come finirà la questione?

### C'è anche il comitato

In città, tra l'altro, esiste un

■ L.A.

## SERRAVALLE SCRIVIA

### Festa patronale della Madonna Addolorata

■ Festa patronale della Madonna Addolorata domenica a Serravalle Scrivia, con la solenne processione religiosa dalla chiesa Collegiata lungo le vie cittadine accompagnata da confraternite e Cristì.

Le manifestazioni civili inizieranno oggi e prevedono i negozi del centro aperti per l'intero fine settimana: la 'festa da cuntrò 'd sua' quest'anno aggiunge al programma collaudato, serate di gastronomia, arte e musica in tema medioevale. Si inizia alle

20.45 con il concerto del corpo musicale 'Pippo Bagnasco' diretto da Giuseppe Carlone nell'oratorio dei Rossi. Domani, invece, dopo l'apertura del mercatino, alle 15, laboratorio di pittura per bambini a cura degli Amici dell'arte, che terranno anche una mostra di pittura e fotografia. Alle 19.30 apertura dello stand gastronomico, con tartare di culetto al Gavi e sagra dell'asado. Seguiranno serata danzante e spettacolo di giocolerie con il fuoco 'La medieval favella'.

■ L.A.

## SOMS NOVI

### Premio Buarné ad Archetti e Fabbrocino

■ La Soms di Novi ha assegnato la quarta edizione del 'Premio Enzo Buarné' a Davide Fabbrocino e Paolo Enrico Archetti Maestri.

Il riconoscimento è stato istituito dalla Società operaia di mutuo soccorso per tenere vivo il ricordo di un uomo di grande generosità, di grandi ideali e di grande cultura che ha dedicato tutta la sua vita alla solidarietà e al teatro.

La cerimonia di consegna del premio è stata fissata per venerdì prossimo, 20 settembre, e per la prima volta si terrà nella nuova sede di via Cavanna 12. La data è stata spostata rispetto alle consuetudini a causa dei lavori necessari per la fruibilità del sito.

I premiati, dunque, sono Davide Fabbrocino, che è attore, animatore, intrattenitore e tutti quei lavori dove si usano la parola e la risata. Dopo dieci anni di villaggi turistici, ha appeso l'infradito al chiodo e si è avvicinato al teatro nel 2007 con la scuola d'arte drammatica 'I Pochi'.

Paolo Enrico Archetti Maestri è invece autore di canzoni, compositore, musicista, produttore artistico, editore musicale e scrittore (in particolare di testi teatrali), ma è anche cantante, chitarrista e fondatore del gruppo musicale Yo Yo Mundi.



■ L.A.

## IN BREVE

### Presentazione

Scrittura creativa, laboratori al via

È in programma alle 17.30 di oggi, nel palazzo municipale, la presentazione dei laboratori di scrittura creativa che prenderanno il via all'inizio di ottobre e si terranno nella biblioteca civica. In questa nuova edizione, al laboratorio di primo livello se ne aggiungerà uno di secondo livello, che si propone di approfondire le tematiche più interessanti emerse nel corso della prima edizione. I docenti sono Lorenzo Oggero per la narrativa e la poesia e Carlo Orlando per la sceneggiatura. (L.A.)

### Cassano

Patronale e fiera di Santa Croce

Inizieranno alle 19.30 di oggi, con la StraCassano, le celebrazioni per la festa patronale di Santa Croce a Cassano. Domani pomeriggio '6° Memorial Adriano Adorno' e presentazione di 'Cassau Cassau'. Alle 20 campane in concerto, cui seguirà la processione con la reliquia di Santa Croce. Domenica, poi, Fiera di Santa Croce e, alle 8.30, raduno con sfilata delle moto 'Vespa Piaggio'. (L.A.)



# Comunità dei minori chiusa all'assessore

■ È stata negata, nei giorni scorsi, all'assessore alle Politiche Regionali Chiara Caucino, la visita alla Comunità terapeutica per minori "Cascina del Pozzo" di Nizza Monferrato. «Una situazione indegna, priva di senso logico e tatto, contornata da sgarbo istituzionale – ha commentato l'assessore al riguardo – E ho aspettato due ore e mezzo, davanti al cancello, sotto la pioggia». A verificare la situazione sono intervenute anche le Forze dell'ordine. «Mi è stato detto – prosegue – che, in base al regolamento interno, nessun adulto, nemmeno i genitori, può accedere alla struttura. Eppure io mi occupo di tutte le politiche socio-sanitarie del Piemonte e non è certo la prima volta che un assessore

viene a fare dei controlli. So che nell'ultimo anno non è mai accaduto, ma i cittadini piemontesi pagano 260 euro al giorno più Iva per ogni minore presente in questa struttura e credo che, soprattutto dopo i gravi fatti di cronaca avvenuti in Italia negli ultimi tempi, verificare non sia solo un mio diritto ma anche un dovere». I requisiti di queste strutture sono definiti con apposite delibere regionali e prevedono che, per garantire la tutela del minore, l'accoglienza in famiglia venga predisposta nell'arco di 4 mesi e che i ragazzi, tutti dai 10 ai 17 anni, non debbano essere sradicati dal contesto di vita sociale di provenienza.

# Oscar del Successo a sei imprenditori e professionisti

**RICONOSCIMENTI** Attribuiti a chi ha dato lustro alla provincia attraverso la propria attività professionale

Medici, imprenditori, manager della pubblica amministrazione che si sono distinti per la brillante carriera e per aver dato lustro, con la loro attività, in campo nazionale ed internazionale alla provincia di Alessandria. Saranno assegnati domenica 20 ottobre, a palazzo Monferrato ad Alessandria, gli Oscar del Successo 2019, riconoscimento attribuito da Camera di Commercio, regione Piemonte, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Città e Provincia di Alessandria, Confindustria, Palazzo Monferrato. I premiati sono stati selezionati su segnalazione di tutti i giornali della provincia e della regione e scelti da una giuria formata da giornalisti e rappresentanti degli enti patrocinanti.

Il premio 'Oscar per l'industria' è stato assegnato a Fabio Colombani, di Casale Monferrato. Nel 2006 Colombani ha assunto le redini della "Tubi Gomma Torino Spa" azienda nata nel 1951 per la produzione di tubi industriali, con stabilimento a Mirabello Monferrato. L'amministratore casalese ha puntato su infrastrutture, ricerca e sviluppo, portando l'azienda ad alti vertici internazionali. Oscar per il Make-Up Art televisivo a Paolo Demaria, di Conzano. È uno dei più richiesti truccatori d'Italia ed ha lavorato in molti campi, dal cinema alla televisione, dove ha collaborato con i più noti artisti. Oscar per la Medicina e Cultura a Pietro Luigi Garavelli, specialista

parassitologo nota a livello internazionale ed uomo dai tanti interessi culturali. È docente alla Scuola di Medicina di Torino. Va a Franco Maggio, di Novi Ligure, l'Oscar per la pubblica amministrazione. Maggio è entrato nell'ufficio entrate di Alessandria nel 1980 per assumere, poi, la direzione di Liguria, Lombardia e Piemonte. Dal 2006 è direttore centrale del Catasto presso l'Agenzia delle Entrate. A lui il merito di aver telematizzato i servizi. Oscar per l'Imprenditoria attribuito a Gilberto Preda, poliedrico e talentuoso imprenditore la cui ultima creazione è il "Centogrigo Sport Village" di Alessandria. Oscar del Successo per la Gioielleria per il valenzano Enrico Liparota, presidente della Mirco Visconti. Ha coniugato tradizione ed innovazione portando l'azienda nel novero delle più prestigiose case orafe.

■ I.N.

## Alla ricerca delle antiche tracce d'oro nelle aurifodine della val d'Orba

Alla ricerca dell'oro delle aurifodine domenica 15 settembre, con una passeggiata organizzata dall'Associazione Val d'Orba: sarà un excursus storico-minerario in una zona che trasuda di memorie del tempo lontanissimo in cui questo territorio vide insediamenti romani. I cumuli

di ciottoli, residui delle operazioni di filtraggio del materiale aureo recuperato nelle acque del Gorzente, restano lì a testimonianza delle antiche ricerche. Il ritrovamento sarà a Casaleggio Boiro, alle 9 presso l'Antica Locanda: alle 10 partenza con mezzi propri e poi si procederà a piedi tra

i caratteristici cumuli di pietre, con la speranza di trovare tracce d'oro. Un'esperienza insolita e interessante, che unisce il ricordo storico all'avventura. Chi vorrà partecipare, dovrà avere stivali di gomma: pranzo al sacco nel paesaggio suggestivo della valle del torrente. (MTS)



**FABIO COLOMBANI**  
Di Casale, è amministratore delegato della 'Tubi Gomma Torino', oscar per l'industria



**PAOLO DEMARIA**  
Di Conzano, è make up artist del cinema, spettacolo, pubblicità, oscar per il make up art



**PIER LUIGI GARAVELLI**  
Di Alessandria, è parassitologo noto a livello internazionale, oscar per la medicina e cultura



**FRANCO MAGGIO**  
Di Novi Ligure, è direttore centrale del Catasto, Cartografia e Pubblicità immobiliare



**GILBERTO PEDA**  
Di Bosco Marengo, patron del Centogrigo Sport Village, a lui l'oscar per l'imprenditoria



**ENRICO LIPAROTA**  
Di Valenza, è presidente di Mirco Visconti gioielli. Per lui oscar del successo

## NOVI LIGURE

Il mercatino dell'usato aiuta gli animali

Mercatino dell'usato e del riciclo oggi, domani e domenica in via Gramsci 43 a Novi Ligure, organizzato da Gea animal's land per proporre oggetti unici, antichi, recenti, nuovi, introvabili e nel medesimo tempo contribuire alle campagne promosse dall'associazione di volontariato molto impegnata nella protezione degli animali e nella tutela dell'ambiente. Una delle tante campagne proposte da Animal's land è quella contro lo spreco ed è per questo motivo che, annualmente, viene organizzata questa manifestazione nella quale gli oggetti proposti a offerta libera sono stati raccolti durante l'anno dai soci e dai volontari. Quest'anno partecipano al mercatino dell'usato e del riciclo anche altre organizzazioni che si riconoscono nel progetto 'cerchiamo di rendere il mondo un posto migliore'.

■ L.A.

## CASALE

In cinque conferenze si parla di migrazioni

Il Tavolo Migrazione di Casale, costituito dalle associazioni Anpi, Avis, E-forum, Legambiente, Me.Dea, Migrantes, Scouts, dalle Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, e dall'Isral, organizza un'iniziativa di aggiornamento: un ciclo di cinque conferenze, aperte a tutti i cittadini, ma rivolte in particolare agli operatori del settore (docenti, mediatori culturali, volontari) dal titolo "Cantiere Migrazioni: un altro punto di vista". «È necessario un altro sguardo per allontanarsi dai luoghi comuni, e adottare un approccio scientifico che prenda in considerazione sia i bisogni di chi emigra sia della società che accoglie, per migliorare le conoscenze collettive, per eliminare i troppo frequenti stereotipi, per avviare di conseguenza una progettualità costruttiva, virtuosa, positiva» spiega gli organizzatori. Il primo appuntamento è per

martedì 24 settembre con "Storia della normativa sull'immigrazione fino al recente Decreto Sicurezza 2" a cura dell'avvocato Alessandra Balzerini. Giovedì 10 ottobre "Aspetti sociali e sociologici" a cura del professor Maurizio Ambrosini, martedì 22 "Aspetti psicologici dal punto di vista degli immigrati" a cura della dottoressa Francesca Morra. Martedì 5 novembre "Immigrati vittime di violenze" a cura di Medici Senza Frontiere e martedì 3 dicembre "Formazione per corsi di italiano L2" con la professoressa Antonella Ferraris. Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sala Parco del Po in viale Lungo Po Gramsci 8 a Casale dalle ore 17,30 alle 19,30. I docenti potranno iscriversi al corso attraverso la piattaforma Sofia del Miur (codice n. 34978).

■ M.Ber.

## CASALE POPOLO

Angelo Mello: Il memorial

Domenica, a Casale Popolo, si è disputato il primo torneo alla memoria di Angelo Mello, indimenticato sostituto commissario di Polizia e grande sportivo, scomparso a settembre dello scorso anno. Alle premiazioni amici, ex colleghi, compagni di squadra, avversari e famigliari. Anche il sindaco Riboldi. (M.Ber.)



**PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO**  
SEZIONE FERRUCCIO PARRI  
Via Pavia 6 - Valmadonna (AL) - Tel. 366 2485824  
In collaborazione con la DIREZIONE REGIONALE DEL PRI  
Email: prialessandria2016@gmail.com

**ORGANIZZA UN CONVEGNO SUI SEGUENTI TEMI:**

**ENERGIA, TERRITORIO, AMBIENTE, CLIMA  
UN LEGAME INDISSOLUBILE.  
QUALI LE PROSPETTIVE, QUALE FUTURO.  
COME OPERARE, QUALI LE PROVVIDENZE**

**GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2019 ALLE ORE 20,30**

Presso la SALA CONVEGNI DEL CIRCOLO "LA CASETTA"  
Via S. Giovanni Bosco 63, Alessandria, tel. 0131 263491

*Interverranno*

- Dott. Ing. Fabio Fidanza  
Di Varese Risorse Spa e patrocinatore del solare termico per il teleriscaldamento di Varese
- Dott. Ing. Fabio Vaghini  
Sistemi Teleriscaldamento Soc. Egea Alba, e Telenergia Alessandria
- Dott. Ing. Silvano Benitti  
Energie rinnovabili ed efficientamento energetico
- Sig. Carlo Filippi  
Esperto nelle tecnologie delle Pompe di Calore e della Geotermia
- Dott. Valter Francesco Direttore Tecnico AJEL  
(Associazione Italiana Energie Agroforestali) Esperto in caldaie e microgenerazione a biomasse
- Dott. Venanzio Bielli  
Esperto nel settore dell'irraggiamento nella climatizzazione degli ambienti
- Dott. Corrado de Rinaldis Saponaro  
Segretario nazionale del Partito Repubblicano Italiano
- Presenterà: Geom. Antonio Tedesco  
Segretario Politico sezione Ferruccio Parri del PRI in Alessandria e responsabile energia, ambiente e clima per il PRI in Piemonte
- Moderatore  
Dott. Ing. Carlo Alberto Aime di Alessandria

# Fs sbarca in Oriente: per l'alta velocità offerta in Thailandia

## FERROVIE

Il consorzio che ha vinto la gara è guidato da Charoen Partecipa China Railway

Espansione all'estero anche nei trasporti merci in prima fila c'è il Sudafrica

Marco Morino

Asia, Nord America, Africa e Medio Oriente. Cresce l'impegno all'estero del gruppo Fs. L'attenzione della società guidata da Gianfranco Battisti è rivolta, in particolare, su Bangkok, capitale della Thailandia, dove è in via di aggiudicazione la gara relativa alla costruzione e all'esercizio per 45 anni della linea ferroviaria ad Alta velocità. Il progetto "High Speed Rail Linked 3 Airport", il più importante in Asia, inserito nel piano Belt and Road, connetterà i tre principali aeroporti dell'area Bangkok-Rayong: Don Mueang, Suvarnabhumi, U-Tapao. Quest'ultimo aeroporto si trova a circa 250 chilometri a sud della capitale. Il consorzio è strutturato nella forma del Dbfom: design, build (costruzione), finance, operation & maintenance (gestione del servizio e manutenzione in partnership con operatori locali). Il raggruppamento di imprese è guidato dalla compagnia thailandese Charoen Pokphand e vi partecipa anche il gruppo cinese China Railway Construction Corporation. Il consorzio è stato selezionato dalle autorità thailandesi come preferred bidder, cioè miglior offerente. Fs, che riveste il ruolo di contracting partner, è stata selezionata per l'esecuzione sia della parte infrastrutturale, sia di gestione del servizio di trasporto passeggeri (fuori dal Continente europeo), sia di ristrutturazione delle stazioni. In pratica, il gruppo Fs svolgerà in Thailandia le attività tipiche di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Trenitalia, Italferr, Grandi Stazioni Rail e FS Technology. Il fatturato atteso da Fs per i primi 15 anni di esercizio è stimato per un miliardo di euro.

## I DATI

**Il progetto** Il progetto "High Speed Rail Linked 3 Airport", il più importante in Asia, inserito nel piano Belt and Road, connetterà i tre principali aeroporti dell'area Bangkok-Rayong: Don Mueang, Suvarnabhumi, U-Tapao. Quest'ultimo aeroporto si trova a circa 250 chilometri a sud della capitale. Il consorzio è strutturato nella forma del Dbfom: design, build (costruzione), finance, operation & maintenance (gestione del servizio e manutenzione).

**Un miliardo di ricavi** Il raggruppamento di imprese è guidato dalla compagnia thailandese Charoen Pokphand e vi partecipa anche il gruppo cinese China Railway Construction Corporation. Il consorzio è stato selezionato dalle autorità thailandesi come preferred bidder, cioè miglior offerente. Il gruppo Fs svolgerà in Thailandia le attività tipiche di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Trenitalia, Italferr, Grandi Stazioni Rail e FS Technology. Il fatturato atteso da Fs per i primi 15 anni di esercizio è stimato per un miliardo di euro.

## Le altre gare

Per promuovere attività e interessi di Fs nel mondo, il gruppo ha creato nel 2018 un'apposita business unit, denominata Fs International. Ma non c'è solo il trasporto passeggeri a guidare la crescita all'estero

di Fs. Anche le merci trovano un loro spazio. In prima fila c'è il Sudafrica e la città di Johannesburg. In sintesi: Fs International, in consorzio con altri soci sudafricani, ha ricevuto la lettera di aggiudicazione per il progetto denominato Tambo Spring Logistics Gateway, che prevede la realizzazione e l'esercizio di un terminal container nei pressi di Johannesburg per 20 anni, più eventuali altri dieci. La quota di Fs è pari al 35% per un fatturato atteso di 350 milioni di euro per i primi 20 anni di concessione. Un altro segmento in forte sviluppo è quello del trasporto metropolitano e sub urbano. In Arabia Saudita, in partnership con un consorzio di aziende (Ansaldo Stm e Alstom), Ferrovie Italiane, attraverso Fs International, si è aggiudicata la gara per la gestione di quattro delle sei linee (105 km del 376 km complessivi) della metro di Riyadh. Il contratto ha un valore pari a 2,9 miliardi di dollari, con quota Fs pari a circa un miliardo di dollari. Intanto sono in fase di ultimazione le procedure per l'apertura a Riyadh di una nuova società del gruppo, la Fs Italian

Railways Saudi Arabia, che seguirà lo sviluppo internazionale in tutta l'area medio orientale. Negli Stati Uniti, Fs International è concentrata sia sul trasporto urbano sia sull'Alta velocità. Il gruppo sta partecipando alle gare di Washington (collegamento tra il centro cittadino e l'aeroporto attraverso nuove linee della metropolitana) e di Los Angeles (gestione di linee sub urbane che collegheranno sette contee alla città di Los Angeles), dopo aver partecipato alle prime gare per consulenze O&M della linea Av in California e per l'ingegneria di costruzione della linea Av tra Houston e Dallas. Nel complesso, lo sviluppo e il miglioramento delle reti ferroviarie Usa potrebbe valere 20 miliardi di dollari.

**L'Europa** Pot c'è l'ampio capitolo europeo, dove Fs è attiva attraverso le società controllate: Thello in Francia, Tx Logistik e Netnera in Germania, TrainOsc in Grecia, Trenitalia cax in Gran Bretagna. Proprio su mercato Inglese Trenitalia UK si è aggiudicata di recente in partnership con First Group la gara per i collegamenti Intercity tra Londra, Edimburgo e Glasgow. In Europa Fs osserva con grande attenzione gli sviluppi del mercato spagnolo, dove l'apertura del servizio Alta velocità avverrà secondo i tempi prescritti dal IV pacchetto ferroviario (dicembre 2020). L'obiettivo è di fare concorrenza a Renfe sulle linee Madrid-Stiviglia o Madrid-Barcellona.

In Francia il Frecciarossa 1000 correrà entro il 2020 tra Milano e Parigi e sarà competitivo sia per la qualità del servizio sia per i prezzi, rispetto al TGV francese. Il treno Av di Trenitalia sta effettuando, dal 16 giugno, nel circuito di Tronville en Barrois, nella Mosca, a est del Paese, le prove tecniche per ottenere le certificazioni necessarie per dare avvio ai collegamenti ferroviari.

Fs però guarda anche a Est. Tra circa un anno saranno lanciati i primi bandi sia per la ristrutturazione delle linee esistenti sia per la costruzione di nuove linee derivanti dal progetto Rail Baltica, che mira a connettere i tre Paesi baltici e la Polonia. Infine nei Balcani Fs International è interessata alla riabilitazione della linea Tirana-Durazzo e alla costruzione della connessione con l'aeroporto di Tirana (Albania).



Alta velocità. Il vertice di Fs, Gianfranco Battisti

## FORMAZIONE INNOVATIVA

# Torino fa scuola: didattica da imitare

Da Fondazione Agnelli e Compagnia San Paolo progetto per due istituti

Filomena Greco TORINO

Aule luminose aperte verso l'esterno, configurazione variabile dei banchi e delle postazioni di lavoro, armadietti individuali, spazi informali per i ragazzi. Tutto quello che serve ad una didattica contemporanea in cui sono i giovani studenti, dagli 11 ai 13 anni, ad andare nelle diverse aule per seguire le lezioni e non i docenti a raggiungere i ragazzi "inchiodati" alle sedie. Ieri la presentazione dell'iniziativa "Torino fa scuola", un progetto da 10 milioni di euro di Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo che prevede radicalmente ristrutturato due Scuole secondarie di primo grado in città, la Fermi nel quartiere Lingotto e la Pascoli. L'idea è nata quattro anni fa, i lavori sono durati un anno. «Siamo orgogliosi di aver potuto dare un contributo e sentire i ra-

gazzi dire che sono felici perché hanno a disposizione una scuola bella è la nostra più grande soddisfazione» dice il presidente della Fondazione Agnelli John Elkann durante l'inaugurazione.

Un progetto condiviso, nato dal confronto tra docenti, studenti e architetti, che nasce dalla convinzione, aggiunge Elkann, «dell'importanza della formazione per il paese e dallo studio degli interventi che possano migliorare il sistema educativo». Spazi completamente rimodulati e dotazioni tecnologiche, aggiunge Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, «sono profondamente collegati ad una pedagogia nuova e moderna, intervenire sulle scuole italiane è un elemento centrale per avviare un investimento serio nella formazione delle nuove generazioni». Al lavoro per la messa in sicurezza degli spazi, spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, «si affianca una grande attenzione a implementare, attraverso gli spazi, un metodo didattico innovativo e una scuola asparta».

# Altri 65 market Auchan verso l'integrazione con Conad

## RIASSETTI

NovaCoop pronta a rilevare parte dei punti vendita piemontesi in franchising

Enrico Netti

Altri 60-65 punti vendita Auchan tra quelli esclusi dall'operazione siglata lo scorso maggio fanno rotta verso il perimetro di Conad. Si tratterebbe di 20-25 ipermercati della catena francese che dovrebbero essere integrati nel Consorzio nazionale dettaglianti. Un percorso analogo dovrebbe riguardare una quarantina di punti vendita provenienti da un master franchisee Auchan. Questi i punti emersi l'altro ieri dal confronto tra Conad-Bcd e le organizzazioni sindacali Roma. Per quanto riguarda una parte del personale Auchan attualmente occupato nel quartier generale si profila la possibilità di un centinaio di lavoratori, di un passaggio presso gli uffici Conad.


Ma le risposte messe finora sul tavolo del confronto da Conad-Bcd

sono considerate lacunose dai sindacati. «Non è credibile che Conad non abbia ancora elaborato un piano avanzato di rinegoziazione e non sia in grado di dare chiarimenti a 18mila dipendenti sul loro futuro occupazionale - dice Alessio Di Labio della segreteria Filcams Cgil nazionale - Continuo ad essere date informazioni parziali e frammentate sulla rete vendita e nessuna risposta su logistica e sedi. Conad ha dichiarato di essere in grado di dare un quadro avanzato della situazione per metà ottobre».

Per quanto riguarda il passaggio dei 109 market di tutti i format in procinto di passare ai soci Conad il sindacato denuncia che l'uscita dal perimetro di questi punti vendita potrebbe fare perdere l'opportunità di ricollocare gli eventuali addetti in esubero. Certo dal confronto è emersa la possibilità di avviare una procedura di mobilità che dovrebbe chiudersi con la non opposizione al licenziamento incentivato anche per questa parte del network. Tra i punti fermi del sindacato c'è la richiesta di un accordo per la condivisione del percorso che metta al sicuro gli ad-

detti impiegati nella rete di vendita rispetto alla perdita di alcuni diritti collettivi come, per esempio, l'uso della Cigs e il riconoscimento della rappresentanza sindacale vincolando chi ha affittato il ramo d'azienda al confronto territoriale in vista di possibili riorganizzazioni.


**Le mosse in Piemonte** Ci sarebbe anche Coop Piemonte in pole position per rilevare alcuni punti vendita Auchan. A dirlo è stato Ernesto Dalle Rive, presidente di Novacoop in occasione di una intervista a Repubblica Torino. Dalle Rive si dice pronto ad acquisire da Conad pezzi della rete Auchan. Nella regione ci sono alcune gallerie commerciali della catena francese, almeno una trentina tra supermercati Sma e Simply oltre a parafrarmacie e distributori di carburante Auchan. Nel mirino della Coop piemontese, in particolare, ci sarebbero gli affiliati in franchising. Una mossa analoga a quella annunciata la scorsa settimana da Carrefour che ha conquistato quasi 550 supermarket ex Auchan. enrico.netti@ilsole24ore.com



**RENAULT**  
Passion for life

Renault e Radio 24

# Il tuo business in presa diretta



RENAULT E RADIO 24 DANNO IL VIA AD UN TOUR NELLE CONCESSIONARIE RENAULT.

Segui l'approfondimento giornalistico **Spiegato Bene** sul mondo dell'auto dedicato ai professionisti tenuto da **Luca Sofri** de **POST** e partecipa alla diretta de **La Zanzara** con **Giuseppe Cruciani** e **David Parenzo** di **Radio 24**.

Scopri la concessionaria Renault aderente più vicina e iscriviti su [lazanzaratour.renault.it](http://lazanzaratour.renault.it)

Emissioni di CO<sub>2</sub> da 104 a 127 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,9 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi energetici. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su [www.renault.it](http://www.renault.it)

Renault raccomanda **elf**

#renaultit